# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 202

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 24 agosto 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866



# L'immane battaglia sul fronte est prosegue con impeto inesausto

## in vantaggio delle valorose truppe germaniche e alleate

## *I velivoli del Reich assaltano aeroporti inglesi e la base navale di Alessandria provocando gravi danni*

BERLINO, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale le operazioni proseguono regolarmente.

All'altezza delle coste sud-orientali dell'Inghilterra, apparecchi germanici da combattimento hanno affondato ieri una nave mercantile di mille tonnellate.

Durante la scorsa notte, l'Arma aerea germanica ha bombardato parecchi aeroporti dell'isola britannica.

Nel canale, dragamine e navi vedetta, hanno abbattuto due apparecchi britannici da bombardamento.

Nel corso di un attacco di apparecchi germanici da combattimento contro la base navale di Alessandria, eseguito nella notte sul 22 agosto sono state centrate bombe su installazioni portuali e depositi di rifornimento. Sono stati provocati grandi incendi.

Durante la scorsa notte, apparecchi britannici hanno lanciato, in parecchie località della Germania occidentale e sud-occidentale, bombe dirompenti ed incendiarie che hanno avuto minima efficacia.

L'artiglieria contraerea ha abbattuto uno dei bombardieri attaccanti.




## La poderosa azione

BERLINO, 23.

Le truppe finlandesi entrate in Kekisalmi hanno trovato un impressionante quadro di desolazione. La cittadina, già celebre fin dal medio evo per i suoi fiorenti scambi commerciali, è stata quasi completamente rasa al suolo dalla furia dei barbari in fuga.

Dovunque la dinamite ha compiuto la sua tragica opera di distruzione, demolendo gli edifici sin dalle fondamenta. Soltanto due o tre costruzioni private emergono dal panorama di Kekisalmi in rovina. Alle macerie del centro fanno soltanto triste corona le povere costruzioni della periferia contro le quali non si è accanita la mania distruttrice dei bolscevichi.

Il Quartier Generale finlandese comunica: «Nella giornata di venerdì non si è avuta alcuna attività aerea del nemico sulla Finlandia». Bombardieri e difesa contraerea hanno abbattuto tre apparecchi sovietici. Nella Finlandia centrale sono caduti in nostra mano sei palloni frenati nemici dei quali è finora ignota la provenienza. Formazioni aeree finniche hanno efficacemente bombardato magazzini ed un concentramento di truppe nemiche nella Carelia orientale.

Come apprende l'agenzia ufficiosa tedesca, nei combattimenti svolti fra il lago di Ilmen e il lago Ladoga, sono stati fatti in questi ultimi giorni varie migliaia di prigionieri. Una pattuglia tedesca è riuscita a catturare 145 sovietici dopo aver distrutto un fortino.

In tale settore dove le perdite sovietiche di uomini sono molto superiori a quelle dei prigionieri, sono stati catturati o distrutti 170 carri armati e 210 cannoni.

Nel corso di operazioni nelle acque orientali del Baltico, unità leggere della Marina germanica si sono scontrate con cacciatorpediniere e navi vedetta sovietici e li hanno dispersi con fuoco di artiglieria. Tre navi trasporto sovietiche che erano salpate da un porto del golfo di Finlandia sono affondate in seguito ad urto contro mine.

All'azione sul basso Bug che ha deciso le sorti di Nikolajev, come annunziammo a suo tempo, hanno partecipato anche colonne motorizzate del Corpo di spedizione italiano che hanno dato un validissimo contributo allo splendido successo delle armi alleate.

I reparti italiani hanno dimostrato fin dal primo momento in cui hanno preso contatto col nemico, uno spirito combattivo elevatissimo.

Sin dai primi scontri, le nostre colonne si sono comportate in maniera tale da concludere vittoriosamente l'azione ad esse assegnata e che si è svolta in settori più importanti e più difficili del corso inferiore del Bug.

Nel corso di tale azione i nostri reparti hanno inferto al nemico gravi perdite.

I nostri reparti hanno causato al nemico la distruzione di una grande quantità di materiale bellico tra cui cinque carri d'assalto di grosso tonnellaggio. In questa vittoriosa azione i nostri soldati hanno dato il primo contributo del loro sangue in terra rossa alla guerra antibolscevica: sangue generoso che ha bagnato le rive del Bug ormai liberata dalla barbarie bolscevica che aveva preteso mutare anche il nome a questo fiume sacro alla gente ucraina, dato che Bug significa proprio Dio.

Completata l'azione del Bug, le nostre colonne, senza un attimo di sosta, sono già portate nella zona nuova loro affidata.

La marcia di spostamento del basso Bug al nuovo fronte si è distinta per precisione di movimenti e perfezione organizzativa.

In soli 5 giorni, le nostre colonne hanno compiuto oltre 600 chilometri. E' da rilevare che la marcia si è svolta su strade orribili e non poche volte anche sotto l'imperversare del cattivo tempo, il peggiore nemico, questo, di coloro che devono percorrere anche brevi tratti su queste piste russe.

Il nuovo schieramento delle nostre colonne è avvenuto perciò con grande celerità e anche il contatto col nemico è stato già preso.

Su questo fronte le nostre pattuglie e la nostra artiglieria hanno iniziato la loro attività che si sviluppa con evidente successo. Ne sa qualcosa l'Aviazione sovietica che ha tentato di bombardare alcuni reparti di tali colonne.

Dei 6 apparecchi nemici, che avevano fatto apparizione sulle nostre linee, 4 sono stati abbattuti dalla nostra artiglieria contraerea; due bombardieri sono stati precipitati in fiamme e due caccia si sono fracassati al suolo.

## Tattica e strategia disgregatrici

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELL'EST, 23.

*Mentre le forze germaniche avanzano, vittoriose, su tutta la linea del fronte dell'est, scardinando nei settori più delicati lo schieramento sovietico e penetrando in profondità di centinaia e centinaia di chilometri nel suo dispositivo tattico e strategico fino a corrodere e a incrinare tutto il sistema logistico che lo stato maggiore sovietico fu costretto ad organizzare, per ovvie ed evidenti necessità contingenti, nei settori delle zone più prossime al proprio schieramento; dove le vie di comunicazione ferroviarie e quelle normali erano più adatte a convogliare i colossali rifornimenti in materiali, in viveri e munizioni per le armate russe operanti nel nord, nel mezzogiorno e nel sud, mentre le forze germaniche sono per investire Pietroburgo, conseguono progressi nel settore di Smolensk e dopo le vittorie nell'Ucraina agiscono da Cherson sull'estuario del Dnieper, intorno a questo fiume verso nord c'è chi, ricordando la campagna napoleonica in Russia, è portato a fare all'azione, considerazioni, confronti e paralleli con la campagna dell'esercito tedesco.*

*La propaganda nordamericana è molto incline a tirare conclusioni di questi paralleli; naturalmente, per ottenere un successo contingente e corrispondente ai propri sproloqui, è portata ad essere catastrofica. Come se, vincendo l'esercito rosso, distruggendo le sue armate, conquistando centinaia di migliaia di chilometri quadrati di territorio sovietico, accatastando montagne di materiale da guerra, carri armati, armi automatiche, cannoni, munizioni, aeroplani, riserve di viveri e di carburanti, l'Esercito tedesco non avesse preveduto le conseguenze di trovarsi a migliaia di chilometri a distanza, delle sue linee di partenza. Le prime nevi sono ancora lontane e quando esse appariranno sulla immensa distesa delle campagne russe la guerra in Russia avrà raggiunto i suoi massimi risultati e l'esercito tedesco e quelli alleati avranno provveduto alle proprie necessità. Non fa freddo soltanto in Russia, non cade la neve soltanto in Russia.*

*Chi si troverà in una formidabile ed immane crisi sarà il popolo russo concentrato nelle regioni più squallide e disabitate della Russia.*

*La tattica e la strategia di guerra germaniche si erano rivelate nella campagna di Polonia, poi nel Belgio e nell'Olanda e subito dopo in Francia. Un simbolo della tattica e della strategia germaniche nella campagna di Francia fu quella debole colonna motorizzata la quale partendo dal varco della sventrata linea Maginot a Sedan, raggiunse orgogliosa e vittoriosa Abbeville, sulla costa francese.*

*Tattica e strategia «disgregatrici» del dispositivo nemico, nello schieramento e nel sistema logistico che serviva ad alimentare di forze, di armi, di materiale e di viveri, quel schieramento.*

*Sul territorio sovietico tale tattica e tale strategia hanno potuto essere meglio applicate. La immensa superficie del territorio dove le operazioni si sono sviluppate e si sviluppano, ha consentito la realizzazione di piani operativi complessi ma definitivi nei confronti dei risultati che si volevano conseguire.*

*A parte le sconfitte delle varie armate sovietiche ed il loro pratico annientamento, a parte le perdite inflitte al nemico in prigionieri, morti e feriti, a parte l'enorme bottino conquistato, c'è la conquista di un ricchissimo e vastissimo territorio delle cui produzioni l'esercito nemico sarà privato.*

*La occupazione di Cherson, sull'estuario del Dnieper, significa la minaccia sulla Crimea e quindi su tutto il litorale del Mar Nero dove affluiscono le linee ferroviarie che si diramano della Russia centrale. Niente, dunque, rifornimenti dal Mar Nero, di quel Mar Nero sul quale gli anglo-americani e Stalin specialmente, facevano tanto assegnamento.*

*Gli sviluppi delle operazioni possono riservare le più grandi sorprese; sorprese che faranno crollare le speranze di Albione di poter aiutare la Russia a resistere al più possibile. La crisi dell'esercito russo si manifesterà quando le vittoriose forze germaniche ed alleate avranno completato l'occupazione di quelle regioni che insieme costituiscono il cuore e il polmoni del suo organismo militare, industriale e logistico.*

*Guardando alla campagna di Russia bisogna considerare i problemi che ad essa s' riferiscono, non con superficialità, ma con il corredo di una conoscenza assoluta e perfetta della vastità e della grandiosità che tali problemi hanno assunto davanti alla storia dei popoli e del mondo. Bisogna ci si convinca che il vittorioso esercito tedesco, come anche i vittoriosi eserciti alleati, non hanno più i loro centri più importanti di rifornimento sulle arretratissime linee di partenza, ma nelle immediate vicinanze del loro schieramento.*

## L'ennesima prova

dell'maudita impudenza britannica

ROMA, 23.

Commentando le aspre critiche della stampa nipponica alla decisione nord-americana di inviare aiuti alla Russia attraverso il Pacifico a poca distanza dal Giappone, la radio di Londra afferma che il governo di Washington non intende dare nessun peso alle obbiezioni nipponiche. La radio di Londra ricorda enfaticamente che uno dei punti più importanti della dichiarazione Churchill-Roosevelt è la libertà dei mari e che per questa libertà l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono sempre pronti a combattere insieme. La impudenza con la quale la propaganda anglo-nordamericana sostiene il principio della libertà dei mari in tutte le circostanze nelle quali fa comodo alle due nazioni plutocratiche mentre nega ai neutri ed agli stessi ex alleati dell'Inghilterra il diritto di importare dal mare i viveri e le merci di cui hanno assoluto bisogno e nega ai paesi sudamericani il diritto di commerciare con i paesi d'Europa, compresi quelli neutrali, è veramente una impudenza superiore a qualsiasi qualifica. Simili dichiarazioni attestano la faccia di bronzo di chi le fa.

# Questa guerra d'Ucraina

## Lo stratega della bandierina - Reverenza per la critica militare - Strategia dell'acqua del torrente che imprigiona il masso di granito

(Dall'inviato di guerra aereo dell'Ente Stampa)

FRONTE DELL'UCRAINA, 23

*Ho sentito qui ritornare una vecchia parola della guerra d'Etiopia che esprimeva allora alla perfezione una urgente necessità strategica: «agganciare», «agganciare il nemico», arpionarlo, chiuderlo in trappola, stringerlo nella morsa per non lasciarselo sfuggire.*

*Questa parola ho sentito ripetere qui, presso comandi tedeschi, romeni, italiani, da uomini che fanno la guerra, questa guerra d'Ucraina.*

*Da dieci giorni vado tastando, con l'aeroplano, vari punti del fronte: passo da un aeroporto italiano ad uno tedesco, da uno aeroporto tedesco ad uno romeno. Vedo, sento, assaggio. Storielle da raccontare ne ho molte. Ma, infine, è sempre una visione parziale, piccola, modesta, quella che tu puoi avere guardando dal finestrino di una macchina o dai vetri della fusoliera. E il tenue filo di un racconto può durare all'infinito, in giravolte viziose, senza arrivare a capo di nulla. Voglio dire che ad un certo momento bisogna far punto, meditare su quel che s'è visto, buttar via i particolari minuti, le briciole, le impressioni cardiache, le minuterie marginali e tentare, bene o male, una sintesi che risponda alla legittima domanda dello spettatore: cos'è e come va questa guerra d'Ucraina?*

*Io lo conosco, questo spettatore, questo lettore. E vi assicuro che è sempre presente al mio spirito: con una matita o una bandierina in mano, davanti alla grande carta di Europa, pronto a segnare o spostare la bandierina. E il giorno che non può spostare la bandierina di almeno un paio di centimetri innanzi, che, tradotti sul terreno, sono almeno cento chilometri mi par di sentirlo, lo spettatore: «poche chiacchiere, oggi non avete combinato un accidente».*

*Un poco di colpa l'abbiamo pur noi giornalisti che, quando per un caso ci scoppia una castagnola fra i piedi, anche se per mille chilometri intorno tutto è tranquillo, non esitiamo a scomodare tutti i superlativi del dizionario: e si affonda questa atmosfera d'attesa miracolista per cui l'uomo della bandierina, per meno di cento chilometri al giorno, non muove neanche un dito*

*Prima non potevo parlare, perchè un'opinione esatta, su questa guerra d'Ucraina, non l'avevo. Ora, dopo dieci giorni d'inquieto girovagare, curiosando e ficcando il naso un poco dappertutto e percorrendo in media cinquecento chilometri al giorno con l'aeroplano da un capo all'altro del fronte, un'opinione mi pare d'averla. Senza pretesa di scoprire l'America e senza impancarmi a critico militare, beninteso. La critica militare è una cosa che m'ha sempre fatto spavento e reverenza, come il tabernacolo del Santissimo. E' solitamente appannaggio di gente severa, che vive rinchiusa fra i libri, la quale di norma, della guerra non vede proprio niente.*

*Dunque, questa guerra d'Ucraina: qualcuno può pensare ch'è già finita, qualche altro che si è arenata. A seconda che legga giornali della sera o giornali del mattino.*

*Hanno torto tutti e due e ha torto anche l'uomo della bandierina.*

*Il lavoro che vanno svolgendo le divisioni tedesche, romene e italiane mi par quello dell'acqua che scende per un torrente: se trova un grosso blocco di granito, l'acqua non lo affronta, ma lo divide in due, lo lambe e lo tasta tutto intorno, lo imprigiona a tergo. La Russia è uno sterminato paese: se ci mettiamo a giocare là dentro a mosca cieca, non la finiamo più di rincorrerci. Ed ecco come la prima e costante preoccupazione di chi dirige la guerra è stata quella di «agganciare il nemico» costringerlo a battersi. Che lo si agganci sul Prut o sul Nistro o sul Bug, poco importa; quel che importa è agganciare le armate, chiuderle a tergo, prima o dopo batterle. Fatto questo, davanti rimarrà il vuoto pneumatico. Allora la guerra sarà praticamente finita anche se il territorio non fosse ancora occupato*

*Ai tedeschi son venuti in aiuto i russi: essi si erano costruita una linea, per essere intonati con il secolo che è il secolo delle linee. Era la linea Stalin. Su questa linea i russi avevano fiducia, ci credevano, credevano che tenesse, che bastasse a difendere la Russia.*

*Sfondata la linea, e presi nella rete tutti quei rossi che sapete, ci era un altro grosso pericolo che si profilava dinanzi alle armate germaniche, specialmente qui in Ucraina: che i russi si mettessero a scappare, portandosi via i cannoni e i carri armati. Cosa che avrebbe costretto i tedeschi a stemperare le loro forze nell'immenso terreno prima di aver completamente battuto l'avversario.*

*Ed allora cominciò un complicato lavoro: un complicato lavoro che somiglia, giacchè siamo nei paragoni, alla pesca con l'amo. Dare esca ai rossi, dar tempo di tirare il fiato, di ritentar la prova. Lasciar loro il tempo di annuclearsi ancora, per far poi una retata proficua.*

*A questo punto, l'uomo della bandierina pensò che la guerra in Ucraina si fosse arenata, e, a questo punto, arrivarono sul fronte le truppe italiane.*

*I rossi si erano polarizzati su Kiev e su Odessa, altri due preconcetti. Perchè Kiev e Odessa, agli effetti della guerra, non valgono assolutamente più di altre due qualsiasi città della Russia. Qui si tratta di vincere o di perdere la guerra: il tirar delle somme, due città di più o due città di meno, non spostano il risultato. Infatti, tedeschi e romeni non mostrarono nessuna fretta di entrare a Kiev e a Odessa.*

*Ecco, questa è la situazione odierna della guerra d'Ucraina. Due poli attorno ai quali dilagano le divisioni dell'Asse. Il cerchio è già chiuso, la trappola è in funzione.*

*Ora si tratta di stringere la morsa, e occorrono muscoli buoni. E' senza dubbio questa la fase più delicata e più importante.*

*Un torto chi crede che la guerra in Ucraina si sia arenata. Ha anche torto chi crede che la guerra in Ucraina sia già finita, perchè proprio ora comincia la buriana. Ha torto infine anche l'uomo della bandierina perchè ora le divisioni dell'Asse, per stringere la morsa, tornano indietro anzichè andare avanti.*

*Come andrà lo saprete dai prossimi bollettini: io non sono profeta.*

Leone Concato

## Odessa nella morsa

BUCAREST, 23

*Il Quartier Generale delle Forze Armate romeno-tedesche dirama il seguente comunicato numero 7.*

La più grande città del sud della Russia, Odessa è completamente e da vicino circondata dalle nostre truppe. Dopo una lotta violentissima, spesso sanguinosissima, la principale difesa del nemico, in campo aperto, è stata infranta.

Siamo in un raggio di 15 chilometri da Odessa.

Per mantenere a qualunque costo la città e per ritardarne la caduta, il nemico getta nella lotta unità formate in fretta e furia da marinai, operai tolti dalle officine, autisti e uomini di ogni età.

La [illegible] fortificata alla quale i bolscevichi hanno lavorato dieci anni e che è costata 10 miliardi di rubli, è crollata. Tutte le fortificazioni lungo il Nistro sono nelle nostre mani. Centinaia di casematte potentemente armate con cannoni e mitragliatrici sono state prese d'assalto e distrutte. Abbiamo catturato numeroso materiale che stiamo enumerando e parecchie migliaia di prigionieri.

La lotta finale per buttare il nemico in mare è in corso e terminerà presto.

## Il ministro Goebbels

### all'inaugurazione della Mostra cinematografica di Venezia

ROMA, 23.

Accogliendo l'invito del Ministro Pavolini, il ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels giungerà a Venezia il 31 agosto in occasione della Mostra internazionale cinematografica, e si tratterrà in Italia alcuni giorni.

### Il campo di concentramento n. 16

# Caleidoscopio di razze fra i prigionieri di 15 paralleli

**Il parco di costruzioni in «eternit» - Un plotone di giraffe sull'attenti - Il russo bianco Kusianoff dagli occhietti di aristocratico bilioso - I bisonti rossi passati da orda inferocita a mandria mansueta**

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE ORIENTALE, 23.

*Nel campo di concentramento n. 16 dei prigionieri russi ho trovato tre elementi strani e curiosi: i prigionieri, l'interprete e le abitazioni. Io non so se gli altri sono come questi. E' certo, però che, al campo n. 16, farei la firma per rimanerci quindici giorni. E' un posto di villeggiatura. Le prigioni — chiamiamole così — non hanno sbarre e sono delle piccole leggere costruzioni in eternit. La buon'anima dell'architetto le ha, per di più, dipinte di azzurro.*

*Sono identiche a quelle del villaggio olimpionico montato a Berlino nel 1936. Un parco naturale le infronda. Una fila di docce, che sembrano un plotone di giraffe sull'attenti, rimettono acqua fresca tutto il giorno. Penso la tua pena, mio povero mugick prigioniero costretto a lavarti, nudo nudo, più volte il giorno; tu, mio povero mugick, tanto beato nel tuo sudiciume, tu, ben noto fuggiacqua, liquido prezioso che serve solo per bere.*

*E' tanto bello questo posto, che i prigionieri vi circolano dentro quasi con un senso di rispettosa suggezione. Proprio così. Li diresti in preda al dubbio atroce di essere come dei capponi sotto S. Silvestro. Stai tranquillo, mio povero mugick prigioniero, i tedeschi non ti lavano nè t'ingrassano per inzepparti a pezzetti in una scatoletta di carne conservata! Quattro doppi fili di reticolati cingono il campo, ma non so cosa ci stiano a fare, se un prigioniero ha scritto a casa una frase come questa: «... Dormiamo in una casa migliore di quella del gobick di Tomsk. Che rabbia avrebbe, il gobick di Tomsk, se mi vedesse»! (Il gobick è il Commissario Capo del Distretto, cioè più di un Prefetto).*

### "I piccoli fratelli stupidi,,

*All'entrata del campo è venuto a riceverci uno strano tipo di borghese distintissimo. Disse di essere il magg. Kusianoff, rifugiato bianco, ex-ufficiale zarista, interprete e consulente del campo n. 16. Tanto piacere. Però, mi è riuscito subito antipatico. Snello, lungo come una canna di bambù, porta una gran barba da profeta che gli fa un viso da buon'uomo. Ma non lo è. Lo tradiscono due occhietti da aristocratico bilioso che si puntano sui prigionieri con odio e schifo.*

— Ach! Ach! Meine Glaine brüder [illegible]! — *Dice, muovendo la mano come se stesse scopando.* — *Questi sono i miei piccoli fratelli stupidi — dice — e se venite per sapere qualche novità da loro, non saprete nulla. Questi non sanno nulla, sono bestie. Com'è antipatico, quest'uomo! Che tutti i prigionieri dicano sempre le stesse cose come pappagalli, non aspettavamo che venisse a dircelo lui, come una novità. E' roba vecchia. — Ach! Ach! Miei piccoli fratelli stupidi, — ripete il maggiore Kusianoff. — Mi dà fastidio.*

*E' il vecchio aristocratico bastonato che si sfoga come può. Si capisce che è rimasto indietro! Rivoluzione sovietica? Per lui è contenuta tutta negli eccidi del 1917.*

*E allora, chissà, come, sono riuscito a fargli un discorsetto come questo, di cui vi chiedo scusa. Cosa abbiano prodotto 24 anni di regime sovietico sul tuo popolo, maggiore Kusianoff tu non lo sai, come non lo so io. Del bene, del male, del buono, del cattivo? Mah! Se ne son dette già tante, che, per dirne delle altre sul mondo bolscevico, penso sia meglio attenderne il crollo. Soltanto allora, ricomponendo i cocci, noi potremo dire se era migliore o peggiore del tuo mondo zarista. Per adesso facci vedere qualcuno dei tuoi pezzi, qualche uomo sbalzato fuori da questa Russia come un fagiolo da una pentola in ebollizione.*

*Così il magg. Kusianoff ci ha portati a gironzare per il campo. La massa dei prigionieri era fuori: parte a far strade, parte a ricostruire un ponte saltato. Ne abbiamo veduti solo un centinaio, arrivati freschi, freschi, unti unti. Su due file, come paracarri, erano in attesa del loro turno depilatorio sotto le macchinette a zero dei barbieri.*

*Il primo a finire si è guardato intorno, imbambolato, grattandosi la zucca bianca di latte, come uno scimmione. Di spazio ce n'era. C'era un campo intero. Ma lui è andato a sedersi in un posticino d'angolo. Di spazio ce n'era. C'è un campo intero. Eppure i compagni, a mano a mano che uscivano, gli si ammucchiavano addosso, stretti stretti, come sacchi. Sapete i campagnoli, quando capitano in una sala d'aspetto di riguardo, che vanno a mettersi buoni buoni nel punto meno in vista, quasi appiccicati al muro? Così han fatto questi prigionieri. Sembrava avessero paura di occupare troppo posto o di disturbare, o che so io. Così ammucchiati per terra, quelli tosati li avresti presi per un orto di cocomeri bianchi. Purtroppo, a guardarli, davano il prurito. Tutti insieme, come se si fossero passati la parola, in attesa della doccia, si sono messi a mangiar pagnotta e a grattarsi con un impegno, una serietà, da fachiri.*

### Pane e galletta

*Uno solo non si grattava, ma perchè non poteva. Teneva un pezzo di pagnotta in una mano e nell'altra una galletta. Dio santo, se ha della fantasia! Pane e companatico. Dava due morsi grandi alla pagnotta e uno piccolo alla galletta. Sono rimasto a guardarmelo fino alla fine. Poi ho visto un testone levarsi, quello di un tizio indaffarato a leccare il bordo di una sigaretta. Non si arrischiava di accenderla. La sentinella lo guarda e lui guarda la sentinella. La sentinella scuote la testa e lui scuote la testa. La sentinella chiude gli occhi e lui chiude gli occhi. La sentinella sorride e lui sorride. Un sorriso alla Carnera. Una scena da giardino zoologico, quando vai a pensare sulle teorie darwiniane davanti alla gabbia dell'urango padre. Poi, infine, la sentinella voltò la testa e lui si mise a pippare come un collegiale, di nascosto. Povero diavolo, sembrava, non riuscisse a capire come mai lui poteva fumare e la sentinella no.*

*Abbiamo assistito al rancio. Al campo n. 16 i comandi e le ore vengono dati con una campanella come in convento. Ha un timbro acuto pazzerellone, come di festa, questa campanella. Mentre suonava, abbiamo visto le facce di quei pochi che erano vicino a noi smuoversi fino agli spigoli degli occhi. Che bocche!!! Che la campanella dicesse «la pappa l'è pronta»? L'avrebbe capito anche un sordo. Vi assicuro che il rancio consumato dalla truppa tedesca è il medesimo.*

*Mentre in fila, in ordine, senza far ressa, senza che la sentinella tirasse un moccolo porgevano la gavetta sotto il mestolo. Li ho visti guardare il cuciniere in una maniera stranissima.*

*Scusa, cuciniere tedesco, non ti sembra che quei loro occhi ti dicano: — Come? Mi dai anche da mangiare!*

*Ed è così, perchè ormai è provato che i soldati russi credono di essere fucilati un minuto dopo la resa.*

*In questo campo — per uno di quei miracoli che solo alla guerra si verificano - stanno raggruppati uomini provenienti da 15 paralleli diversi. Ciukci, Coriachi, Iacuti, Tunghusi, Ostiacchi, Mongoli, Calmucchi, Tartari, Samoiedi, Chirghisi. Gente di Arcangelo, di Mosca, di Omsk, Cosacchi del Don, nomadi delle steppe di Atbassar, pastori del Taimir, mongoli del lago Baical.*

*Sono nomi lontani, nomi paurosi di orde selvagge. Niente paura! Come prigionieri, sono una disillusione. Per conto mio, sono i prigionieri più buoni, più queti, più passivi, di tutto il mondo.*

*Fanno quasi pena. Gironzolano per il campo, abulici, indifferenti a tutto, pacifici come buoi, smarriti e imbambolati come i vecchi dell'ospizio in libera uscita. Li diresti uomini incapaci di pestare una mosca, di amare, di soffrire.*

*— Ach! Ach! Miei piccoli fratelli stupidi — chiama questa gente il Maggiore Kusianoff. Questa gente che, senza batter ciglio, fino a poche ore fa ha massacrato degli inermi ha incendiato paesi e città, ha combattuto selvaggiamente, ha ucciso delle donne, dei bambini.*

*Come è strano pensare a tutto questo!*

Cesare Berretta

**BOLLETTINO N. 44**

# Vittoriose azioni aeree

## Dieci velivoli inglesi abbattuti dai cacciatori dell'Asse

### Scontri favorevoli alle nostre valorose truppe nello scacchiere di Gondar

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Alle vittoriose azioni aeree contro le unità navali nemiche e gli obiettivi della piazza di Tobruch, citate nel Bollettino di ieri ed alle quali hanno anche preso parte formazioni da caccia nazionali, sono da aggiungersi nuovi brillanti successi dei cacciatori tedeschi i quali hanno abbattuto in combattimento altri dieci apparecchi britannici.*

*Velivoli inglesi hanno compiuto incursioni sulle città di Tripoli e Derna senza conseguenze di rilievo.*

*A Bardia la nostra difesa ha colpito e fatto precipitare due bombardieri nemici.*

*In Africa orientale vivaci azioni di artiglierie e scontri favorevoli alle nostre truppe nei diversi settori dello scacchiere di Gondar: il nemico è stato dovunque respinto ed ha abbandonato sul terreno numerosi morti; sono state catturate armi ed abbondanti munizioni.*

# La difesa della zona litoranea da Fiume al Montenegro

## affidata dallo Stato croato all'Italia

ZAGABRIA, 23.

E' stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il Governo dell'alleato Regno d'Italia ha comunicato al Governo dello Stato Croato che considera assolutamente necessario un rafforzamento sensibile della zona litoranea da Fiume fino al Montenegro, tenuto conto degli interessi della direzione della guerra ed in relazione con la preparazione militare. Per la responsabilità del comando militare è necessario che questo abbia una possibilità di azione più vasta per quanto concerne la sicurezza pubblica e il servizio del movimento pubblico. Il Governo dello Stato Croato è lieto di poter, da parte sua, apportare tutto ciò che possa essere di un qualsiasi vantaggio in guerra al problema della difesa comune degli interessi dello Stato indipendente di Croazia e dell'alleato Regno d'Italia.

E pertanto ho disposto quanto segue per quel territorio dello Stato Indipendente Croato che viene a cadere in tale zona:

1) per ottenere che l'amministrazione in tale zona possa corrispondere nel miglior modo, per ciò che riguarda la tranquillità e l'ordine pubblico, al compito del coordinamento della intera attività della difesa militare, ho nominato un commissario generale amministrativo al quale sono sottoposti tutti gli organi amministrativi in tale zona e i cui ordini devono venire incondizionatamente eseguiti da tutti gli organi amministrativi in modo da agire, per quanto riguarda la sicurezza e l'ordine pubblico, secondo le sue istruzioni;

2) il commissario amministrativo generale ha la propria residenza nella località di residenza del comando della seconda armata dell'Esercito italiano. Egli trovasi alle dipendenze del comandante di detta armata per tutte le questioni dell'amministrazione, della sicurezza e dell'ordine in tale zona. Con ciò sarà armonizzata completamente la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico con gli interessi della attività militare;

3) la linea ferroviaria Fiume - Ogulin - Spalato viene posta, assieme al servizio telegrafico e telefonico alle dipendenze del comando militare;

4) le unità militari della difesa nazionale croata che si troveranno in tale zona vengono messe alle dipendenze, per quanto riguarda le operazioni, dell'unico comando militare della seconda armata.

A commissario generale amministrativo ho nominato il ministro dr. Andria Karcic. I particolari della applicazione saranno concordati dal commissario amministrativo generale e dal rappresentanti della difesa territoriale croata col Comando della seconda armata italiana.

Si notifica, in questa occasione, che le citate misure sono state prese provvisoriamente fino a tanto che dura la necessità della sicurezza, militare e del comune interesse degli Stati alleati del Regno d'Italia e dello Stato indipendente di Croazia.

Viene invitata nel contempo tutta la popolazione di tale zona a venire incontro con pari e sincero amore agli organi croati e alle autorità militari italiane, ad appoggiare da parte sua la loro collaborazione e ciò nel proprio interesse della sicurezza e dell'ordine della indisturbata attività e della vita regolare ed infine nell'interesse comune del Regno d'Italia e dello Stato indipendente di Croazia contro il nemico in guerra. Una simile collaborazione sarà oggi anche il miglior pegno per i rapporti amichevoli e di alleanze tra i due popoli e i due Stati nell'avvenire quando dopo la vittoria subentrerà la pace. Una simile collaborazione sarà nel contempo anche la maggior garanzia per l'indipendenza e l'integrità territoriale nello Stato indipendente di Croazia.

*Il Poglavnik dello Stato indipendente di Croazia: Dott. ANTONIO PAVELIC*».

## Il Duce affida

### al Museo delle guerre d'Italia la custodia dei cimeli di Bruno Mussolini

ROMA, 23.

*Il Duce ha ricevuto il prof. Antonio Monti, direttore del Museo del Risorgimento e di Guerra di Milano, al quale ha affidato alcuni cimeli e ricordi dell'eroica medaglia d'oro al valore aeronautico capitano Bruno Mussolini, affinchè siano custoditi nel Museo delle guerre d'Italia.*

# Il Giappone
## e le illusioni anglo-sassoni

La alleanza delle plutocrazie giudaico massoniche consolidatasi nell'incontro in alto mare tra Churchill e Roosevelt lascia completamente tranquillo il Giappone che si prepara intensamente a tener fronte alla minaccia bellicista anglo-sassone. Esso vigila le mosse dei guerrafondai americani, pronto a affrontarle nel caso di una aggressione e si sente sicuro della vittoria finale.

La stampa giapponese sta svolgendo in questi giorni una attiva campagna per porre in evidenza la urgente necessità di predisporre tempestivamente la difesa nazionale di fronte alle minacce che si addensano nell'Asia e nel Pacifico. Si prevede a Tokio che le relazioni con la Russia diverranno sempre più precarie se Mosca estenderà la sua collaborazione con gli Stati Uniti e l'Inghilterra nell'Estremo Oriente e la stampa sferra ora violenti attacchi contro la Russia, chiedendo la immediata rottura delle relazioni diplomatiche tra Tokio e Mosca.

La storia insegna che quando delle Nazioni potenti, gonfie della loro potenza frutto di continue usurpazioni, tentarono di strozzare i popoli giovani e prolifici per renderli schiavi, non tardarono a segnare l'inizio della propria decadenza. La storia poi del Giappone in quest'ultimo decennio è la storia della marcia irresistibile di un popolo demograficamente forte verso il suo spazio vitale.

La plutocrazia anglo-americana, puntellata dall'ebraismo e dalla massoneria sarà indubbiamente dura a morire e prima di darsi vinta cercà di attivare quel vasto incendio che dovrebbe travolgere nelle sue rovine le Nazioni povere che tendono a quella pace con giustizia necessaria a ristabilire l'equilibrio fra i popoli. Il tentativo anglo-americano è vasto e irto di incognite, ma dal fuoco distruttore, da questo tremendo e implacabile urto fra i popoli non sorgerà certo quel caos come essi sperano, ma l'ordine nuovo attraverso il quale i meno abbienti avranno finalmente il loro posto al sole.

Le democrazie si illudono che la efficienza bellica del Giappone sia diminuita dai quattro anni di guerra condotta in Cina contro le forze di Ciang Kai Scek, ma questi quattro anni di guerra hanno invece con tributo a accrescere la efficienza bellica del Giappone. A qualcuno forse questo potrà sembrare un paradosso, ma facciamo subito notare che la lotta in Cina non ha affatto provocato un dispendio di uomini e di materiali superiore alla capacità produttiva e demografica del Giappone. Le spese sostenute per la campagna in Cina sono state del tutto compensate dai vantaggi finanziari ottenuti nei territori occupati.

La marina e l'aviazione sono ancora intatte. La flotta giapponese poi è una delle più potenti e allenate del mondo e per quanto numericamente inferiore a quella degli Stati Uniti si ha motivo di ritenere che la efficienza balistica e protettiva degli scafi sia di molto superiore alle navi americane

Il Giappone ha conservato sempre gelosamente il segreto sulle sue costruzioni navali e spesso la fantasia ha spiccato il volo attribuendo al Giappone il possesso di mezzi segreti di una eccezionale efficienza e noi non siamo in grado di dare un giudizio in merito; certo però che si possono attendere, in caso di un conflitto navale, delle straordinarie sorprese a tutto favore del Giappone. Inoltre la Marina giapponese dispone di uno stato maggiore di primissimo ordine e di equipaggi veramente scelti, sobri allenati, pronti sempre al sacrificio, mentre nella marina americana la gente imbarcata è costituita da una accozzaglia di razze e di uomini dediti all'alcool e insofferenti di quella ferrea disciplina che è assolutamente necessaria a bordo.

La flotta giapponese ha qualità manovriere indiscusse, una robusta protezione degli scafi e artiglieri di primissimo ordine; ma ciò che vale ancor più è lo spirito che anima i suoi equipaggi: uno spirito alimentato non solo da una fedeltà unica verso l'Imperatore e da un grande amore verso la Patria, ma anche dalla convinzione di lottare nel Pacifico per una causa giusta, per il benessere e la pace dei popoli dell'Estremo Oriente e per stroncare definitivamente l'invadenza anglo-sassone.

Il Giappone con la potenza del suo esercito e della marina ha ormai esteso il suo controllo su vastissime zone verso il sud nelle quali abbondano le materie prime necessarie alla vita, all'industria e alla produzione bellica della nazione, zone le quali si trovano maggiormente protette dalle possibilità offensive delle forze nemiche.

Il Giappone inoltre ha organizzata recentemente una autarchia alimentare e produttiva che lo mette al sicuro dagli effetti del blocco anglo-sassone e ha perfezionati assai i mezzi dell'agguerrita sua potenza militare e navale di modo che può guardare con una certa tranquillità il futuro sviluppo degli avvenimenti.

Indubbiamente la lotta sarà dura e sanguinaria, ma anche sul continente asiatico non tarderà a profilarsi quell'alba di pace con giustizia che darà alle generazioni future la possibilità di una vita più serena e di un lavoro più proficuo.

**Giancarlo Castagna**

*LA GUERRA SUI MARI*

# Le forze navali dell'Asse
## infrangono la corona
### alla vecchia Regina corsara

I.

Guerra all'Inghilterra significava guerra sui mari.

Chi reputava temerario il gesto di aver affrontato la potenza navale dell'Impero britannico, ha dovuto riconoscere che l'onore di tener testa al nemico, si è mutato in eroismo per averlo snidato dai suoi covi.

La Gran Bretagna ci ha messo contro le roccaforti armate delle sue forze di mare. 257 unità dislocate in Mediterraneo, di cui 9 navi da battaglia, 3 portaerei, 26 incrociatori, 17 esploratori, 55 caccia torpediniere, 7 torpediniere, 67 sommergibili, 21 avvisi, 10 incrociatori ausiliari, 41 unità di naviglio misto, 1 nave trasporto aerei.

Nessun paese come l'Italia, che si estende tutto nel Mediterraneo, poteva offrire maggiore vulnerabilità col suo sviluppo costiero.

Il convogliamento di armi e armati diretti in Libia attraverso il canale di Sicilia, e, attraverso il basso Adriatico, diretti in Albania, si è effettuato quasi senza perdite. Il tentativo di sbarco inglese in una delle isole minori del Dodecaneso si è risolto nella disavventura di due notti.

Il bombardamento di Genova, come fatto di cronaca, è stato un obbrobrioso delitto.

Se fattore strategico era l'assedio per mare all'Italia, esso è fallito. Se fattore politico era il blocco all'Europa il controblocco dell'Asse si è dimostrato più stringente del blocco inglese. Se il fattore morale era la speranza del panico nella penisola, dopo oltre un anno il popolo italiano dimostra di essere più che mai unito, disciplinato, sereno, fiero dei suoi marinai a guardia delle nostre città costiere e lanciati alla caccia diurna e notturna.

Durante questo intero anno, abbiamo invece assistito al dibattersi dell'Inghilterra in un'affannosa ricerca di popoli che si sacrifichino per lei, i quali chiudono la loro piccola storia tra un ruzzolar di corone, come al calar di sipario in una tragedia scespiriana.

L'Inghilterra, ancora una volta, è stata la seppellitrice nefasta di popoli e re, ha portato la sua guerra in casa d'altri, ha seminato la discordia e la sventura, ha piantato nuove croci sulle pietre miliari del suo cammino.

Ma soprattutto ha dimostrato la sua incapacità a difendere le sue frontiere sui mari.

La legge è giusta perchè è la legge del Vangelo.

Vale per i popoli ciò che è norma per gli individui: superflui e dannosi sono i vasti possedimenti oltre il necessario, specie se di mal acquisto. Basterebbe il fallimento di questa assurda e tramontata concezione di paese feudale, per persuadere l'Inghilterra a piegare il ginocchio e chiedere grazia. Invece si affanna, col fiato grosso, a lanciare disperati SOS all'America di Roosevelt, la quale sta ritoccando la dottrina di Monroe non fosse altro per far la parte di avvoltoio non appena la Gran Bretagna starà per tirare le cuoia; ricompensandosi dell'intervento coi beni che si è già garantita con grosse ipoteche.

Ma a Londra sono duri di comprendonio. Hanno l'ostinazione, manca loro la genialità. Non potendo essere intelligenti, fanno gli originali: come ora che hanno stretto lega coi Soviet, unendo provvisoriamente le due sociologie più antitetiche della storia dei popoli: bolscevismo e autocrazia.

Intanto basterebbe dare uno sguardo alle ammissioni ufficiali dell'ammiragliato britannico per persuadersi che le partite denunciate sono tutt'altro che leggere. Il bilancio del primo anno di guerra, dall'inizio del conflitto a oggi, sono: 2 corazzate (la «Royal Oak» e la «Hood») per 71250 tonnellate; 2 portaerei per 50.000 tonnellate; 7 incrociatori per 54.920 tonnellate; 47 caccia per 65.850 tonnellate; 26 sommergibili per 28.000 tonnellate; un totale quindi, di 270.000 tonnellate. Ma dalle nostre statistiche possiamo invece calcolare che il tonnellaggio della marina da guerra britannica affondato fino a oggi è per lo meno il doppio.

E' bene riferirci, alla guerra del 1914-18 per vedere in che stato di inferiorità si trovi oggi la marina britannica, se in un solo anno ha perduto quasi il doppio del tonnellaggio perduto in quattro anni — sommante complessivamente a 158 mila 170 tonnellate, — col vantaggio che, nell'altra guerra, i cantieri potevano, a ritmo continuato, provvedere alle riparazioni, non bersagliati dai bombardieri dell'Asse, e, inoltre, la marina britannica si appoggiava all'ausilio della flotta italiana, giapponese e francese, e, se venne a mancare quella russa, ebbe poi la collaborazione di quella americana.

Dopo un anno di guerra sui mari, la Gran Bretagna ha dovuto sloggiare dalla Grecia. Perduta Creta, deve darsi alla guerra di lungo corso. Malta e Alessandria, tenute sotto il terrore dell'Aviazione dell'Asse, sono quasi inservibili. Per le avarie, l'Inghilterra è costretta a trascinare le sue unità malconce in riparazione nei cantieri del nord America. In quanto al dominio del Mediterraneo, ha dovuto ridursi ai margini del mare di cui si dichiarava padrona, vale a dire Suez e Gibilterra. Il bello è che, anche, sbarrando Gibilterra, i nostri sottomarini sono passati ugualmente e hanno affondato in Atlantico 2 cacciatorpediniere, 3 incrociatori e ben 300.000 tonnellate di naviglio mercantile.

#### Esperienze di nuova strategia sui mari

Come nelle battaglie di terra, il materiale bellico della Germania ha rivelato un potenziale industriale ricco di sorprese e innovazioni che portava la sostituzione di piccoli nuclei specializzati in luogo di grandi masse, così questo primo anno di guerra sui mari ha fruttato concetti nuovi sulla costruzione delle unità navali e del loro impiego di battaglia.

Come per la linea Maginot che era ritenuta imprendibile, così si è distrutta una fede con l'affondamento della «Hood». Cinque minuti di fuoco per far saltare in aria il colosso di 44.000 tonnellate, la più grande corazzata della marina inglese e del mondo. Ciò non significa solo la meravigliosa precisione di tiro della «Bismark», ma la potenza delle sue armi capaci di sfondare una corazza dello spessore di 380 millimetri ritenuta invulnerabile.

Gli ammiragli inglesi hanno dovuto convenire che la lunga eroica resistenza della «Bismark», fu dovuta anche alla ingegnosa costruzione degli scafi delle corazzate tedesche fornite di molti compartimenti stagni. E' straordinario che oggi si venga a sapere che, nonostante l'accerchiamento, e fatta bersaglio del fuoco della intera *Home Fleet*, la «Bismark» non è stata affondata dalle navi inglesi, ma dall'Aviazione britannica, affondamento quindi dovuto a un vero colpo di fortuna. Il siluro aereo che colpì a poppa la «Bismark» le divelse timone ed eliche. Se il colpo fosse andato di striscio, fuori bersaglio com'era, la «Bismark» avrebbe certamente potuto riparare a Brest.

Questo per dire che i tipi «Hood» non sono da considerarsi protagonisti nella guerra navale d'oggi. Questi incrociatori hanno le stesse artiglierie delle navi da battaglia; e la vantata maggiore velocità è tutta a scapito della protezione e della difesa, a causa della scarsa corazzatura data loro allo scopo di mantenerli leggeri. Già allo Jutland, gl'incrociatori da battaglia avevano mostrato qual'era il loro tallone d'Achille. A ciò ha provveduto la Germania fornendo i suoi incrociatori da battaglia di potenti corazzature e dando loro ugualmente la velocità degli incrociatori leggeri.

Ne deriva che, di fronte alla grande massa, possono più le siluranti leggere, le quali vengono in tal modo ad occupare un posto di prima linea con la caratteristica della minaccia incombente e del pericolo improvviso. Abbiamo visto che cosa hanno fatto in Grecia i nostri 5 Mas, gli uccelli-mosca del mare guerreggiato.

Un'altra dolorosa constatazione dell'Inghilterra dopo quattordici mesi di guerra è che un vantato dominio del mare non è mai una conquista strategica e soprattutto definitiva, quando il nemico ha il dominio dell'aria.

La famosa imbattibilità della marina britannica ha capitolato a Creta sotto i colpi della nostra marina e dei bombardieri dell'Asse: il che significa che marina e aeronautica ormai sono legate insieme, e la loro stretta collaborazione porta alla vittoria finale.

**Manlio Miserocchi**

## Un francese che vede giusto

PARIGI, 23.

*Il noto scrittore Drieu La Rochelle rivolge in un articolo di fondo del settimanale «La Gerbe» severe parole di monito ai suoi concittadini. «Vi siete forse dimenticati, egli scrive — di Trafalgar, di Fascioda e del fatto che in dieci secoli di storia voi francesi vi siete più spesso battuti contro gli inglesi che non contro qualsiasi altro popolo? Non vi ricordate più di quello che era la politica francese al tempo in cui la Francia contava davvero qualche cosa, quando essa non si lasciava dominare da potenze occulte e tanto meno da una tribù di giudei, che scambiando Parigi per Gerusalemme hanno importato in Francia il gusto delle lamentele, della paura e quello della xenofobia? Avete già dimenticato che pur proclamandosi alleata della Francia l'Inghilterra ha tirato sui soldati francesi a Mers El Kebir ed in Siria? Avete dimenticato che l'Inghilterra è sempre disposta ad abbandonare tutti gli alleati e gli amici per salvaguardare soltanto i propri interessi materiali?» L'autore conclude dicendo che la Francia, nazione vinta, esausta e bisognosa di aiuti e di un profondo rinnovamento deve essere grata alle nazioni vincitrici se esse le permetteranno di collaborare alla ricostruzione europea, che, comunque sia, con o senza la Francia, si farà a guerra finita.*

# Attività della Chiesa in Germania

Tra tutti i metodi poco intelligenti e affatto persuasivi della propaganda anglo-giudaica, uno dei meno intelligenti e più puerili è quello di ritorcere su gli altri quanto di più nefasto si può loro accusare. Fu così che, siccome furono loro a bombardare chiese, ospedali e popolazioni inermi, dovevamo essere poi noi, secondo la loro meschina propaganda, a uccidere chissà quali mendicanti o balie a spasso con le nostre ben nutrite azioni aeree; e siccome, ancora, furon loro ad affamare, o meglio, a tentar di affamare l'Europa per raggiungere le più volgari ed egoistiche mire, con le sanzioni di buona memoria e i loro «blocchi», siamo invece noi ora a togliere il pane agli affamati o ai paesi occupati che forse, — a testimonianza medesima di chi vive le ore di questa grande storia — mai potremo godere tanto benessere come adesso, all'ombra delle bandiere dell'Asse. Così è stato dall'Abissinia alla Serbia, e così sarà finchè il successo completo delle nostre armi non toglierà fino all'ultimo inglese quella spavalderia sciocca che l'ha reso odioso a tutto il mondo, in tutte le generazioni, da quando, lasciato l'amo e i luridi cenci di pescatore, è diventato, in virtù delle sue sporche ladrerie, un ricco borghese portato per natura a strozzare il prossimo per dar vita a se stesso.

Ma il tentativo più pazzesco della propaganda dell'oramai sacrificato Duff Cooper è stato quello di cercare d'intorbidire ciò che può ben ritenersi non intorbidabile e cioè la leale e sincera amicizia esistente tra l'Italia e la Germania, tra questi due popoli portati da un comune grande destino a instaurare la pace e la giustizia in questo già tanto dilaniato vecchio continente europeo. Uno degli argomenti più volte tentato per raggiungere tale scopo verte sull'attività della Chiesa in Germania cercando di presentare alla tradizionale religiosità del popolo italiano un'alleata nazione tedesca atea, senza-Dio.

Sembra impossibile che la stroncataggine di questa accozzaglia di giudei, di questi alleati dei veri «anticristo», quali sono i bolscevichi, possa arrivare al punto di sfoderare perfino argomenti del genere senza nemmeno sentire il dovere di arrossire, incominciando dal famigerato Vescovo di Chanterbury.

Non sarebbe il caso, perchè non vale proprio la pena, di riprendere simili affermazioni, ma solo a titolo di cronaca e per mostrare quale grado di spudoratezza sia capace di sviluppare la loro mostruosa viltà, vogliamo riportare alcuni dati che basteranno da soli a dire quanto lo Stato tedesco faccia per la Chiesa e a favore delle istituzioni religiose.

Le seguenti cifre non comprendono la Marca orientale e i Sudeti

Le spese dello stato per gli stipendi dei pastori, per la dotazione delle autorità ecclesiastiche e delle parrocchie, per l'insegnamento religioso e le facoltà teologiche, per l'attività ecclesiastica nell'esercito, nelle carceri e negli ospedali e per la manutenzione di edifici e monumenti ecclesiastici ammontano a 70 milioni di reichsmark all'anno per la chiesa protestante e a 55 milioni per quella cattolica, oltre a 150 e 120 milioni rispettivamente di imposte che incassa a loro favore.

Nel Reich circa 45 mila pastori e impiegati della chiesa protestante svolgono la loro attività, mentre il numero dei preti secolari ammonta a 33 mila circa. Altre 9300 istituzioni protestanti della missione interna che funzionano in pieno con 72 mila impiegati e 8650 istituzioni degli ordini e delle congregazioni maschili e femminili cattoliche con più di 100 mila ecclesiastici e suore, danno prova della libera attività delle chiese protestante e cattolica

L'importanza dell'attività della chiesa cattolica in Germania viene sottolineata dalle cifre seguenti:

Parrocchie cattoliche 9813 — Altri distretti ecclesiastici con preti propri 11907 — Numero dei preti secolari 17.336 — Matrimoni civili di coppie cattoliche nel 1936, 162.251 — Matrimoni ecclesiastici di coppie cattoliche nel 1936, 157.587

Per le coppie cattoliche i matrimoni rappresentano quindi il 97.13 per cento sui matrimoni civili.

Figli nati vivi da matrimoni tra cattolici 390.344 — Figli battezzati da matrimoni tra cattolici 389.329.

Risulta quindi che il 99.74 per cento di tutti i figli nati da matrimoni cattolici sono stati battezzati.

Cattolici morti 259.739 — Seppellimenti ecclesiastici cattolici 245.375.

Da ciò si vede che i seppellimenti ecclesiastici rappresentano il 94,47 per cento dei casi di morte.

Comunioni per tutto l'anno numero 312.074.947. Il che vuol dire che ogni cattolico ha ricevuto alla media 14.34 comunioni all'anno.

Nel 1937 ben 123.062 cattolici hanno partecipato a speciali esercizi spirituali per laici in luoghi a ciò adibiti. Il numero degli studenti cattolici in teologia del Reich ammontava nel 1935 a 4995, nel 1936 a 4996, nel 1937 a 4957. Nelle università statali esistono otto facoltà di teologia cattolica e inoltre vi sono sei seminari statali nel territorio del Reich.

Queste sono cifre che stroncano con la loro scrupolosa precisione tutte le assurdità di una vana quanto sciocca propaganda nemica.

**Vittore Cacciarru**

## La chiesa di Impilahti circolo comunista e sala da ballo

HELSINKI, 23.

*(L. Ka.)* - La bella chiesa di Impilahti, completamente restaurata alcuni anni or sono, offre uno spettacolo sconsolante delle traccie russe. Esternamente è pressochè intatta, salvo le finestre rotte, la croce asportata e le divelte serrature di accesso al campanile, ma all'interno regna il più gran disordine e sudiciume.

La chiesa ha servito da circolo di ritrovo dei commissari politici, ufficiali e membri del partito comunista trasferiti in questa località. La sacristia ha funzionato da sala da ballo e contro l'abside sono state proiettate pellicole cinematografiche. Al posto dell'altare è stato disposto un rozzo palcoscenico e sul parapetto e sulle pareti fanno bella mostra motti comunisti e antireligiosi, immagini di grandi personaggi comunisti ecc. ecc. Grandi immagini di Molotov, Stalin e Voroscilov sono collocate sopra il palcoscenico, mentre tutt'intorno la navata centrale corre una striscia di carta con motti comunisti e dati sulle brillanti mete raggiunte dal partito comunista. Il pavimento della sacristia è logorato dallo strascio delle coppie danzanti e nella cantina della chiesa sono gettati alla rinfusa ceste di bottiglie vuote di vodka. Dietro il palcoscenico è un vero mondezzaio, con bicchieri e bottiglie rotte ed altri resti di eccessive bevute. Su una parete sta ancora infisso un avviso dal quale risulta che nella chiesa si tenevano danze tre volte la settimana, mentre le altre sere erano normali riunioni di divertimento. Da quanto si è potuto apprendere da un soldato russo fatto prigioniero, anche la chiesa doveva essere bruciata ma, per ragioni imprecisabili, i bolscevichi in fuga non eseguirono questo ordine di Stalin.

I soldati finlandesi hanno ora ripulito la chiesa, rimovendo le immagini dei capi bolscevichi e le risonanti iscrizioni, ma si dovranno fare delle riparazioni ben maggiori prima che questo tempio possa essere nuovamente dedicato al culto.

## Messa solenne in suffragio di Bruno Mussolini a Nanchino

NANCHINO, 23.

Alla presenza del Regio Ambasciatore marchese Taliani, accompagnato dai suoi collaboratori e dai rappresentanti delle nostre forze armate, è stata celebrata stamane nella capitale della Cina una messa solenne in suffragio di Bruno Mussolini. Erano anche presenti un rappresentante del presidente Wang Ching Wein, tutti i ministri del gabinetto, il corpo diplomatico al completo, nonchè una rappresentanza delle forze armate giapponesi.

## Speciali quartieri per israeliti nel Marocco francese

TETUAN, 23.

Il residente generale Nogues ha presentato alla approvazione del Sultano del Marocco, a Rabat, il testo del progetto relativo alla limitazione della dimora degli ebrei in quartieri cittadini, con la relativa costruzione di uno speciale quartiere per israeliti in centri abitati. In base alla nuova disposizione, gli ebrei dovranno ritirarsi nei tradizionali Mellah a loro anticamente riservati.

## Il primo ministro australiano lascerebbe la carica

CAMBERRA, 23.

Il primo ministro australiano, in una lettera inviata al capo del partito del lavoro, Curtin, si è offerto di presentare le dimissioni per risolvere l'attuale crisi parlamentare, determinata, appunto dall'atteggiamento di opposizione assunto da tale partito.

Il partito del lavoro è stato convocato per martedì prossimo, al fine di decidere su un'altra offerta di Menzies di formare un governo di unità nazionale, imposto dalle circostanze derivanti dalla crisi in Estremo Oriente.

# L'ora dei finnici

HELSINKI, agosto.

*(L. Ka.)* - Appena rassegnatasi alla pesantissima pace di Mosca del 1940, ecco la Finlandia di nuovo in guerra col colosso sovietico, nel momento immediatamente successivo negli sviluppi della storia mondiale. Di rado la storia può dare alla lotta di un popolo giustificazione così piena e completa come alla resistenza tenace opposta in una guerra tanto ineguale del piccolo popolo finnico contro il nemico brutale. Un fronte unico contro la Russia, ecco l'idea dominante nella storia della Finlandia.

Nella sua qualità di provincia di frontiera comunitonoma, la Finlandia, sempre ha resistito alla pressione russa verso i paesi nordici. L'istmo careliano, scenario delle grandi battaglie nella guerra invernale del 1939-1940, è stata l'unica porta verso occidente per le masse dell'Oriente ed i finlandesi vi hanno prestato guardia. Per la prima volta, l'importanza di questa porta fu affermata nel 1323, quando il fiume Rajajoki fu stabilito come limite del territorio del regno. Nel 1617, il gran re conquistatore di Svezia, Gustavo Adolfo II, obbligò la Russia a riconoscere la frontiera, spostata verso ovest dalla pace di Mosca. La porta dell'istmo careliano fu chiusa e la conquista dell'Ingermanland la sigillò. Ma a nord del Lago Ladoga la frontiera, nel 1617, non fu spostata abbastanza lontano verso est per racchiudere tutta la razza finnica, anzi fu tracciata arbitrariamente verso nord attraverso il territorio abitato dalla popolazione careliana. Prima dell'anno 1809 subì ancora varie alterazioni, tagli arbitrari nella terra suomica e soltanto durante l'unione con la Russia — ironia del destino — la Finlandia assunse la unità che s'è impressa nella coscienza dei popoli d'Europa.

Ma la Finlandia autonoma, durante l'unione personale con la Russia, ebbe soltanto un'unità incompleta, perchè oltre alla frontiera era rimasta, anche dopo il 1617, quella parte del popolo finnico che abitava la Carelia Orientale. Questa verità si palesò agli occhi del popolo finnico in modo speciale nel 1918, durante l'increscioso guerra di liberazione, quando la Finlandia si rese indipendente dalla Russia zarista e dalla nascente Russia sovietica. Ad onta delle proprie difficoltà, i finlandesi aiutarono gli estoni, popolo fratello, e porsero la mano ai careliani, ma furono costretti purtroppo a cedere la Carelia Orientale ai balscevichi. Tutta la famiglia finnica non era ancora riunita. Ancora una volta la frontiera verso est tagliava il territorio finlandese.

L'elemento tragico nei destini della Finlandia non sta nel fatto che questo paese formi un solo fronte contro il barbarismo orientale attraverso i secoli, ma in ciò che la frontiera orientale divise l'unità naturale del paese in due parti. Com'è possibile che, malgrado questo, i finlandesi abbiano potuto compiere la loro missione storica di avanguardia dei paesi scandinavi? Come mai questa arbitraria frontiera non ha creato un abisso fra le varie popolazioni della razza finnica? A tali questioni ogni finlandese ed ogni careliano ha una risposta chiara. L'unità nazionale è più forte della coercizione esteriore o l'oppressione non fa che aumentare la forza. Benchè la voce del popolo careliano fosse stata mozzata nel 1920 e benchè i careliani dovessero contentarsi delle promesse bolsceviche di riconoscimento dei diritti nazionali parole che i russi nemmeno un momento pensavano a mantenere — nello spirito formarono sempre uno stesso fronte col popolo finnico. Per questo era naturale che il popolo della Carelia intorno al Ladoga, caduta nel 1940, lasciasse il territorio per immigrare nella Finlandia mutilata.

Oggi suona l'ora in cui la razza finnica può sperare di dominare tutto il suo territorio. Ecco il momento in cui tutto il popolo suomico, unito e forte, si schiera in un unico fronte, ed i Paesi nordici, di cui la Finlandia costituisce l'avanguardia verso Oriente, respirano liberamente, sfuggiti alla stretta avida della belva bolscevica.

## Il Segretario del Partito alle gare di tiro col fucile dei giovani fascisti

ROMA, 23.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal vice comandante generale della GIL Sellani, ha presenziato all'apertura delle gare per il sesto campionato nazionale di tiro col fucile modello 91 per giovani fascisti. Il comandante della GIL ha iniziato i tiri intrattenendosi quindi cordialmente con i giovani convenuti a Roma da tutti i Comandi Federali.

Successivamente il ministro Serena si è recato al campo sportivo «Lazzaroni» ove ha assistito allo inizio delle gare per il terzo campionato nazionale della GIL sul percorso di guerra.

## Camerati dell'esercito germanico in visita a Pola

POLA, 23.

Provenienti da Abbazia dove si trovavano in licenza premio, sono qui giunti stamane 400 camerati delle Forze Armate germaniche in gran parte appartenenti all'Arma aerea. Accolti con fraterno cameratismo dalle autorità della piazza marittima, i camerati germanici hanno visitato i monumenti romani della città ed il Museo, quindi si sono recati all'aeroporto militare dove, ricevuti dal colonnello comandante, hanno fraternizzato con gli ufficiali e gli avieri. A mezzogiorno i camerati germanici hanno partecipato ad un rancio loro offerto dall'ammiraglio comandante della piazza marittima nella sede della scuola del Corpo reale equipaggi

Il rancio cui hanno partecipato ufficiali della piazza, si è svolto in una atmosfera di schietta fraternità. L'ammiraglio ha rivolto ai camerati germanici il saluto delle Forze Armate del presidio di Pola Nel pomeriggio, fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, i militari germanici hanno lasciato Pola per far ritorno ad Abbazia.

## Edizione nazionale delle opere di Matteo Ricci

ROMA, 23.

Nella «Gazzetta Ufficiale» odierna è contenuto il decreto col quale la pubblicazione delle opere di Matteo Ricci da farsi col patrocinio della Reale Accademia d'Italia è dichiarata «edizione nazionale».

Il gesuita Padre Matteo Ricci nato a Macerata il 6 ottobre 1552 e morto a Pechino nel 1610, è uno dei più dotti missionari che ha avuto la Chiesa. Si recò a 25 anni da pioniere nell'India insegnando filosofia a Goa, passò quindi in Cina risiedendo da prima a Canton e quindi a Pechino. Ovunque svolse memorabile opera. E' autore di notevoli saggi di religione morale, geometria, filosofia e geografia.

## Gli assassinii e le sevizie dei prigionieri germanici nel racconto di un colonnello rosso

BERLINO, 23.

*L'Agenzia ufficiosa tedesca apprende da fonte competente che gli assassinii e le sevizie dei prigionieri di guerra germanici vengono eseguiti in seguito ad ordini emanati da Mosca. Alle smentite di Mosca circa questo fatto, da parte tedesca si oppongono le dichiarazioni di due ufficiali sovietici.*

*Uno di essi, il col. Ivo Gajewski, catturato il sei agosto nel settore centrale del fronte ha dichiarato testualmente: «Nella 29a divisione corazzata sovietica cui appartenevo si era in possesso di ordini del giorno della 10. e della 4. armata sovietiche nei quali si disponeva che gli ufficiali germanici di rango elevato, catturati sulla linea del fronte, dovevano essere sottoposti ad interrogatorio; ufficiali inferiori, sottufficiali ed uomini di truppa dovevano essere immediatamente fucilati sul posto. Per giustificare tale misura, negli ordini del giorno era detto che la propaganda dei prigionieri tedeschi sarebbe potuta essere dannosa allo spirito combattivo delle truppe sovietiche. Nel cortile di una ex caserma di cosacchi presso Gomel, sono state rinvenute il 21 agosto, le salme appena ricoperte di terriccio di sei militari germanici. L'inchiesta subito ordinata dal comando germanico ha stabilito che i sei militari caduti illesi nelle mani dei bolscevichi erano stati denudati e legati a pali nel cortile della caserma. Dopo essere stati sottoposti alle più crudeli sevizie, i sei militari, tedeschi di cui due erano ufficiali furono abbandonati fino a che non morirono dissanguati tra le più atroci sofferenze.*

## Oltre cento milioni di dinari per opere pubbliche in Croazia

### L'istituzione di un tribunale disciplinare

ZAGABRIA, 23.

Il Governo ha ordinato importantissimi lavori di prosciugamento delle zone per le quali scorre la Sava stanziando la somma di 80 milioni di dinari. Altri 10 milioni sono stati destinati alla costruzione di un argine da Bosanski Bord a Tropsic e altri 15 milioni per il canale da Oprisavci a Garani in Slavonia.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica poi un decreto concernente la istituzione di un tribunale disciplinare ustascia con sede in Zagabria, il cui compito è di giudicare i casi di trasgressione disciplinare e i reati commessi da membri della guardia del Poglavnik, della Milizia ustascia e dei servizi di ispezione del Governo ustascia. Le pene previste vanno dalla espulsione dal movimento ustascia fino alla condanna a morte.

Il tribunale nominato dal Poglavnik si compone di un presidente e di tre giudici. Le sentenze sono inappellabili e solo il Poglavnik potrà eccezionalmente mitigarle o tassarle.

Prossimamente verranno messi in vendita francobolli da cinque qune che saranno i primi delle serie regolari di nuovi francobolli dello Stato croato. La prima serie porterà una fotografia di Konjic (Erzegovina) città natale del Poglavnik. Sono in preparazione francobolli da sei, otto, trenta e cinquanta qune.

Si annuncia infine che il Ministero per la difesa nazionale provvederà a risarcire i danni causati a Sarajevo dalle operazioni belliche della primavera scorsa.

*(Radio Stefani)*

## Rapporto del Presidente Confederale ai dirigenti sindacali lavoratori agricoli della Toscana

FIRENZE, 23.

Il presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ha tenuto rapporto ai dirigenti sindacali dei lavoratori agricoli delle province della Toscana. Dopo l'esame delle varie situazioni provinciali, il presidente confederale nell'impartire le direttive per la soluzione dei problemi prospettatigli, ha illustrato le funzioni che l'agricoltura deve svolgere nell'economia bellica della Nazione.

## Vita economico-finanziaria

### Differenza tra vendita e promessa di vendita

Nella quotidiana prassi del commercio accade spesso che, per varie ragioni, chi compra e chi vende non intende dare immediata esecuzione al contratto; e così si addiviene ad una promessa di vendita. E quindi chi ha pratica di negozi commerciali si renderà facilmente conto di stabilire quando la promessa di vendita assume la dignità di un contratto perfezionato, ed obbligatorio per entrambi i contraenti.

Ora, come in ogni contratto, l'essenziale che si abbia l'incontro delle volontà, l'«idem placitum consensus» del diritto romano, senza di cui nessuna obbligazione può, giuridicamente, sussistere. Nel caso specifico della vendita, secondo i precetti del diritto positivo, si deve avere l'accordo sulla cosa e sul prezzo (art. 1448 del Cod Civile ancora in vigore) indipendentemente dalla consegna della cosa e dal pagamento del prezzo. Quando il contraente si limita ad una semplice promessa, è evidente che tale accordo è anche essenziale. Perciò deve essere determinato esattamente la cosa, oggetto del contratto, e deve essere fissato il prezzo, salvo che si stabilisca, come concede l'art. 1454 del Codice stesso, di domandare ad un terzo, scelto di accordo tra le parti, il prezzo della vendita. Come appare la necessità dell'accordo sulla cosa e sul prezzo è indispensabile sia nella vendita perfezionata sia nella semplice promessa di vendita, nella quale, come nella vendita, debbono, al momento della contrattazione essere fissate tutte quelle condizioni che debbono regolare l'esecuzione del contratto onde una differenza sostanziale tra vendita e promessa di vendita non sussiste, ma vi si rinviene una distinzione. E questa distinzione consiste in ciò che nella promessa di vendita è rimandata ad epoca successiva il trasferimento della proprietà, mentre nella vendita anche tale effetto si vuole che si verifichi immediatamente. L'accordo, però, in entrambe, perchè possa ritenersi perfetto, deve essere raggiunto su tutti gli elementi del contratto.

Ne deriva quindi che la promessa di vendita è, in sostanza, una vendita perfezionata, giacchè venditore e compratore si trovano vincolati reciprocamente ad osservare i patti e le condizioni stabilite nel contratto, che nella vendita deve avere esecuzione immediata, mentre nella promessa di vendita l'esecuzione è differita al tempo, che le parti tra di loro fissano. E si può dire di più, perchè se il materiale trasferimento di proprietà della cosa venduta dal venditore al compratore si verificherà in tempo posteriore alla conclusione del contratto, la proprietà della cosa, che ne è oggetto, è «de jure» acquisita al compratore al quale, con l'accordo sulla cosa e sul prezzo, essa è già virtualmente passata con tutte le conseguenze, diritti e doveri relativi.

Questi concetti giuridici, in pratica di negozi commerciali, risultano pienamente svolti ed illustrati anche in una recente sentenza della nostra Corte di Cassazione (n. 1121 del 22 aprile 1941 - 2. Sessione).

# CRONACHE SPORTIVE

### O. N. D.

## L'ultimo raduno ciclo-turistico del Dopolavoro

Quest'oggi avrà svolgimento il quarto ed ultimo raduno ciclo-turistico del Dopolavoro organizzato in margine alla Mostra delle Arti Popolari.

La manifestazione promette una buona riuscita in quanto è assicurata la partecipazione di centinaia di dopolavoristi che converranno a Udine da Trieste, dalla Carnia, dal Canal del Ferro e da altre località.

Dalle ore 7 alle 9.30 seguiranno le operazioni preliminari, dopo di che avverrà l'ammassamento (davanti al Ginnasio Liceo) e successivamente la sfilata dei numerosi gruppi.

### *TENNIS*

## L'allenatore dello "De Braida,,

Alla Società «C. de Braida» è arrivato in questi giorni il noto bravo allenatore Massimo Raguzzi di Trieste. Detto allenatore è a disposizione di quanti vogliono approfittare dei pochi giorni di permanenza dell'allenatore. Si raccomanda di prender visione soprattutto ai giovani tennisti della nostra città.

## L'incontro di rivincita GIL-Hitlerjugend si svolgerà a Stoccarda dal 5 al 7 settembre

Sono stati completati gli accordi per la conclusione dell'incontro di rivincita fra i giovani tennisti della GIL e quelli della Hitlerjugend. Tale incontro si svolgerà a Stoccarda nei giorni 5, 6 e 7 settembre. Contemporaneamente si disputerà nella stessa sede il primo incontro femminile GIL Hitlerjugend.

La Commissione Tecnica della F.I.T. cui il Comando Generale della GIL ha affidato la preparazione delle rappresentative Nazionali, ha convocato a Firenze per delle prove di selezione e per un successivo allenamento collegiale gli avanguardisti: Del Bello Rolando (C. F. Roma), Folli Giovanni (C. F. Milano), Pautassi Enzo (C. F. Novara), Sabbadini Roberto (C. F. Roma) e Scribani Rossi Giuliano (C. F. Roma), e le giovani fasciste: Aliata Ester (C. F. Roma), Artigiani Nicla (C. F. Pisa), Morandini Lisetta (C. F. Napoli), Quintavalle Ida (C. F. Milano), Rossi Lia (C. F. Ancona), Spadoni Luciana (C. F. Bologna).

### *ALPINISMO*

## Gino Soldà apre una nuova "via,, nel Crodone di S. Candido

PADOVA, 23.

E' giunta notizia a Padova che la nota guida alpina Guido Soldà di Vicenza, medaglia al valore atletico ha aperto una nuova «via» sulla parete sud-est del crodone di S. Candido, in cordata col camerata Stefano Ravera di Treviglio. Il crodone di S. Candido sovrasta la Val Fiscalina e si erge di fronte alle cime del Rio di Sopra. Vi si accede dal rifugio *Locatelli* scendendo nella Val Fiscalina e risalendo il ghiaione di base. Si attacca allo zoccolo della parete verso sinistra e si sale quindi obliquando a destra fino a raggiungere il centro della parete strapiombante alla base del camino. Si procede quindi su per esso, uscendo in parete e obliquando verso sinistra nel punto ove il camino stesso è chiuso da strapiombo. Si prosegue infine la salita in parete verticalmente fino ad una cengia, poi, arrampicando sullo spigolo del labbro sinistro di un secondo camino, si arriva in vetta. Altezza della parete 450 metri dalla base. Roccia molto friabile nella parte centrale e, in complesso, scarsa possibilità di piantare chiodi; ne furono usati, comunque, nove. Soldà ha classificato la sua nuova salita di sesto grado inferiore.

Un'altra «prima» è stata compiuta dalla stessa guida Soldà con la signorina Rosa Agnese sulla parete ovest de Paterno. Si tratta di una «diretta» molto elegante che Soldà ha classificato di terzo grado.

### *CALCIO*

## Lunedì inizio allenamenti dell'A. C. Udinese

Ieri sera al «Moretti» è avvenuta la prima presa di contatto dei giocatori con il nuovo allenatore Miconi, il quale è stato presentato dal Vice Presidente Direttore tecnico Blasig.

Domani avranno inizio gli allenamenti ai quali sono tenuti a partecipare tutti i giocatori attualmente a disposizione.

L'orario è stato fissato per le ore 16.

### *CICLISMO*

## Oggi si svolge la II. selezione della Leva della velocità

*(Udine, viale Palmanova, località Paparotti, ore 16)*

Oggi sul nastro stradale di viale Palmanova avrà svolgimento la seconda selezione della leva ciclistica della velocità.

Si rammenta ai concorrenti che l'adunata è fissata per le ore 15.30 presso la sede del terzo settore del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» località Casali Paparotti.

## Una delegazione romena assisterà alle competizioni sportive di Breslavia

BUCAREST, 23.

L'organizzazione germanica della *Hitler Jugend* ha invitato il governo romeno ad inviare una delegazione per assistere alle competizioni sportive della gioventù tedesca che si svolgeranno a Breslavia il 30 e 31 agosto. L'invito è stato cordialmente accettato ed il sottosegretario di Stato al ministero della educazione nazionale generale Victor Iliescu, a capo di una numerosa rappresentanza, partirà fra giorni per Breslavia. La stampa considera la visita del generale Iliescu in Germania un felice privilegio per rafforzare lo sviluppo e la cooperazione fra la gioventù romena e quella tedesca ed una nuova affermazione della grande amicizia che oramai lega la Germania alla Romania.

# Attualità di Gioberti

L'influsso del principio giobertiano per tutto il Risorgimento fino ai giorni nostri è notevole, e la vena di quanto vi è di più vitale nella dottrina del grande filosofo e pensatore, si avverte, schiettamente italiana, anche nella dottrina fascista.

In quanto italiana, e soprattutto italiana, questa non poteva ignorare, e non lo ignora, l'autore del «Primato». E per il solo fatto che il Fascismo tende al Primato, non è assurdo affermare che la italianità di Vincenzo Gioberti, liberata la sua idea dalla ganga contingente del tempo in cui visse e degli eventi in cui si mosse, è di carattere profondamente e veritieramente prefascista.

Imperiale e cattolica, Roma appare pur sempre nel «Primato» come una idea, come una «categoria morale» dalla quale non si può prescindere, a meno di ignorare, con essa, tutta la evoluzione storica del mondo, ieri come oggi, come nel divenire.

L'ammonimento di Vincenzo Gioberti, che ricordava agli Italiani del suo tempo la loro nobiltà originaria, se non trovò attuazione pratica nella realtà sociale e civile dello Stato, in quanto questo ripeteva piuttosto la sua prassi e la sua ragione di essere dalle teorie — per non dire dalle mode — di oltr'Alpe, non andò, però, deluso nel tempo. E lo confermarono alla storia Vittorio Veneto, la conquista dell'Impero, la dura e bella lotta di oggi.

Rifacendosi al fatto culturale, Vincenzo Gioberti spronava gli Italiani a rendersi liberi da ogni influenza straniera; il Fascismo ha del tutto bandito un tale appiglio esteromane ed è, per contro, creatore di un pensiero e di un sistema, i quali, applicati, hanno portato ad una così profonda e decisiva trasformazione del carattere, del costume, del pensiero italiano. Librato, così, in questo mondo di idealità, l'Italiano di Vincenzo Gioberti, affermato e ribadito nel «Primato civile e morale degli Italiani» acquista un'attualità che gli è stata largamente riconosciuta, per affidarla alla realtà storica di oggi, dal pensiero mussoliniano. Da molti rivi, questo pensiero ha tratto la sua originalità, e non a caso. Studiandolo, vi si riscontrano i caratteri più genuini e spontanei nazionali, quasi che dai più lontani secoli sia venuto, per vie e per menti diverse, a raccogliersi, gigante, nella concezione di Uno, che è Capo.

Nè le illuminazioni giobertiane si fermano o si possono intendere ferme, alla enunciazione di principi generali, non meno veri del resto; ma esse scendono a particolarità che ci rivelano, ad esempio, il concetto sociale del sindacalismo, dell'inquadramento delle categorie produttrici nell'armonia del corpo sociale della Nazione, tutelato e potenziato dallo Stato. I compiti e le funzioni dello Stato sono, infatti, in Gioberti, portate verso quella concezione che è propria del Fascismo, cioè lo Stato come supremo regolatore e armonizzatore di tutte le forze, che esso convoglia al fine superiore degli interessi nazionali e soltanto nazionali. La unità, la totalitarietà dello Stato, sono in lui individuate, indicate e propugnate.

La concentrazione del potere in mano di chi solo può esercitarlo in modo superiore, si giustifica, nel filosofo, anche con la unità che questo potere così esercitato può dare alla libertà e all'autorità: «due corrispettivi — egli dice — che si debbono accoppiare». Era alle cosiddette classi alte della società che egli non risparmiava le rampogne. Preciso nella proprietà dei vocaboli, che talvolta colpiscono in modo irrimediabile. Gioberti battè in breccia spietatamente specialmente contro la esteromania.

Virtù, ingegno, gloria: erano parole grandi che quel Grande poneva innanzi ai giovani, esortandoli a seguire i nobilissimi richiami, a sottrarli dall'influsso francese, ancor allora profondissimi nelle cose d'Italia, da quelle della cultura a quelle del modo di vivere.

Guardava a Roma come alla prima e sola capacità di rinascita per tutta l'Italia, ed aveva di Roma, sia pure nel cerchio della sua personale opinione reverente ai Papi e alla Chiesa, il culto che nessuna anima veramente grande non può non tributare alla formidabile, grande e misteriosa potenza di questa città. E ne vaticinò la missione, fatta cosa reale e palpitante dei nostri giorni, quando affermava che, in Roma, si sarebbe avuta la città «Sacra e civile a un tempo, dove lo spirituale e il temporale fioriranno liberamente concordi». Città «più ampia e magnifica delle passate, essendo la somma e l'armonia di tutte».

Se il Gioberti precursore ci appare sotto questa luce, non meno evidente è l'opera sua di anticipatore inteso nel senso politico, squisitamente, solamente politico.

Fu detto, da taluno, che le menti degli uomini eccelsi sono come i picchi di una catena montagnosa, i più alti, che segnano, nel cammino dell'umanità, le fasi più splendenti del pensiero umano. Queste fiaccole, accese nel più solitario e più luminoso dominio dell'uomo — quello del pensiero — si tramandano di generazione in generazione. Vengono accolte, dai sopravvenienti, e portate se possibile più oltre, più lontano. Il compito fondamentale delle generazioni è quello, infine, di preparare tempi migliori a coloro che verranno.

Noi non crediamo al mito del progresso indefinito, ma crediamo alla realtà di una più perfettibile storia umana. Il contributo che si può portare, a questo scopo, è il più elevato che possa essere chiesto ad un essere pensante e operante. Gioberti, perciò, è l'anello di una catena. Come la razza profonde le sue radici più vitali nei lontanissimi evi che furono, e tuttora florisce nelle ramificazioni della stirpe e nel suo travaglio creatore, così il pensiero italico, nutrito di latinità, irrorato di nuova linfa dall'umanesimo, reso battagliero dalle vicende eroiche del Risorgimento, esplode, oggi, con le affermazioni della nostra attualità storica.

Il sogno di Vincenzo Gioberti, storico, filosofo, pensatore, si distende, ora, in una realtà che è mediterranea e sempre latina contro le forze che, fino a ieri, si ostinavano a credere Roma un ricordo storico. Quale errore! Nessuno ha mai potuto fermare il corso della storia, nè i popoli possono essere imbalsamati in forme stagnanti. Il loro divenire fluisce nel tempo e si attua negli eventi; questo sapeva Vincenzo Gioberti, altissimo, insigne spirito, quando tracciava, con l'opera sua, il segno del domani ora concretatosi e che è tuttora e sempre in marcia, sospinto dalle idee, portato dalle armi, attuato da una grande irresistibile volontà: quella del Fascismo, dell'Italia nel mondo, del pensiero italiano nella storia dello spirito umano.

**Giovanni Terranova**

*I delitti inglesi in Cirenaica*

# IL MARTIRIO DI BENGASI

II

I lettori non han dimenticato l'impressione che provarono alla lettura del rapporto telegrafico inviato al Duce, il 10 dello scorso mese di aprile, dal Commissario straordinario di Bengasi, un sintetico rapporto che dava già precisa idea del martirio subito da quella città nostra per delittuosa opera della soldataglia inglese e australiana.




**Bengasi: negozi ed abitazioni chiusi e murati per evitare il saccheggio inglese**

Il volume «Che cosa hanno fatto gli inglesi in Cirenaica» riproduce integralmente quel memorando rapporto: ma lo accompagna e lo segue con una vasta e varia serie di testimonianze dirette e positive, fra le quali scegliamo alcune delle notizie che più direttamente riguardano la nefanda condotta antisociale e antiumana della occupazione inglese.

Cominciamo dalla dichiarazione resa dalla infermiera volontaria della Croce Rossa Caterina Cortesani, la quale così testualmente riferisce di quanto ebbe a constatare direttamente:

*«Il contegno delle truppe occupanti è stato sempre ributtante; soldati sempre ubriachi fradici, indisciplinati e molesti con i passanti....».*

. . . . .

Circa il trattamento usato verso i prigionieri, si ritiene opportuno mettere in luce i seguenti episodi in cui eccelle tutta la brutalità di aguzzini dei preposti alla sorveglianza dei campi di concentramento. *«Una sera la sottoscritta ha narcotizzato per un grave intervento lapartomice un giovane ufficiale, Sottotenente M., successivamente deceduto, colpito da una raffica di mitragliatrice alla caserma Torelli, concentramento ufficiali, durante la passeggiata pomeridiana; da un soldato ingese in vena di allegria. Altre due volte ha dovuto prestare la sua assistenza ai medici per soldati di campi di concentramento colpiti a pistolettate solo perchè cercavano fuori orario pane o acqua da bere.*

. . . . .

*«Tutta l'inumanità più brutale si è sfogata il 2 aprile sulla città di Bengasi. Gli inglesi che per 58 giorni hanno derubato i privati di averi mobili ed immobili (anche alla sottoscritta la casa in cui viveva con il marito in via Briccola, palazzo Rubino, sotto gli occhi quindi della Polizia inglese, dato che sta a due passi dal Municipio, è stata letteralmente vuotata del vuotabile, previo scassinamento a colpi di piccone e di palo della porta d'ingresso), pur dimenticando nella fuga le loro bandiere, non hanno dimenticato di lasciare la loro firma vandalica sulla città. Dalle ore 10, quanto di più utile v'era in città, senza nessuna considerazione della popolazione civile, in prevalenza donne, bambini e vecchi, e per i feriti ed i malati dell'Ospedale, è stato metodicamente e con accurata malvagità distrutto con la dinamite o con il fuoco. E così oltre le polveriere che con le loro esplosioni hanno distrutto abitazioni viciniori e i vetri di tutta la città, sono state distrutte la centrale elettrica, la Gil, il serbatoio dell'acqua potabile ed in più punti la condotta principale, le riserve di derrate alimentari, molte officine private. Le fotografie possono dare una idea dell'estensione degli incendi, solo contenuti dalla volontà e dai mezzi di fortuna di pompieri improvvisati, dato che al concepimento del piano infame, gli inglesi avevano allontanato con una scusa banale i pompieri cittadini».*

Da Bengasi liberata riferì il cons. naz. Bruno Puccioni in un rapporto dal quale stralciamo poche frasi:

*«Sia a Bengasi che a Barce e a Derna, vi erano soprattutto truppe australiane e qualche battaglione indiano, pur non mancando qualche reparto regolare inglese, così come vi erano numerosissimi ufficiali inglesi che comandavano le truppe australiane, neo-zelandesi e indiane. Indistintamente tutti sono stati dei ladri, degli assassini, dei bruti, dei mascalzoni e non hanno mai rispettato le convenzioni internazionali della Croce Rossa. Bengasi, Barce, Derna, sono state spogliate. Non vi si trovano più letti, sedie, armadi e quadri. Quel poco che essi non hanno potuto portar via, lo hanno distrutto a colpi di bombe a mano e di baionetta. Perfino i lampioni del Lungomare di Bengasi sono stati tolti e trasportati in Egitto.*

. . . . .

*«All'Ospedale Coloniale gli inglesi avevano occupato alcuni reparti ospitalieri. Il 10 febbraio il prof. Marzola e il dottor Toppetti, chiesero al capitano inglese Todd di voler far ricoverare in una corsia 18 feriti italiani gravissimi che erano stati posti nell'androne dell'ospedale, dato che non vi era più posto nelle corsie italiane. Il capitano Todd si rifiutò e il prof. Marzola fece notare che nei reparti inglesi di oculistica della capienza di 35 letti, vi erano alloggiati unicamente infermieri inglesi e non un solo malato. Il capitano Todd rispose che i soldati inglesi, anche se stavano bene, dovevano dormire nei letti mentre i nostri feriti potevano essere riparati sotto tenda. Allora il dott. Toppetti chiese delle tende per tali nostri feriti, ma il capitano Todd rispose che per i nostri feriti non vi erano nemmeno le tende. Così, molti di essi morirono.*

. . . . .

*«Ai feriti anche gravi si toglievano perfino gli stivali che venivano poi indossati dagli australiani. Moltissimi nostri feriti giungevano completamente nudi agli ospedali. Moltissimi nostri feriti anche giacenti sul campo di battaglia, venivano di notte tempo depredati dalle truppe australiane che portavano loro via tutto quanto possedevano».*

Ed ecco quanto attesta l'ufficiale sanitario di Bengasi dott. Angelo Natali:

*«Tutti gli ambulatori municipali sono stati, per due volte, scassinati e sono stati asportati tutti gli apparecchi e tutto l'armamentario chirurgico da parte di australiani visti dagli abitanti delle vicine case».*

Ed ecco quanto dichiara il notaio dott. Giulio Nicolosi:

*«...Quello degli invasori non era un esercito, ma una banda di scassinatori, predatori, ubriaconi, ladri della più infame specie. Del mobilio dell'albergo Berenice molto poco ho potuto salvare, credevo anzi che la perfidia inglese ci avrebbe dato lo spettacolo di un gran falò e che del Berenice non fosse rimasto che un cumulo di cenere... Solo chi ha penato cinquantasette giorni sotto l'invasione inglese può comprendere le umiliazioni, le ambasce e le trepidazioni alle quali siamo stati sottoposti, con la visione che fra non quasi ci lasciavano morir di fame...»*

Due negozianti narrano le brutali rapine della soldataglia, per difendersi dalle quali si dovettero murare porte e finestre dei negozi e delle case d'abitazione!

E' Maria Patricelli che dichiara: *«Durante l'invasione nemica, benchè avessi avuto cura di tener chiuso al pubblico il mio esercizio e di aver tolto l'insegna esterna «Caffè Cacciatori» sito in piazza Berka n. 9, militari australiani di notte tempo mediante scasso alla porta, penetrarono nell'interno del mio locale mettendomi a sacco e fuoco il negozio e la relativa abitazione al piano soprastante. Col saccheggio avvenuto mi venne asportato quanto di meglio possedevo. Per non avere nuove sorprese del genere fui costretta a far murare tutte le porte e finestre del locale lasciando un poccolo passaggio per la mia abitazione. Anche gli altri murarono le loro case».*

E' Antonino Trachida che dichiara:

*«Dopo pochi giorni della occupazione delle truppe inglesi a Bengasi, mi trovavo a gestire la cantina di via Bugula, lasciatami in consegna da un mio cognato, Trincali Giovanni. Una sera del mese di febbraio, verso le ore 18.30, si presentavano 4 soldati australiani, dopo di aver parlato fra di loro, che certamente io non capivo, uno di questi tira fuori la pistola e con gesti mi ha fatto capire che volevano le 10 bottiglie di birra che si trovavano esposte sullo scaffale. A questo atto mia moglie ed i miei bambini che si sono accorti di tutto, cominciano a gridare e a piangere, ma questi fecero orecchie da mercante, per cui la sua sosta durò per circa due ore. Quando hanno finito i suoi comodi porchi, mi puntano di nuovo con la rivoltella, e fattomi allontanare dal mio posto, cioè dal bancone, hanno aperto il cassetto, derubandomi di quel poco denaro che vi si trovava dentro, lire 240 circa, tenendomi sempre sotto punto fino che sono usciti dalla porta, si sono allontanati barcollando dalla ubriachezza».*

Lettere di lavoratori confermano la terribile realtà. Alla figlia Maria scrive una lettera Mario Serraino, lettera particolarmente interessante per la narrazione semplice ed efficace del doloso allontanamento da Bengasi dei pompieri mentre le truppe ormai in fuga si preparavano a moltiplicare gli incendi distruttori.

*«Quando saremo riuniti, ti dirò minutamente del vandalismo degli inglesi e degli australiani, ladri che nessuno se li sarebbe immaginati. Figurati che gli australiani di notte hanno scassinata la porta di ingresso di Lumbroso portando via biancheria ed altra roba del suo appartamento e dalla finestra delle scale sono entrati nel nostro cortile e di là nella nostra cucina portando via il fornello a due; il resto della nostra biancheria mettendo tutti i cassetti sotto sopra.*

. . . . .

*«Mi vorrei fermare a scrivere ma ti voglio raccontare cosa sono stati capaci di fare negli ultimi giorni di permanenza. Sono andati degli ufficiali inglesi alla caserma dei nostri pompieri dicendo che d'urgenza preparassero i carri, pompe, scale e tutti gli attrezzi necessari per spegnere un grosso incendio a pochi chilometri da Bengasi. Tutti i nostri pompieri si recarono in un batter d'occhio ivi seguiti dai loro carri armati. Arrivati a Barce li fecero fermare in un campo di concentramento assieme ad altri nostri prigionieri che poi tutti assieme dovevano partire per la loro destinazione. Questo simulato incendio aveva per scopo, che quando saltava Bengasi per aria noi non potevamo avere nessun aiuto. Hai capito che roba gl'inglesi? Ma Dio non ha permesso questo. Una buona parte dei nostri pompieri rischiarono il pericolo e sono riusciti a scappare, gli altri furono liberati dalle nostre valorose truppe».*

Nel volume, non mai abbastanza raccomandato ai nostri lettori, son riprodotte due lettere d'un nostro lavoratore, Salvatore Ajello, il quale a suo padre scrive così:

*«A raccontarti quello che ci ha fatto passare quella accozzaglia di manigoldi nemici, durante la loro permanenza a Bengasi, sarebbe troppo lunga; ti dirò semplicemente che la loro presenza si rendeva sempre più insopportabile; gente quasi sempre ubriaca intenta solo a scassinare e portar via quanto gli capitava fra le mani, una gran parte delle porte dei negozi e delle abitazioni (per evitare il furto) si dovettero murare e allora la città aveva preso l'aspetto di un gran cimitero».*

E così scrive all'ingegner Alessandro Astengo di Genova:

*«Noi qui nei due mesi di occupazione inglese ne abbiamo visto di tutti i colori; gli australiani, quasi sempre ubriachi e ladroni ci tenevano sempre in orgasmo, la vita ci era diventata impossibile, le porte dei negozi e delle abitazioni in gran parte murate, davano alla città l'aspetto di un gran cimitero.*

. . . . .

*«Durante la permanenza a Bengasi non hanno fatto altro che distruggere e portare via quanto più era possibile, adesso grazie alla instancabile attività delle nostre truppe e delle autorità, in poco più di un mese la città sta prendendo il suo ritmo di lavoro, e direi quasi, aspetto normale. Di fronte alla grande gioia provata per il ritorno delle nostre truppe, le sofferenze passate diventano nulla; l'avvenimento per noi è stato così grande da farci dimenticare le amarezze passate».*

Così, semplicemente, il buon Salvatore Ajello ci fa sentire con quale spirito abbiano gli italiani di Cirenaica resistito alla brutalità nemica e ripresa la vita laboriosa all'ombra del Tricolore.

Ma — a chiuder questa rassegna — ecco ancora la più viva ed alta testimonianza della fierissima italianità che quei fratelli nostri han difeso sfidando ogni pericolo.

A Bengasi — occupata dagli inglesi dal 6 febbraio al 3 aprile — le loro autorità militari s'erano insediate al piano superiore del Palazzo Municipale. Fu al piano inferiore del palazzo stesso che il 23 marzo fu commemorato l'annuale della fondazione dei Fasci con la acclamazione di questo ordine del giorno:

*«Gli esponenti della cittadinanza italiana di Bengasi, riuniti nella sede del Municipio per celebrare, a dispetto delle autorità inglesi di occupazione, la data di nascita dei Fasci, contro cui combatte invano la rabbia giudaico - massonica delle decrepite democrazie, esprimono la certezza nella vittoria finale delle Potenze dell'Asse, riaffermano la incondizionata loro dedizione e fedeltà al Regime, elevano il pensiero alla Patria lontana, agli eroici combattenti di tutte le armi, alla Maestà del Re Imperatore, al Duce».*

**Imper.**

## Concorso per quattro soggetti
### di corti metraggi documentari

E' bandito tra gli iscritti ai Gruppi Rionali universitari ed alla Gioventù Italiana del Littorio un concorso per quattro soggetti di corti metraggi documentari, dedicati rispettivamente alle attività svolte in ogni settore della vita nazionale dai Fasci femminili, dai G.U.F., dalla G.I.L e dall'O.N.D. con particolare riguardo alle iniziative del tempo di guerra.

I soggetti, in triplice copia, dovranno pervenire entro il 10 settembre XIX all'Ufficio stampa e propaganda del P.N.F. presso la sede Littoria, per tramite dei Segretari Federali.

A ciascuno dei quattro migliori soggetti, che verranno realizzati entro l'anno XIX a cura dell'Ufficio stampa e propaganda del P.N.F., sarà assegnato un premio di lire cinquemila.

La Commissione giudicatrice del concorso, nominata e presieduta dal Segretario del Partito, è così composta: Fernando Mezzasoma, Vice Segretario del P.N.F.; Orfeo Sellani, Vice Comandante Generale della G.I.L.; Rino Parenti, Presidente dell'O.N.D.; Salvatore Gatto, Ispettore del P.N.F.; Alessandro Frontoni, Ispettore del P.N.F.; Augusto Fantechi, Presidente dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.; Pino Stampini, Segretario Federale Comandato; Ethel Monaco, Direttore Generale della Cinematografia; Giovanni Calendoli, Capo dell'Ufficio Stampa del P.N.F., *componenti*; Vittorio Gallo, Littore di Cinematografia, Segretario.

# ITALIANI DI NAPOLEONE

Siamo con i ricordi, verso l'estate del 1809. Comandava l'Armata d'Italia, il Vicerè Eugenio dopo lo scacco della battaglia di Pordenone contro gli austriaci.

I napoleonici erano demoralizzati. I soldati motteggiavano ed Eugenio non si raccapezzava. Avrebbe potuto retrocedere e costituire una linea sul Piave dove avrebbe potuto ammassare cinque divisioni di dragoni con la *Guardia Reale*, più una divisione italiana. Così, il principe Eugenio, tra il disorientamento dei suoi generali che sapevano meglio combattere che comandare decideva di dar battaglia al nemico sul terreno della sconfitta con circa 35 mila uomini, in parte veterani dell'Armata d'Italia ed in parte giovani — ma istruiti — che costituivano i battaglioni di Napoli e di Dalmazia. Gli austriaci, contro i nostri, erano 45 mila.

La domenica, 16 aprile mentre con il suo Stato Maggiore: l'arciduca Giovanni ascoltava la messa a Pordenone, la battaglia veniva impegnata.

L'arciduca balzò a cavallo, prese il comando delle truppe che, in quel momento, inferiore di numero fu valorosamente incapace di sostenere l'urto. In questa giornata gli Italiani si coprirono di gloria. Presso il nobile paesello castellano di Porcia, guidati dal generale Severoli, faentino, alla avanguardia di Serås, gl'italiani ritentavano un non riuscito attacco verso Pordenone. Severoli cadeva ferito e Bonfanti, milanese, prendeva il suo posto. Alla baionetta, gli italiani travolgono gli austriaci. Porcia è ripresa e riperduta. L'ardente nucleo non può decidere delle sorti della giornata. Il Vicerè ordina la ritirata mentre i Cacciatori a cavallo *Real Italiano* e reparti di Dragoni comandati dal maggiore Gasparinetti da Ponte di Piave ed il 4. Squadrone *Dragoni Napoleone*, trattengono il nemico con brillantissime cariche.

Bonfanti, essendo alla testa di retroguardia, copre la ritirata delle divisioni Serås e Barbon.

Giunti, la serata, sulla Livenza, con un fuoco indiavolato, gli italiani continuano a trattenere il nemico ed ultimato il passaggio di tutta la gente e del carreggio, rompono il ponte della Brugnera avviandosi, due ore dopo la mezzanotte, verso Conegliano dove si era già serrato il rimanente dell'esercito. Si accampavano alla sinistra del Piave avendo ben diritto di riposo e della gratitudine dell'esercito tutto.

Seguivano altri avvenimenti bellici fino alla sinistra dell'Adige, nel Polesine e nel Veronese.

Gli austriaci erano riusciti a portarsi sulla destra di Piave, mentre a Nervèsa e al Ponte della Priula tenevano appoggiata la retroguardia con una quindicina di pezzi di artiglieria. La notte, dal sette all'otto maggio, i francesi scandagliavano il fiume alla ricerca di facili guadi e all'alba, per ordine del Quartier Generale di Sant'Artemio presso Treviso, passavano il Piave all'altezza di Lovadina. I Dragoni ed un'avanguardia, furono i primi a raggiungere la sponda sinistra ma, dopo aver violentemente attaccato il nemico, stavano per essere ricacciati nel fiume quando sopraggiungeva Macdonald che, fatte avanzare tutte le truppe nell'acqua, prendeva posizione sulla sinistra del fiume, immediatamente sorretto dall'accorrere di Grenier.

Gli italiani, anche in questa impresa, vennero magnificamente impiegati. Un convoglio nemico di viveri con 6 mila uomini, cadde nelle mani dei Dragoni italiani i quali ancora, con una bella carica, facevano d'un colpo 300 prigionieri. Gli austriaci, posti in piena rotta, lasciavano sul campo morti e feriti, tra i quali il generale De Firmont morto, il generale Frigues comandante l'artiglieria ed il generale di una divisione di Cavalleria prigionieri.

Bottino: trenta cassoni, venti cannoni, pontoni e carriaggi. Cinque reggimenti di fanteria e due di cavalleria erano stati pressochè distrutti. Anche i francesi avevano avuto perdite dolorose, tra le altre quella del generale Rioult d'Avenay morto in seguito a ferite a Treviso e qui sepolto.

Gli austriaci, inseguiti di tappa in tappa, furono finalmente ricacciati al di là del Tagliamento fino a Valvasone. Quindi si rifugiavano nelle anguste valli della Carnia dove dovettero di nuovo impegnarsi per non perdere tutto il rimanente del loro bagaglio. Ma, oramai, il loro destino, in questa campagna, era scritto. Il Vicerè occupava Trieste, si impadroniva del trinceramento di Malborghetto, quindi si stabiliva nella posizione di Tarvisio. Il 20 di maggio, il Quartier Generale era trasportato a Villàco e due giorni dopo, il campo trincerato di Lubiana con la città, era costretto a capitolare lasciando ai francesi che erano affiancati dagli italiani 4 mila prigionieri. La storia si ripete. Napoleone era già a Vienna da dieci giorni.

A questa fortuna, gli italiani avevano sanguinosamente contribuito.

In una oramai lontana e sacra primavera, tornarono a sollevarsi i polveroni della via napoleonica. Erano i soldati d'Italia che passavano ricalcando le orme dei loro padri per ritornare poi con le insegne della vittoria, lungo le vie miliari dalle tappe con gli antichi nomi. I Dragoni Italiani del guado di Lovadina — quelli del 1809, quelli di un secolo prima, usciti al galoppo dalle «grave» del Piave con la fronte alta verso sol levante in quella primavera obbedivano ad un comando:

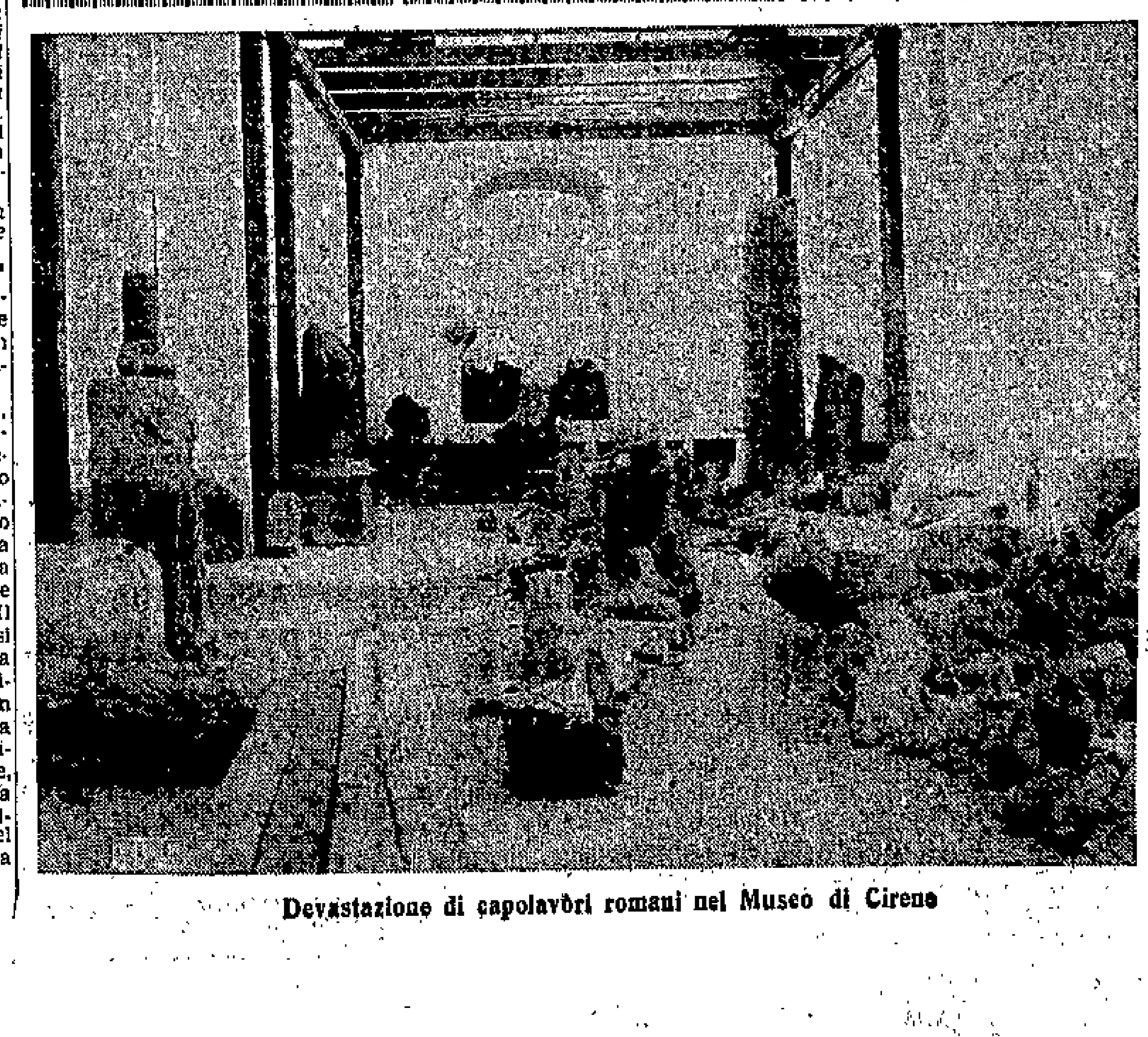
«Presentàt sciabl!».

Era questo l'onore reso ai camerati giovani che ripetevano le loro marce.

Tornarono poi i vecchi italiani di Napoleone, in Russia, nel 1812. Morirono ma splendidamente combatterono.

Senza gli italiani, la battaglia della Moscova, sarebbe stata un disonore napoleonico e dei francesi. Lo si può ripetere altissimamente.

**Gino Piva**



**Devastazione di capolavori romani nel Museo di Cirene**

*I due poli della vita germanica*

# «Sentimento del dovere e fiducia nei Capi»

## Chi ritorna dalle prime linee in licenza è lieto di riavere la sua parte di vita quasi normale - Il fronte interno si salda al fronte di guerra - La nazione compatta è tesa come un arco verso la vittoria

*(Servizio particolare dell'Ente Stampa)*

BERLINO, 23.

Per cortesissimo invito del Ministero della Propaganda del Reich, siamo qui (in quattro) per una rivista ai campi di battaglia del fronte russo del nord. Il «Popolo d'Italia» è rappresentato dal suo redattore capo, dott. Giorgio Pini, e dal critico militare, generale Fettarappa Sandri; «La Gazzetta del Popolo» dal direttore dott. Eugenio Bertuetti. Scopo principale delle relazioni sul nostro viaggio sarà di mettere gl'italiani in contatto, vorrei dire diretto, con i meravigliosi combattenti germanici e con i loro capacissimi capi, nella cornice e sullo sfondo del terreno sul quale si sono svolti alcuni dei più sanguinosi combattimenti di questa dura guerra. Uomini, macchine ed ambiente appariranno così legati in una inscindibile unità nella quale è il segreto dei successi dei nostri alleati. Domina naturalmente, su tutto, lo spirito: che è dedizione assoluta all'Idea ed alla Patria; che è freddo coraggio: preparazione tecnica; slancio e volontà tenace; disciplina interiore. Noi che già conosciamo ed apprezziamo questi supremi valori dell'Esercito tedesco andremo a toccare con mano come essi funzionino, in pieno e armonicamente, nell'azione, e come da essi scaturisca la vittoria.

Un colloquio col Ministro della Propaganda ci ha messi nelle condizioni migliori per il viaggio da intraprendere. Dopo averci fatto rilevare le caratteristiche del conflitto antibolscevico, egli davanti ad una grande carta, ha creduto opportuno sottolineare le esigenze di un fronte così lungo e così profondo. Ancora una volta il dott. Goebbels ha voluto ribadire il concetto che obiettivi fondamentali dello Stato Maggiore germanico sono l'agganciamento e la distruzione dell'Esercito nemico. Il resto passa in secondo ordine.

Lo stupido gioco della propaganda britannica non fa che confermare la bontà di questo principio. «Vedete — dicono in sostanza gli inglesi — i tedeschi non avanzano come vorrebbero e come dovrebbero». Erroneamente facendo leva su un punto d'onore che, dopo tante vittorie, per i tedeschi è fuori causa, i britanni scioccamente tentano influenzare i capi militari nemici, spronandoli ad operazioni precipitose, adducendo ragioni di prestigio. Ci vuole altro per influenzare gli strateghi tedeschi! Le chiacchiere di radio Londra li lasciano perfettamente indifferenti. Essi avanzano quando le loro spalle sono al sicuro e cioè quando sono state realizzate le condizioni per rapide spinte in avanti. E che, tenuto conto di ogni cosa, si sia avanzato con ritmo veloce è dimostrato dalla vasta striscia di territorio strappata alla strenua difesa bolscevica, dal Baltico al Mar Nero. I fatti dunque smentiscono il tendenzioso vaniloquio londinese.

Il Ministro è quindi passato ad illustrare le ragioni ideologiche del conflitto. Non era possibile — egli ha detto — procedere nella costruzione d'una nuova Europa con una Russia di fronte, ostile; armatissima fino ai denti, pronta ad aggredire alle spalle il nostro Continente nel momento da essa ritenuto più propizio. Gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato essere assolutamente impossibile stabilire un «modus vivendi» fra l'Europa rinnovata da Mussolini e da Hitler e la Russia comunista di Stalin. I popoli baltici, la Bucovina e la Bessarabia hanno potuto vedere a prezzo del loro sangue che cosa sia il regime basato sui metodi terroristici e barbarici della Ghepeù. L'enorme pericolo che gravava sulla civiltà occidentale è stato affrontato e scongiurato in tempo. Un ritardo sarebbe potuto riuscire fatale. Il ritmo degli armamenti russi in questi ultimi tempi aveva raggiunto cifre impressionanti, come è provato dal numero dei carri armati, degli aeroplani e dei cannoni catturati o distrutti.

L'immenso Paese — un continente vero e proprio, ricco di materie prime d'ogni genere — era diventato una sola fabbrica d'armi, circondata da un impenetrabile mistero. La fine di questa guerra farà respirare l'Europa, aprirà davanti ai popoli europei nuove prospettive di pace e di redditizio lavoro. E la fiducia, della Germania di Hitler nella vittoria finale è assiomatica, assoluta.

Chi ricorda gli scritti e le appassionate requisitorie di Goebbels contro il comunismo, (particolarmente memorabili alcuni discorsi pronunciati ai convegni del Partito, a Norimberga), può agevolmente immaginare il calore col quale il Ministro ci ha intrattenuti su questo tema. Com'è naturale, l'attivissimo collaboratore del Führer sapeva bene che le sue parole trovavano profonda rispondenza nello spirito dei giornalisti fascisti. La civiltà europea non può dimenticare quali debiti essa ha contratto verso Mussolini nel corso della lotta combattuta negli ultimi 22 anni contro la lue moscovita.

Congedandoci, un desiderio ha espresso il Ministro, che facessimo sapere al pubblico italiano quale è lo stato d'animo del popolo tedesco alla fine del secondo anno di guerra. Ebbene: noi non abbiamo in proposito, che da riassumere fedelmente le nostre impressioni vissute in questi giorni in stretto contatto con ogni strato sociale del popolo alleato.

Esemplare, come sempre, la disciplina: sentitissima, spontanea. Un camerata al quale ho offerto una tavoletta di cioccolata italiana me l'ha cortesemente rifiutata dicendomi: «perdonate, ma non voglio contrarre certe abitudini». Come è noto la cioccolata è qui piuttosto rara, ma i tedeschi vi dichiarano che non ne sentono il bisogno e infatti quanto è necessario alle esigenze quotidiane e non quotidiane è assicurato a tutti i cittadini in quantità sufficienti, le quali potranno perfino aumentare, non diminuire. Nessuna perdita di tempo per ottenere quanto occorre all'individuo e alla famiglia. Il sistema dei «punti» e delle «marche» funziona, alla perfezione. Nulla senza marche: e le marche non si ottengono per vie traverse. In tali condizioni tutto procede secondo i calcoli fatti dalle autorità. Le riserve accantonate sono immense e i dati statistici rappresentano realtà oculatamente controllate e collaudate dai risultati ottenuti. Inoltre, come accennavamo, agisce l'amore verso il Paese. Abbiamo conosciuto persone che nonostante le ristrettezze dell'ora trovano modo di risparmiare sull'acquisto dei capi di vestiario unicamente per mantenere più alte le disponibilità nazionali.

Ne segue che una grande serenità è nell'animo di ogni tedesco, il quale organizza la sua vita fra questi due poli: sentimento del dovere e fiducia nei Capi. Ciò è fondamentale. Ancorato a queste certezze, il tedesco va al teatro, al cinema, frequenta i ritrovi, prende le sue vacanze, è allegro, serenamente si distrae senza per questo dubitare di venir meno ad alcuno dei suoi doveri in tempo di guerra. Chi ritorna dalle prime linee in licenza è lieto di riavere la sua parte di vita quasi normale.

Il fronte interno si salda così al fronte di guerra senza soluzioni di continuità. Perchè tutti sono pronti a qualsiasi necessaria rinuncia; perchè la Nazione compatta è tesa come un arco verso la vittoria. Ciascuno al suo posto. Ciascuno attendendo il suo turno. La guerra quindi è diventata un inconsapevole sacrificio a cui non si misura il tempo e non si pongono limiti. Si deve combattere fino alla vittoria.

In questa schematica esposizione vi è — se non erriamo — il migliore elogio di un popolo impegnato in un'altra guerra.

**G. P.**

# I «premi» del Premio Bergamo

Al Premio Bergamo parteciperanno in questo anno circa novecento pittori. Il rilevante numero di partecipanti fa supporre, anzi dà la certezza che tutte le scuole, tutte le tendenze vi saranno rappresentate.

Questa ricchezza e varietà di partecipanti se rappresenta un vantaggio della mostra, rappresenta, d'altra parte il principale pericolo riguardo alla finale contentezza dei partecipanti. Ogni artista penserà di non essere stato premiato solo perchè la giuria era stata composta di artisti contrari alla sua tendenza. Noi ci teniamo, per uno spirito di oggettiva civiltà, a chiarire a priori questo punto. Affermiamo che la giuria è composta di tali artisti talmente sperimentati e superiori per cui errori e pregiudizi di tendenza non ve ne potranno essere. Tutto al più vi potranno essere errori di incomprensioni personali nel caso che si verificasse la presenza di un fatto talmente nuovo da dovere sfuggire all'attenzione più onesta e precisa. Diciamo queste cose nella certa previsione di dovere assistere a polemiche, lamentele e segni di assoluta disistima verso gli artisti componenti la commissione da parte dei non premiati.

D'altro canto non possiamo fare a meno di augurarci che i giudici del Premio Bergamo possano per l'occasione mettersi nello stesso stato d'animo (completamente oggettivo e lontano dalle proprie convinzioni che magari spingono ad escludere le convinzioni degli altri) in cui si trova il sacerdote nel momento della confessione sicchè tutto si svolga in una serena atmosfera di civiltà. La discussione equa per un premio può rappresentare un atto di fede morale. Ci auguriamo che questo atto sia compiuto dalla giuria del Premio Bergamo. E il Premio Bergamo così avrà adempiuto un altro e nobile compito.

**P. G.**

I premi del «Premio Bergamo» ammontano complessivamente a lire 90 mila così suddivisi:

a) un premio di I. grado di lire 20 mila ad un'opera di figura (una o più);

b) un premio di I. grado di lire 10 mila ad un'opera di paesaggio o di natura morta;

c) dieci premi di II grado di lire 5 mila cadauno ad opere sia di figura che di paesaggio o natura morta.

Viene istituito un premio di lire 10 mila per un paesaggio del Lago d'Iseo così suddiviso:

a) un premio di I. grado di lire 5 mila; b) un premio di II grado di lire 3 mila; c) un premio di III grado di lire 2 mila.

Le opere concorrenti al premio Lago d'Iseo non possono concorrere agli altri premi e nella mostra verranno esposte in una sezione a parte. Un artista può concorrere con opere diverse a tale premio ed agli altri ma le opere accettate comunque non potranno essere più di quattro.

Ogni artista non può vincere più di un premio. L'opera vincente il premio di lire 20 mila resta di proprietà dell'Ente organizzatore; le altre opere premiate resteranno di proprietà dei rispettivi autori.

Altri eventuali premi aggiunti saranno comunicati in seguito.

# «Donna fascista»

Diamo il sommario del n. 41 di «Donna fascista» giornale delle organizzazioni femminili del P.N.F.: Bruno (F. Carosi); Inaugurazione del Fascio Femminile di Mentone; La nostra guerra (D. Fabbri); Fronte interno (U. Trombetti); L'eroismo di un popolo (N. Barbiani); L'occhio del fanciullo (L. Mangano); Il volto della Patria (L. Castiglioni); Orti di guerra (G. Scafati); Marcia su Mosca (M. Costa); Due fibre tessili di grande attualità (V. Perrotti); Serenità (P. Ballario); Utilità dei piccoli allevamenti: il coniglio; Donne di marinai (N. Balestrieri); Gioventù Italiana del Littorio; Attività dei Fasci femminili; Difendiamo la sanità del nido (F. de Maneffa); La forestiera (romanzo di Carola Prosperi); Moda (S. Miotto); Rassegna Cinematografica; Rubrica «A tu per tu»; Un libro per volta: il bimbo al seno; Chiacchiere fra noi donne; Per tingere bene abiti e stoffe (P. Benedettini); Come si può lavare senza sapone (L. Bebi).

«Donna Fascista» è in vendita presso tutte le edicole al prezzo di L. 0.70.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

# Un decreto prefettizio

## per assicurare l'approvvigionamento delle uova

Il Prefetto della Provincia di Udine, allo scopo di assicurare l'approvvigionamento delle uova per il consumo locale e per evitare manovre speculative, decreta:

Art. 1. - E' fatto obbligo a chiunque eserciti in provincia di Udine la raccolta e l'esportazione delle uova, di munirsi, entro il 25 corrente, di una speciale carta di autorizzazione, da rilasciarsi dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Art. 2. - L'esportazione delle uova della Provincia è subordinata al rilascio di un nulla osta della Sezione Provinciale dell'Alimentazione e pertanto ogni partita di uova da esportare dovrà essere seguita da apposita bolletta di accompagnamento.

Art. 3. - E' vietato a chiunque di acquistare, oltre che di vendere, uova a prezzo superiore a quello massimo in vigore, nelle varie fasi di scambio.

Art. 4. - Gli agenti della Forza Pubblica sono incaricati di vigilare per la rigorosa esecuzione del presente decreto, che entrerà in vigore dal 25 corrente.

I trasgressori oltre che al ritiro della licenza commerciale e della carta di autorizzazione saranno puniti a termini di legge.

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione curerà l'esecuzione del presente decreto tramite il Sindacato provinciale fascista dei commercianti grossisti di prodotti zootecnici, presso l'Unione fascista dei commercianti.

# Il listino provinciale numero 8

## dei prodotti ortofrutticoli

La Sottocommissione provinciale per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi ha ieri compilato il listino prezzi massimi prodotti ortofrutticoli N. 8 che andrà in vigore domani lunedì 25 agosto.

PREZZI MASSIMI

| ORTAGLIE | Franco Magazzino del Produtt. al q.le L. | Franco Mercato all'ingrosso di Udine – Produttori a q.le L. | Franco Mercato all'ingrosso di Udine – Grossisti al q.le L. | Minuto ambulanti al Kg. L. |
|---|---|---|---|---|
| Aglio secco | 300 | 380 | 400 | 4.90 |
| Barbabietole (erb. rave) | 70 | 80 | 90 | 1.20 |
| Barbabietole con foglie | 45 | 55 | 60 | 0.85 |
| Biete da costa | 35 | 40 | 50 | 0.80 |
| Biete piccole (novelle) | 40 | 55 | 65 | 0.90 |
| Cappucci nostrani | 55 | 65 | 70 | 0.95 |
| Cappucci nostrani puliti | 70 | 80 | 90 | 1.20 |
| Carote | 105 | 125 | 140 | 1.65 |
| Cetrioli | 55 | 65 | 70 | 1.— |
| Cipolla nostrana | 65 | 70 | 80 | 1.10 |
| Cipolla importata | 75 | | 90 | 1.25 |
| Fagiolini (tegoline) | 85 | 95 | 105 | 1.30 |
| Fagioli comuni da sgusciare | 135 | 150 | 170 | 2.20 |
| Fagioli burlotti | 180 | 210 | 230 | 2.90 |
| Insalata grande | 100 | 115 | 135 | 1.60 |
| Indivia | 70 | 80 | 90 | 1.20 |
| Melanzane | 160 | 175 | 190 | 2.30 |
| Patate massa (locali) | 60 | 70 | 75 | 0.95 |
| Patate massa importate | 75 | | 95 | 1.25 |
| Patate tipo oland (locali) | 70 | 80 | 85 | 1.05 |
| Patate tipo oland. importate | 90 | | 105 | 1.30 |
| Peperoni verdi | 144 | 160 | 180 | 2.45 |
| Peperoni da sott'aceto | 180 | 200 | 220 | 2.75 |
| Pomodori | 40 | 50 | 60 | 0.90 |
| Radicchio I. taglio | 160 | 180 | 200 | 2.75 |
| Radicchio II taglio | 80 | 90 | 100 | 1.40 |
| Radicchio da cuocere | 40 | 45 | 50 | 0.65 |
| Radicchio romano | 80 | 90 | 100 | 1.40 |
| Sedano | 90 | 100 | 110 | 1.40 |
| Spinaci eterna | 80 | 90 | 100 | 1.40 |
| Spinaci | 135 | 150 | 165 | 2.05 |
| Verze | 60 | 65 | 70 | 0.95 |
| Verzottini | 60 | 65 | 70 | 0.95 |
| Zucchine | 40 | 45 | 50 | 0.70 |

PREZZI MASSIMI

| FRUTTA FRESCA | Franco Magazzino di produz. al q.le L. | Franco Merc. all'ingrosso di Udine al q.le L. | Minuto ambulanti al Kg. L. |
|---|---|---|---|
| Pesche gialle o percocche (8 pezzi al kg.) | — | 300 | 3.70 |
| 1. qualità | 190 | 270 | 3.40 |
| 2. qualità | 160 | 240 | 2.90 |
| 3. qualità | 110 | 175 | 2.20 |
| Pere William (pezzi da cm. 18 in su) | — | 260 | 3.30 |
| 1. qualità | 145 | 200 | 2.70 |
| 2. qualità | 120 | 170 | 2.20 |
| 3. qualità | 90 | 130 | 1.80 |
| Mele estive Grafenstein e Permain (pezzatura da cm. 18 in su) | — | 240 | 3.10 |
| 1. qualità | 135 | 185 | 2.30 |
| 2. qualità | 100 | 140 | 1.80 |
| 3. qualità | 70 | 100 | 1.40 |
| Susine 1. qualità | 140 | 190 | 2.40 |
| 2. qualità | 110 | 145 | 1.90 |
| 3. qualità | 70 | 95 | 1.30 |
| Uva Nostrana | 310 | 350 | 4.20 |
| Moscato locale | 310 | 350 | 4.20 |
| Chasselas | 310 | 370 | 4.60 |
| Baresana | 330 | 420 | 5.30 |
| Poponi (meloni) 1. scelta | 125 | 170 | 2.20 |
| 2. scelta | 100 | 150 | 2.— |
| Cocomeri (angurie) | 80 | 100 | 1.30 |

LIMONI

| | Grossisti | Dettaglianti |
|---|---|---|
| Cassa 300 pezzi | L. 50 | 0.25 l'uno |
| Numero (al cento) | » 20 | |
| Cassa 360 pezzi | » 55 | 0.45 al paio |
| Numero (al cento) | » 7 | |
| Cassa 490 pezzi | » 55 | 0.35 al paio |
| Numero (al cento) | » 13 | |

La Sottocommissione provinciale per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi avverte inoltre che tutte le merci, esclusi i limoni, dovranno essere venduti a peso e non a numero o mazzetti.

### Variazioni di prezzi

In seguito a variazioni avvenute ai prezzi nazionali del lardo, strutto e pancetta e a deroga di quanto stabilito con l'ultimo comunicato, i prezzi al dettaglio di detti prodotti sono così fissati:

| | | |
|---|---|---|
| Lardo | L. 19 50 | il kg. |
| Strutto | » 18 — | » |
| Pancetta | » 21,50 | » |

# ARTIGIANATO

### Convegno nazionale del tessile - tipo

Si ricorda agli artigiani appartenenti alle categorie dell'abbigliamento e della tessitura, che nei giorni 5, 6 e 7 settembre p. v. avrà luogo a Venezia il Convegno Nazionale del Tessile-tipo.

Il giorno 6 di detto mese, durante il Convegno sarà discussa la relazione ufficiale della Federazione e dell'Enapi, riguardante il tema «L'Artigianato ed il tessile-tipo».

L'argomento, che riveste la massima importanza, darà luogo a considerazioni di carattere pratico, interessanti in particolar modo le aziende artigiane, le quali è necessario assumano in materia le indispensabili cognizioni merceologiche.

Gli artigiani che non hanno ancora provveduto, sono invitati a dare la loro adesione per partecipare al Convegno in parola, e presentarsi in Segreteria entro lunedì mattina 25 agosto per ricevere le istruzioni necessarie.

## Posti gratuiti all'Istituto Renati

All'Istituto Renati è aperto il concorso a due posti gratuiti per orfani e uno per orfane. Le domande e i documenti a corredo dovranno pervenire alla direzione dell'Istituto non più tardi del 31 agosto 941-XIX.

L'ammissione sarà fatta in via di prova per un trimestre, dopo tale periodo di tempo se non emergeranno eccezioni, l'accoglimento diventerà definitivo. Per tutte le informazioni e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

## Inizio degli esami al R. Liceo Ginnasio

Gli esami di ammissione alla Scuola Media, IV Ginnasiale, I Liceale, promozione alla classe II della Scuola Media, promozione e idoneità alle classi III e V Ginnasiale, II e III Liceale, avranno inizio venerdì 5 settembre 1941-XIX.

Il diario completo è visibile all'albo della scuola.

# Per i macellai

### Raduno bovini adulti

Il Consorzio Provinciale Macellai rende noto che martedì prossimo 26 agosto si svolgerà a Latisana il raduno bovini adulti.

A tale raduno potranno prelevare un capo bovino *in conto del prossimo mese di settembre* i macellai dei seguenti Comuni: Latisana, Marano Lagunare, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Teor, Varmo e Ronchis.

Gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi.

L'assegnazione s'intende subordinata alla disponibilità del raduno stesso.

## Per i visitatori della Fiera di Vienna

Allo scopo di assicurare ai visitatori della prossima Fiera autunnale di Vienna (21-28 settembre p. v.) un alloggio conveniente, si avverte che le richieste complete vanno mandate tempestivamente alla Rappresentanza per la Venezia Giulia a *Trieste*, via Fabio Severo n. 11, la quale provvederà alla prenotazione degli alloggi.

I marchi turistici servono unicamente per il pagamento delle spese turistiche in genere e vengono rilasciati dalle Banche e dalle Agenzie di viaggio a ciò autorizzate, fino al controvalore di lire 3000 (un marco vale L. 6.40 circa).

# Beneficenza

**Agli Orfani di guerra** (Comitato Prov. di Udine): - Nel sesto mese della morte della signora Anna Blasoni, il marito Pietro e figlio ing. Cesco, versano lire 50 per onorare la cara memoria.

**Alle Orfanelle di Via Rivis.** - In memoria di Anna Micoli: Maria Biavaschi Micoli lire 250.

**Alle Dame della Carità del Duomo** - Per onorare la memoria di Anna Micoli, hanno offerto: fam. comm. Biavaschi lire 300, Clara Someda, 100; cav. Silvio e Maria Rubbazzer, 50; ing. Giacomo e Bianca Cantoni, 50; co. Maria Deciani, 50; co. Letizia e Angela Asquini, 50; famiglia Pietro e Carlo Someda de Marco, 100, Maria Casasola Rossi e figli, 100; N. N. 30; Marina Carnelutti 20.

## Il ringraziamento del Duce alla 63a Legione CC.NN.

In risposta al messaggio di cordoglio inviato al Duce per la gloriosa morte di Bruno Mussolini, è pervenuto alla 63a Legione CC. NN il seguente telegramma:

**«AL COMANDO 63a LEGIONE CC. NN. - UDINE — Ringrazio ufficiali e gregari 63a Legione per partecipazione mio lutto.**

**MUSSOLINI»**

# P.N.F. O.N.D.

## Dopolavoro Provinciale di Udine

**Comunicato n. 97 del 24 agosto XIX.**

### Mostra delle Arti Popolari

Venerdì 22 agosto u. s. il Segretario Generale dell'O.N.D — Celso Maria Garatt, — accompagnato dall'Ispettore dell'O.N.D. per la Venezia Giulia, Camillo Onesti, dal Presidente e dal Segretario Provinciale del Dopolavoro di Trieste, ha visitato la «Mostra delle Arti Popolari».

Il Gerarca, che si è interessato moltissimo a tutte le sale, ha espresso il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione della magnifica rassegna, al comm. Leonardo Spagnoli, capo servizio mostre e studi della Segreteria generale O.N.D., al prof. Someda, all'arch. Miani, al prof. Mutinelli, alla signorina D'Orlandi ed al pittore Caucigh che lo hanno accompagnato durante la visita.

### Raduno ciclo-turistico Manifestazioni inerenti

Ha svolgimento stamane il quarto raduno ciclo - turistico che rientra nelle manifestazioni organizzate in occasione della «Mostra delle Arti Popolari».

Saranno ospiti della nostra città i dopolavoristi della Carnia e della zona di Trieste, nonchè quelli delle altre zone, che vorranno partecipare a questa simpatica e sana adunata.

* * *

Al pomeriggio, nel cortile interno del R. Educandato Uccellis, sede della Mostra, il Coro dell'O.N.D. di Pontebba svolgerà un interessante programma. Alle ore 17 la Banda della M.A.C.A. darà un concerto svolgendo un attraente programma.

* * *

Da ieri 23 agosto, i baracconi del «Parco divertimenti» hanno cominciato la loro attività.

Anche l'istituzione del «Parco divertimenti» è compresa nelle manifestazioni al margine della Mostra.

### Segnalazioni

*SEQUALS - Dopolavoro comunale.* — Il dopolavorista Aldo Bertin fu Domenico si è spontaneamente offerto per il trasporto gratuito, con mezzi propri, a Spilimbergo del materiale ferroso raccolto nella zona. L'atto del Bertin va segnalato, per la perfetta comprensione dimostrata.

### Mostra di conigli a Vicenza

Durante i giorni 6, 7 e 8 settembre p. v. si terrà a Vicenza una mostra di conigli. I soggetti esposti dovranno essere prevalentemente di razza «angora».

Per tutti i chiarimenti ed i programmi relativi, gli interessati possono rivolgersi al Dopolavoro provinciale.

### Concorso di canto ad Alessandria

Il Dopolavoro, d'intesa con il Ministero della Cultura Popolare organizzerà, nei giorni 13 e 14 settembre p. v. un concorso di canto riservato ai giovani cantanti che abbiano compiuto un regolare corso di studio e che non abbiano potuto prendere parte al V Concorso Nazionale svoltosi a Firenze nel marzo u. s. per avere superato i limiti di età o per altri giustificati motivi.

Il programma dettagliato e l'elenco dei documenti da presentare possono essere richiesti al Dopolavoro provinciale di Udine, via Girardini n. 8.

## Unione lavoratori dell'industria

### Norme per i lavoratori in Germania

*L'Unione fascista lavoratori industria comunica*

FERIE. - Come è già stato comunicato, si sono iniziati i turni di ferie per i lavoratori della industria in Germania.

E' fatto obbligo a ciascun lavoratore di presentarsi agli uffici del capoluogo e della periferia provinciale per esibire la carta di autorizzazione delle ferie (Urlaubschein) per il visto degli uffici stessi. Per il rientro in Germania nei giorni e con i treni speciali prestabiliti non sono ammesse deroghe a tale prescrizione. I lavoratori dovranno affluire al loro ritorno presso gli uffici di concentramento di Verona o Treviso almeno tre ore prima della partenza del treno prestabilito.

PASSAPORTI E TESSERE-PASSAPORTI. — Per eventuale rinnovo di validità dei passaporti o di sostituzione della Tessera-passaporto con nuovo passaporto regolare, ciascun lavoratore dovrà far pervenire alla sede della Unione di Udine il documento di cui è in possesso; trattandosi di Tessera-passaporto da sostituire aggiungere due fotografie legalizzate dal Podestà del Comune di residenza.

ASSEGNI FAMILIARI. — I lavoratori (od anche i loro familiari) che avessero necessità di chiarimenti circa i loro diritti di percepire gli assegni familiari, sono invitati a rivolgersi agli uffici mandamentali della Unione. A tal proposito, si avverte che tutte le pratiche degli interessati i quali inoltrarono in tempo utile domanda per ottenere gli assegni familiari, sono in corso. Resta inteso che sono prescritti i diritti a tali assegni familiari per quei lavoratori che non inoltrarono in tempo utile relative domande sia in Germania che in Italia: come già precedentemente pubblicato sulle colonne di questo giornale.

RIENTRO IN GERMANIA. — Tutti i lavoratori che non partiranno alla data loro fissata, non potranno più ripartire senza avere ottenuta *apposita nuova autorizzazione* dalla Unione Saranno, perciò, respinti dagli uffici di concentramento di Verona o Treviso ed avviati a loro spese ai luoghi di provenienza.

## Una caduta ciclistica

Il diciassettenne Canzio Livoni di Ferdinando, di via Aspromonte, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava escoriazioni al braccio sinistro ed una ferita alla testa. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in otto-dieci giorni.



*Dalla zona di operazioni dell'Africa Settentrionale ci perviene questa fotografia che riproduce un gruppo di artiglieri friulani, componenti una batteria di Divisione corazzata.*
*«Inviamo al caro* Popolo del Friuli *questa fotografia — scrivono i baldi artiglieri — affinchè i nostri familiari sappiano che siamo pieni di spirito ed orgogliosi di fare il nostro dovere di soldati e di servire con tutte le nostre forze la Patria per tenere sempre alto il nome del nostro Friuli». Da sinistra a destra in piedi: Corrado Zamaro, Danilo Cremese, Alfredo Fadini, Aldo Padovani, Giuseppe Terrana, serg. Alessandro Ornella, Fermo Cimolino, Rino Dindo, Bruno Fadon, Attilio Cimolino. Da sinistra a destra seduti: Valentino Bacchiega, Giuseppe Villotta, Silvio Camerini, Lodovico Gon, Emilio Cecco, Antonio Costantini.*

# Due importanti voli

## con aliante italiano

## effettuati dalla Runa udinese

### Il ten. Scarton tiene l'aria 93 minuti sfruttando correnti termiche

*Abbiamo brevemente accennato ieri al riuscito esperimento di volo veleggiato del quale sono stati del resto testimoni gli udinesi la cui curiosità è stata appunto attratta per oltre mezz'ora dal lento e maestoso volo dell'aliante.*

*L'aliante di cui si è arricchita la ben dotata scuola di volo a vela udinese è un «Cat 28» (Costruzioni Aeronautiche Taliedo). Già da qualche mese il magnifico apparecchio, — che, per le sue caratteristiche rappresenta uno dei veleggiatori più riusciti e di maggior rendimento — riposava in uno dei capannoni del campo scuola. Non poteva essere però esperimentato per mancanza di collaudi e dei documenti prescritti. In questi giorni i documenti sono finalmente giunti e così è stato possibile iniziare la sua messa a punto ed anche i primi voli.*

*Il magnifico veleggiatore è stato quindi portato sul campo e, sotto l'abile guida del direttore della scuola tenente pilota cav. Raffaello Scarton e dell'istruttore serg. magg. pilota Scarpa, ha eseguito i primi voli che sono valsi a dimostrare le sue eccezionali qualità veleggiatrici.*

*Quest'apparecchio italiano, che può reggere il confronto con i più reputati tipi di tutto il mondo ha le seguenti caratteristiche: apertura alare m. 17.30, lunghezza metri 7.20, altezza m. 1.50. Ha una superficie di 20 metri quadrati ed il suo peso complessivo è di 225 chilogrammi.*

*Possiede una carenatura aerodinamica completa ed è interamente in legno compensato compresi due terzi delle ali nel senso della lunghezza del bordo di entrata.*

*Il primo esperimento che costituisce, per la durata del volo, una prova di notevole rilievo è stato effettuato, come è noto venerdì. Il «Cat 28», pilotato dal cav. Scarton, è stato trainato con un «Caproncino» pilotato dal serg. magg. Scarpa fino a 1500 metri di quota, sopra il Torre nei pressi di Butrio ove danzavano dei cumuli. Qui è stato sganciato. Scarton ha iniziato così il vero volo veleggiato mantenendosi destramente in prossimità dei cumuli per sfruttare le correnti termiche e l'apparecchio ha dimostrato subito le sue doti di veleggiatore di classe che l'abilità e la sensibilità del pilota hanno saputo magistralmente sfruttare. Dopo una buona ora di volo sopra il Torre, mancate ad un certo punto, l'efficacia delle correnti ascendenti il pilota ha diret la prora verso il campo per atterrare.*

*Giunto s ra la città il sensibilissimo velivolo ha però nuovamente sentito il fremito di una leggera spinta dal basso ed il pilota ne ha approfittato per riprendere quota. Da 500 metri è risalito a mille metri iniziando una lunga serie di virate tra la curiosità dei cittadini meravigliati ed ammirati per l'insolito spettacolo.*

*Quando ha toccato terra, dopo altra mezz'ora di evoluzioni, il barografo registrava 93 minuti di volo veleggiato. Un autentico successo, nonostante che il pilotaggio fosse stato gravato di una imperfetta registrazione dei comandi.*

*Perfezionata la messa a punto dei comandi ri l'apparecchio è stato nuovamente riportato in aria. Pilota questa volta è stato Scarpa. L'apparecchio del traino pilotato dal ten. Scarton ha portato il veleggiatore a 950 metri sopra alcuni cumuli che danzavano sul Torre e quivi è stato sganciato. Le correnti termiche non erano questa volta sufficientemente efficaci per cui Scarpa ha dovuto limitarsi a sfruttare esclusivamente le qualità veleggiatrici dell'apparecchio con una dolcissima discesa tranne che per un breve periodo in cui, in prossimità del campo è riuscito, con strette virate a riacquistare una cinquantina di metri di quota sfruttando una leggera corrente termica. Infine si è poi tuffato per l'atterraggio che ha completato con una mirabile virata finale a fior di terra. Il suo volo librato è durato 40 minuti.*

*Questi due riusciti ed importanti esperimenti mettono maggiormente in risalto l'attività della Runa udinese presieduta dal conte Emilio Orti Manarà che con le sue due avviate scuole di pilotaggio si è acquistata già un titolo di gran merito. Possono andare veramente fieri i suoi dirigenti e particolarmente il presidente ed il cav. Raffaello Scarton.*

*Dai primi allievi di una decina di anni fa che ha avuto la scuola di volo a motore iniziata con n vecchio ico «Aviatik», al primo gruppetto di allievi del corso «Cloce» della scuola di volo a vela che presso le rive del Cormor hanno iniziato le strisciate con i «Zögling», l'attività non è stata mai interrotta. E l'attrezzatura si è sempre migliorata. La scuola a motore conta oggi vari apparecchi cui si aggiungono quelli di proprietà di alcuni soci della Runa.*

*La scuola di volo a vela ha ora il suo campo molto più adatto, capannoni in muratura, e apparecchi dei tipi migliori con una attrezzata officina per le riparazioni.*

*I piloti usciti dalle due scuole sono saliti a qualche centinaio. E fra questi parecchi hanno continuato nell'Arma azzurra a svolgere quell'attività che timidamente hanno iniziato sotto l'egida della Runa udinese. Alcuni hanno immolato la loro giovinezza alla Patria, molti sono stati decorati.*

*I due importanti voli compiuti da Scarton e da Scarpa valgono a dire che il progressivo sviluppo della benemerita istituzione cittadina continua a procedere verso mète sempre più lontane. Attività limitata per ora dati i tempi ma che sarà ripresa con maggior entusiasmo e libertà dopo la vittoria.*

*Sarà intrapresa, per quanto riguarda il volo veleggiato, quella auspicata attività sportiva che Udine, come poche altre città italiane, potrà svolgere per merito della nostra benemerita Runa. Saranno raggiunti quei programmi che sono stati tracciati e per cui tenacemente i dirigenti, col conte Orti Manara e con Scarton alla testa, hanno perseguito con appassionata inesausta tenacia dal giorno in cui, Ugo Zannier, col «Friuli» da lui costruito si è gettato arditamente dal Monte Valinis per compiere il primo volo librato in Friuli.*

*Ugo Zannier è stato il pioniere ed esempio ineguagliabile di passione ed ora il suo nome, di cui si onora la Scuola udinese di volo veleggiato, è un simbolo che risplende dell'aureo riflesso del suo eroismo.*

gri.

## Il coro di Pontebba e la banda Dicat oggi alla Mostra delle Arti popolari

Quest'oggi, dalle 16 alle 17, il coro di Pontebba eseguirà un concerto vocale nel cortile dell'Educandato «Uccellis».

Seguirà alle 17, un concerto strumentale della Banda D.I.C.A.T. della quale ieri abbiamo pubblicato il programma.

La notorietà dei due ottimi complessi non mancherà di attirare numeroso il pubblico.

Giovedì prossimo, 28 agosto, nel chiostro di Santa Chiara avrà luogo un concerto vocale strumentale con noti artisti scritturati dal Dopolavoro.

La banda della Dicat svolgerà il seguente programma:

1. Rossini: Marcia su motivi della opera «Mosè»; 2. Ponchielli: «Gioconda»; 3. De Nardis: Scene abruzzesi: a) adunata, b) serenata, c) pastorale, d) saltarello - temporale; 4. Golto: «Mefistofele», prologo; 5. Verdi: Introduzione opera «Aroldo».

Il concerto avrà luogo alle ore 17 il prezzo dei biglietti è quello normale d'ingresso alla Mostra e cioè: di L. 3 e L. 2 per i dopolavoristi.

## Attività Filodrammatica al Dopolavoro "A. Giorgini,,

Il Dopolavoro «Giorgini», avendo fissato un programma di intensa attività artistica per i prossimi mesi, invita a far parte del suo complesso filodrammatico, affidato alla direzione del prof. Marangoni, quanti nella nostra città giovani e ragazze abbiano passione per il teatro.

Il Direttore della filodrammatica si troverà alla sede del Dopolavoro «Giorgini» via Romeo Battisti il martedì, il giovedì e il sabato della prossima settimana alle ore 21 per le eventuali adesioni e per un primo saggio di prova.

## L'infortunio di una domestica

Sandra Marchiol, domestica in via Bressa, lavando le stoviglie, si feriva accidentalmente con un coltello al pollice della mano destra. Al Pronto Soccorso è stata giudicata guaribile in una settimana.

# L'VIII campionato nazionale di caccia per cani da ferma

## Le gare eliminatorie della provincia di Udine

La Sezione Provinciale Cacciatori porta a conoscenza delle dipendenti Sottosezioni che le gare eliminatorie della Provincia di Udine dell'VIII Campionato Nazionale di Caccia per Cani da Ferma si svolgeranno domenica, 31 agosto 1941 XIX su selvaggina naturale nella riserva di Piedimonte del Calvario (Gorizia), gentilmente concessa dal co. Dolfin, con il presente programma:

*31 agosto 1941-XIX. Elenco delle gare.* - *Gara A.:* per razze a cerca ristretta e assimilabili (continentali). — *Gara B.:* per razze a grande cerca e assimilabili (inglesi).

Sono ammessi promiscuamente i cani iscritti e non iscritti al L. O. dell'E.N.C.I.) di qualunque età, appartenenti a cacciatori muniti di licenza in corso, residenti nel territorio della Provincia di Udine.

*Quote di iscrizione:* gratuite per i bracchi italiani e gli spinoni: L. 20 per gli altri cani. Ciascun concorrente non può iscrivere più di tre soggetti.

I premi sono così fissati:

*Gara A.:* 1. premio L. 150 e diploma; 2. premio L. 100 e diploma; 3 premio L. 50 e diploma; 4. premio medaglia d'argento e diploma; 5 premio medaglia di bronzo e diploma.

*Gara B.:* 1. premio L. 150 e diploma; 2. premio L. 100 e diploma; 3. premio L. 50 e diploma; 4. premio medaglia d'argento e diploma; 5 premio medaglia di bronzo e diploma.

Il Giudice ha la facoltà di assegnare il C.Q.N. (certificato di qualità naturali) ed il C.A.C. (per questo occorre che i partecipanti siano almeno sei). Giudice: cav. Gianni Puttini.

La chiusura delle iscrizioni resta fissata alle ore 12 del giorno 30 agosto 1941-XIX.

La località delle gare è stata prescelta nella riserva di Piedimonte del Calvario (Gorizia), a 1 chilometro dalla stazione di Lucinico. Appuntamento alla stazione di Lucinico alle ore 6 30; apposito incaricato accompagnerà i concorrenti sul luogo delle gare.

L'inizio delle gare è fissato per le ore 7.30 del 31 agosto 1941-XIX.

I cani iscritti dovranno trovarsi alle ore 7 sul campo delle gare per le operazioni preliminari, pena la esclusione dal concorso.

Le prove si effettueranno con qualunque tempo e seguiranno senza interruzione, dal mattino alla sera, salvo una breve sosta per la colazione. I cani debbono essere condotti esclusivamente dal proprietario. E' fatta eccezione per i proprietari che sono in servizio militare, i cui cani potranno essere presentati da altri cacciatori, purchè non esercitino *l'addestramento di professione* e risiedano nella Provincia di Udine.

Sono esclusi dal concorso i professionisti dell'addestramento, ai quali è riservata una Gara Nazionale a parte.

Vige il Regolamento della Federazione Italiana della Caccia.

La Sezione Provinciale conta su di una numerosa partecipazione dei soci alla importante manifestazione e ricorda che la Federazione Italiana della Caccia ha istituito un «premio d'on... trasmissibile» nonchè premi in denaro che assegnerà alle Sezioni che maggiormente si saranno distinte nella partecipazione al Campionato.

Per eventuali informazioni e chiarimenti rivolgersi agli Uffici della Sezione Udine, via P. Sarpi n. 12 int. 2, Telef. 13.54.

# L. 1000

Il sig. Giovanni Antonelli proprietario del Circo Fortuna regala L. 1000 a chi farà rintracciare il proprio cavallo ammaestrato color baio scuro, criniera e coda lunga, alto m. 1.70 circa, razza tedesca, nome FITI rubato il giorno 19 corr. in Codroipo.

**L'ABITAZIONE AMBULANTE**

# Nuova sosta a Udine

## del giornalista ungherese Dénes con la sua "autocasa,,

*Gli udinesi ricorderanno la strana casa mobile che ha sostato nella nostra città per un paio di giorni nel maggio del 1939.*

*Una casetta, una pittoresca casetta, sistemata sopra una automobile tutta rappezzata e costellata di targhe, di simboli, di strane decorazioni che denotavano un lungo viaggio attraverso innumeri città della Germania e dell'allora esistente Jugoslavia. Una casetta dotata nel suo piccolo di ogni necessità per permettere agli ospiti di non servirsi degli alberghi: una caratteristica e linda abitazione, gioiosamente decorata come sono quelle ungheresi. E gli ospiti erano appunto degli ungheresi, i quali intraprendevano un lungo giro per l'Europa.*

*In un angoletto, sistemato come un piccolo laboratorio, i tre originali turisti fabbricavano artistiche ceramiche e graziose figurine su motivi ungheresi.*

*Ora, dopo oltre due anni di pellegrinaggio attraverso l'Italia, la strana casa mobile è ritornata a Udine ed ha piantato le... sue fondamenta in piazzetta Guglielmo Marconi — in fondo a via Mercatovecchio — e vi rimarrà per quattro giorni. La famiglia è composta, come si sa, da Eugenio Dénes, della sua signora Ftelka e del figlio Andor.*

*Eugenio Dénes è un noto giornalista, che ha collaborato e collabora in importanti giornali ungheresi, ed il suo viaggio ha scopi di studio. Dalla amica Ungheria egli è passato, attraverso la Jugoslavia, in Germania e quindi in Italia, iniziando appunto da Udine un lungo giro che doveva essere poi completato con il passaggio in altre nazioni. A causa della guerra però il collega Dénes ha sospeso la visita nei centri italiani. Si è portato da un capo all'altro della Penisola. Le città del Veneto, della Emilia, della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, della Toscana, del Lazio e giù giù fino all'estremo limite dell'Italia, hanno visto la simpatica comitiva che ha riscosso ovunque le più cordiali accoglienze.*

*Il collega Dénes non si lagna di non aver potuto completare il suo programma con la visita in altri Stati. «La chiusura delle frontiere — ha detto l'egregio collega — ci ha concesso di fare una conoscenza più particolare e più profonda delle bellezze e dell'arte d'Italia».*

*E la bellezza e l'arte d'Italia hanno pure influito su questi simpatici e singolari viaggiatori che sono anche degli autentici artisti. Difatti esaminando i lavori esposti nella casa mobile si può osservare in mezzo il significato e allo stile proprio dell'arte ungherese, già la influenza italiana: «Ciò che si impara, e si assimila di bello e di meraviglioso in tutti i campi — ha detto con l'aria della più intima soddisfazione Eugenio Dénes — durante un lungo soggiorno in Italia, non si apprende e neanche si arriva a immaginare durante tutta un'esistenza consumata in altre regioni del mondo».*

*Il collega ungherese non perde occasione per esprimere il suo entusiasmo per l'Italia e la cordiale gratitudine delle amichevoli accoglienze avute nelle sue soste nei vari centri della nostra Patria.*

*Questa cordiale accoglienza che la comitiva ovunque ha riscosso, e in primo luogo nella nostra città all'inizio del suo soggiorno in Italia, va ricercata anche nella spontanea ammirazione che noi italiani nutriamo per il forte e cavalleresco popolo ungherese con il quale gli antichi vincoli sono ora vieppiù rinsaldati in quest'ora storica.*

*All'egregio collega ed ai suoi familiari rivolgiamo un cordialissimo saluto di bentornato fra noi.*

## Bollettino demografico

**COMUNE di UDINE**

**23 agosto 1941 XIX**

| | |
|---|---|
| NATI | 20 |
| MORTI | 2 |
| MATRIMONI | 2 |

### Nascite

Kechler Flamma (II nato) di Mario e di Ferrari Ornella; Mesaglio Gianni (III nato) di Armando e di Iob Gemma; Costantini Roberto (VI nato) di Attilio e di Somero Maria; Plussi Luciano (II nato) di Primo e di Martina Maria; Iacumin Renato (II nato) di Guglielmo e di Paolin Maria; Orsini Marisa (II nato) di Dandolo e di Molinari Giuditta; Stabile Maria (VIII nato) di Emilio e di Stabile Teodolinda; Blondani Ivana (II nato) di Marino e di Perlini Bruna; Zanutel Italia (III nato) di Renato e di Novelli Annamaria; Dreolini Aldo (IV nato) di Pietro e di Grillo Santina; Galliussi Giuseppina (I nato) di Pietro e di Nadalini Rosina; Dassiè Lucia (III nato) di Corradino e De Michielis Ines; Bergagna Elio (V nato) di Fiorello e di Mauro Angelina; Mauro Isabella (II nato) di Mario e di Carnelutti Anna; Cozzi Eusebio (IV nato) di Severino e di Bulfon Palmira; Menegozzi Annamaria (II nato) di Autonio e di Petna Elsa.

### Matrimoni

Marini Luigi orologiaio con Almacolle Giuseppina casalinga; Paglietti Angelo impiegato con Calderari Rina impiegata.

### Morti

Pesante Antonio di Ottavino di anni uno. Frare Giovanni fu Marco di anni 60 muratore.

# SPETTACOLI

## TEATRI

**ODEON** - Scene: IL CAROSELLO DELLA CANZONE - Schermo: RAGAZZA INDIAVOLATA

## CINEMATOGRAFI

**SAVOIA** - LA FORZA BRUTA - Con M. Mercader. Novità. —

**IMPERO** - BALALAIKA - Con Klari Tolnay e Pal Iavor. —

**CECCHINI** - L'ACCUSATO DI NORIMBERGA. Avvent. O. 14

**CASTELLO DI UDINE** - KATIA Con Danielle Darrieux e John Leder. Domani: TRADITORE Con Victor Mc. Laglen.

**DOPOLAVORO FERROVIARIO** RAGAZZE SOLE - Con Danielle Darrieux. Ore 14.

**REX** - L'ESILIATO - Con Sten Lindgren e Gull May Morin Ore 15.

# L'Eccellenza Chiariotti

## alla Mostra del pittore Rossi-Vergara

La Mostra del pittore Giuseppe Rossi Vergara —organizzata sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura Fascista — continua a richiamare giornalmente nella sala dell'Alaco una gran folla di visitatori. Ieri mattina, vi ha sostato lungamente l'Ecc. il Prefetto Chiariotti, che si è visibilmente interessato alla bella raccolta di quadri ad olio e di pastelli, esprimendo infine all'artista il suo vivo compiacimento.

Tra i primi acquisti, vanno particolarmente segnalati quelli effettuati dalla Federazione Fascista: uno dei quali, e cioè un ispirato ritratto del Duce, visto nel suo aspetto di pensatore, costituisce un'autentica interpretazione artistica di balenante e suggestiva efficacia.

### Il saluto dei Fanti

#### al I. cap. dott. Savona

L'altra sera, nella sede del Gruppo Rionale «A. Salvato», i Fanti del Battaglione Udine, hanno voluto recare al loro comandante I° capitano cav. dott. Eugenio Savona testè trasferito nella importante sede di Bologna con funzione di Vice Questore, il loro saluto di commiato.

Erano presenti tutti i gerarchi del Battaglione, numerosi fanti, il Fiduciario del Gruppo Rionale, una rappresentanza del Fascio, rappresentanze di altri reparti d'arma, nonchè molti amici.

Il vice comandante del Battaglione maggiore Cesare Lappetito a nome di tutti i Fanti nell'esprimere al camerata dott. Savona i sentimenti della loro profonda gratitudine per l'opera altamente da lui svolta per la loro elevazione spirituale e la valorizzazione di tutte le energie fantaccine, assieme al profondo rammarico per la sua partenza da Udine, ha espresso anche la loro soddisfazione per il meritato premio concessogli nella sua carriera, dicendo inoltre che i Fanti e le Cravatte Rosse del Battaglione a lui tanto affezionate si ricorderanno sempre di lui e che gli saranno sempre vicini nello spirito perchè legati da forte sentimento di fede e di affettuoso cameratismo. Ha terminato col porgergli il saluto cordiale e l'augurio più affettuoso di tutti i fanti.

Ha fatto seguito il maggiore Monti, portando il suo saluto e augurio come Ispettore Regionale dei Fanti.

Il camerata Savona, profondamente sensibile a questa manifestazione di stima e di affetto, ha risposto ringraziando tutti ed esortando i fanti del Battaglione a continuare nella loro attività con fede sempre crescente tesa oggi più che mai verso le più alte mete, verso la Vittoria finale, terminando col saluto al Re ed al Duce.

# L'odierna sagra a Santa Eufemia

Ecco il programma dell'odierna manifestazione campestre sul colle di S. Eufemia di Segnacco presso Tarcento, la quale così viva eco ogni anno trova in Friuli.

Simpatica davvero, è questa razza nostra friulana, che durante tutta la settimana, lavora imperterrita e produce e che, la domenica, ama concedersi un'ora di svago rinnovando le tradizioni dei padri.

Tanto più meritevole di rilievo è questa razza che, in tempi di guerra, rifugge bensì dalle festività inopportune, ma che non si lascia impressionare dai lutti e dalle difficoltà che sono inseparabili dall'esistenza di un così grave conflitto.

Quanto a S. Eufemia, riferendoci alla sagra odierna, ci piace ricordare come proprio in questi ultimi tempi colleghi in giornalismo abbiano esaltato l'austerità della chiesetta secolare e la magnificenza del paesaggio.

Il programma della sagra è così fissato:

Ore 10.30: Messa solenne accompagnata dalla cantoria locale.

Ore 15: Vesperi e panegirico della Vergine. Processione tradizionale sulla sommità del colle, lungo il viale recentemente costruito, con accompagnamento corale.

Ore 16: Sagra del vino sul prato sottostante alla chiesetta monumentale di S. Eufemia, al margine del bosco, a cura di produttori locali.

Ore 17: Concerto musicale. Merenda sui prati circostanti, all'ombra dei castagni.

Ore 20: Concerto musicale sul prato.

Ore 21: Spettacolo pirotecnico a cura della ditta Giulio Del Zotto di Udine.

E' vietato l'ingresso sul prato della sagra alle biciclette. Per la circostanza sono predisposti nel paese sottostante e all'ingresso del prato, appositi servizi di custodia delle biciclette.

Corse tranviarie, in partenza dalla fermata di Segnacco, per Udine: ore 18,30 - 20,30 - 22,30.

*Biglietto tranviario Udine - Segnacco e ritorno L. 4.*

### Facilitazioni tranviarie

#### per la sagra di S. Eufemia

Oggi, in occasione della tradizionale sagra di S. Eufemia a Segnacco, la tranvia Udine-Tarcento, nel pomeriggio, porrà in vendita uno speciale biglietto di andata-ritorno fra Udine e Segnacco al prezzo di L. 4.

Restano immutate le tariffe festive per le altre località.

### NOZZE

Ieri mattina nella monumentale e suggestiva Cappella Manin, la gentile signorina Rina Calderari ed il camerata rag. Angelo Paglietti funzionario alla Delegazione Trasferimenti Allogeni a Brunico, si sono giurati fede di sposi. Ha sanzionato il rito nuziale il parroco del Redentore don Pilosio; fungevano da testimoni il fratello dello sposo sig. Piero Paglietti ed il rag. Ezio Cabrini. La cerimonia si è svolta in una intima cerchia di parenti e amici di famiglia.

Numerosissime le attestazioni di stima, di amicizia e di simpatia pervenute alla coppia felice. Il Santo Padre aveva inviato l'invocata sua Apostolica Benedizione.

Agli sposi fervidissimi auguri.

### IL GIORNO

Domenica 24 agosto (236-129) S. Bartolomeo apostolo

TRATTORIA COMUNALE
Chiusa.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante l'entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Cantoni, viale Principe Umberto - Dall'Acqua, via Mercatovecchio - Pandolfi, via Cavour - Solero, via Aquileia.

Lunedì, 25 agosto (237-128) S. Lodovico re

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, riso e patate, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.
Sera: zuppa di verdura, frittura mista, frittata, contorni.

### OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati — 8.30: Concerto dell'organista Alberto Gallina — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 17.15: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat — 17,30: Trasmissione per le Forze Armate — 17.35: Marce dirette dal m. Storaci — 17.45: Musica operettistica — 18.15, 19.45: Notizie sportive — 19.30: Musica varia — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.25: Musica varia — 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia — 14.15: Radio Igea — 15: Trasmissione organizzata per la Gil — 20.30: «Caterinetta alla corte di Russia» scena in tre tempi di Gerardo Jovinelli — 20.50: Concerto di musica operistica diretto dal maestro Romeo Arduini con la collaborazione del tenore Muzio Giovagnoli — 21.25: «Clavigo» di Giovanni Wolfango Goethe.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Trio Ambrosiano — 12.30: Canzoni e melodie — 20.30: «Collana sonora» fantasia, orchestra diretta dal m. Petralia — 21: «I giardini d'Italia» Villa Borghese — 21.25: Orchestrina diretta dal maestro Zeme — 22.15: Dischi di musica operettistica.

### DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Trasmissione dalla sede dell'Accademia Ghigiana di Siena: concerto degli iscritti all'Accademia musicale ghigiana — 18.20: Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15, 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: «Il girotondo delle dieci lire» scena di Gino Valori — 21: Banda dell'Arma dei RR. CC. diretta dal maestro Luigi Cirenei — 21.30: Musiche da film, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 22: Concerto del trio Casella-Poltronieri-Bonucci.

### La caduta di un fanciullo

Il bambino Enzo Blasoni di 9 anni di via Baldissera, stava osservando ieri mattina in Piazza Umberto I. il sorgere di un baraccone. Ad un tratto retrocedendo, andava ad urtare contro la ruota di una bicicletta e conseguentemente cadeva a terra producendosi una graffiatura abbastanza notevole alla gamba destra. Al Pronto Soccorso gli sono stati applicati però quattro punti di sutura; guarirà in dieci giorni.

### Tre colpi di rivoltella

#### e tre ombre che scappano

La scorsa notte, la signorina Jole Soprano di Luigi, di 28 anni, dimorante in via Rovigno, svegliata da certi strani rumori provenienti dal sottostante giardino, si affacciava alla finestra e così poteva accertarsi trattarsi di persone animate da intenzioni evidentemente poco rassicuranti, perchè stavano forzando una porticina che dà nella cantina. La signorina, dopo un attimo di incertezza giustificata, con quanto fiato aveva in gola dava l'allarme gridando: «Al ladro... al ladro». Parecchie finestre si aprivano immediatamente e parecchie persone si affacciavano per constatare cosa stava succedendo. Fra queste c'era pure il maresciallo Arturo Manfredi il quale senza esitazione, sparava tre colpi di rivoltella il che permetteva di intravvedere nel buio della notte, tre ombre dileguarsi rapidissimamente.

Ritornava quindi la calma e con essa la tranquillità in tutti gli abitanti. La signorina Soprano, non potendo chiudere occhio, s'indugiava alla finestra allettata anche da una brezza fresca e soave; la fantasia sua correva dietro chissà quali fantasmi, ancora sotto l'impressione poco gradita della visita dei ladri. Ma ecco che ad un tratto, una voce secca e tagliente come la lama di un affilatissimo coltello, la inchiodava al davanzale, quasi agghiacciandola: «Brutta stega di una bionda.... stai pur certa che ritorneremo».

Niente altro, neanche il fruscio di una foglia. Naturalmente per tutta quella notte la signorina Soprano non ha potuto chiudere occhio ed al mattino seguente si è affrettata a narrare la cosa ai carabinieri.

### Un pezzo di cornicione

Ieri mattina, quando maggiormente è intenso il traffico in quella zona a causa del mercato, improvvisamente si staccava un pezzo di cornicione da una finestra sita al secondo piano del palazzo Muratti in via Zanon. Il frammento cadeva a pochissima distanza di una signora che in quel mentre transitava, la quale se l'è cavata con una buona dose di spavento. Sono stati subito presi i provvedimenti del caso.

### Brutta avventura notturna

#### in viale Ledra

Andrea Galliano di 25 anni, stava l'altra sera verso le ore 23 in Viale Ledra assieme ad altri due giovani. Per futili motivi, fra i tre sorgeva una lite finita piuttosto male per il Galliano, il quale rimaneva ferito in varie parti — in forma non grave però — con un coltello manovrato da uno dei due avversari. Il ferito è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

### Sturando una bottiglia

#### si ferisce a una mano

Il negoziante in manifatture Romeo Marchetti di 59 anni dimorante in via Maniago, sturando ieri a mezzogiorno una bottiglia, accidentalmente provocava la rottura del collo della bottiglia stessa in modo da prodursi una ferita da taglio alla mano sinistra, giudicata guaribile, all'Ospedale Civile ove subito ricorreva per le medicazioni del caso, in una settimana.

### Dopo il furto

#### del cavallo ammaestrato al Circo Fortuna

Il fermo di dieci zingari
Un lauto premio a disposizione

Abbiamo dato notizia l'altro giorno del furto patito dal Circo Equestre Fortuna — e non Zamperla come erroneamente è stato stampato — che attualmente agisce con successo sulla piazza di Codroipo; e precisamente del furto di un cavallo ammaestrato che costituiva per il proprietario signor Giovanni Antonelli non soltanto un titolo di giustificata ambizione ma anche e soprattutto un mezzo per vivere in quanto che la presentazione del suo cavallo rappresentava un «numero» assai pregiato nel programma del Circo presso il quale era stato scritturato.

Le indagini affidate ai carabinieri ed alla Squadra Mobile della locale R. Questura procedono con fervore; nulla è possibile ancora dire in proposito; si sa solamente che sono stati operati dieci fermi. Trattasi di zingari e precisamente di Francesco Levacovich fu Luigi di 49 anni, Lia Levacovich di Francesco di 20 anni, Deta Dema di 23 anni da Ruda, Caterina Hudorovich di 81 anni, Santino Levacovich di Francesco di 11 anni, di Olga Dori di 33 anni, Crillo di 11 anni, Francesca di 8 anni, Romana di 3, Santa di 7 anni tutti figli di Carlo Dori.

Costoro interpellati in proposito hanno recisamente negato ogni addebito ma gli indizi raccolti non sono tuttavia trascurabili a carico di qualcuno di essi. Le indagini ad ogni modo procedono.

Il sig. Giovanni Antonelli ha disposto 1500 lire di premio a favore di chi saprà dare informazioni del cavallo rubatogli e che risponde al nome di «Fitti».

### Valigetta e documenti rubati da una automobile

Il signor Massimiliano De Justel fu Massimo da Gorizia, lasciava l'altro giorno la propria automobile in sosta in via Mercatovecchio all'altezza del caffè Dorta. Ritornato pochi momenti dopo, riaprendo lo sportello della macchina constatava l'avvenuta sparizione della propria valigetta di cuoio nella quale aveva raccolti importanti documenti riguardanti la propria segheria di Vipacco. Il furto è stato denunciato.

### Razzia di galline

Nove galline sono state rubate l'altra notte dal pollaio di Maria Battistutta fu Angelo ad Arris di Rivignano; una mezza dozzina di pennuti sono pure stati rubati l'altra mattina a Campomolle di Teor in danno di Marcellina Ferro fu Pietro; a Jutizzo di Codroipo invece, in danno di Giovanni Bortolotti fu Pietro, i ladri rubavano quindici capi di pollame.

RUDA

VALORE FRIULANO

### La medaglia d'argento ad Alfredo Salvador



*Il capo nocchiere Alfredo Salvador di Adelchi, classe 1911, è stato decorato di medaglia d'argento per eroico comportamento durante azioni di guerra sul mare.*

*Il Salvador è nato nella frazione di Perteole, ed è emigrato nel 1930 a Gorizia ove ha compiuto gli studi medi.*

*All'eroico sottufficiale vive felicitazioni.*

PALMANOVA

### Visita del Federale

#### alla Colonia elioterapica

*Il giorno 21 corrente, alle ore 12 senza preavviso, giungeva il Federale per ispezionare la Colonia elioterapica di Trivignano Udinese sita in Clairiano nei locali delle Scuole.*

*All'ingresso veniva salutato dai balilla di guardia e ricevuto dal Comandante della G.I.L. di Fascio dottor cav. Ventura, dalla direttrice signorina Clelia Gigante e dalla vigilatrice signorina Luisa Bettio I piccoli, in numero di 72, si esibivano nei giuochi di palestra. Il gerarca ha seguito con evidente compiacimento l'attività dei coloni.*

*Alla fine degli esercizi il Federale visitava i locali intrattenendosi con i bambini, elogiando il dott. Ventura ed il personale adibito alla Colonia.*

Morsicato da una vipera

Il falegname Giuseppe Gorza fu Angelo di 52 anni da Palmanova alle dipendenze del magazzino materiali Artiglieria di Visco, mentre trasportava una cassa veniva morsicato al piede destro da una vipera improvvisamente sbucata dalla sua tana. Gli è stato necessario recarsi all'Ospedale civile di Palmanova dove gli venivano prodigate le cure del caso.

# Cividale

### Terme romane in Cividale romana

(M. B.). - Lavori di pulizia sono stati effettuati per adeguatamente scoprire avanzi di terme romane, nella piazzetta de Puppi, di modo che ora tutto appare alla vista dell'osservatore.

Si era molto discusso, in tempi passati, sulla romanità della nostra città e per quanto mons. Michele della Torre si sforzasse di dimostrare tale antica origine, studiosi d'ogni Paese — il più accanito dei quali era il francese Siauve — negavano tali affermazioni. Molti cimeli romani furono in seguito trovati e due cippi letterari furono rinvenuti nel 1843 nelle fondamenta del Ponte del Diavolo, con epigrafi agli Imperatori M. Aurelio Antonino e Licinio Gallieno, dove troviamo anche un accenno molto significativo alla *Repubblica Forojuliensis*. Nel 1818 finalmente mons. della Torre, scavando nella piazzetta de Puppi, rinvenne i resti d'un edificio romano, resti che facevano supporre trattarsi di una importante costruzione. Ma gli scavi furono interrotti perchè le fondamenta di tale edificio si prolungavano sotto altri caseggiati e specialmente sotto il palazzo Claricini.

Ritornando sulle tracce degli scavi della Torre, il Comune, in accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale, per celebrare il bimillenario augusteo, riprese a sondare quel terreno. Furono demoliti alcuni muri medioevali, di scarsa importanza, e ci si trovò di fronte ad un edificio termale romano.

Con alacrità si riprese il lavoro e fu ridato alla luce il calidario, parte del tepidario, e la fornace. Un mosaico, composto di quadratini di marmo bianco con striscie di marmo nero, fu pure scoperto nella parte superiore del tepidario. Pure questa volta però si sono dovuti limitare gli scavi, poichè l'edificio termale continua sotto il R. Liceo-Ginnasio e gli altri caseggiati circostanti. Certamente grandioso dovette essere tale edificio se esso occupava un'area così vasta. Ed è un vero peccato che non si siano potuti continuare gli scavi, che avrebbero certamente dato alla luce uno dei più bei monumenti dell'antichità.

Ma a noi bastano pochi avanzi per documentare una volta di più la romanità (e a questo ci teniamo molto) della nostra città.

### Cinquant' anni di matrimonio

Una non comune festa si è svolta ieri nella vicina frazione di Purgessimo per il 50° anno di matrimonio dei coniugi Umberto Marcolini e Luigia Predan, genitori di 14 figli dei quali 8 viventi. Dei defunti due sono gloriosamente Caduti nella grande guerra e due hanno partecipato all'attuale conflitto.

Queste numerose famiglie si sono strette attorno all'arzilla coppia per la fausta ricorrenza.

Nella chiesa di Purgessimo, il parroco don Natale Zufferli ha celebrato la Messa e al Vangelo ha rivolto agli sposi espressioni augurali e ha dato lettura di un telegramma inviato dal Segretario di Stato del Vaticano Ecc. Maglione il quale comunicava la benedizione papale.

Alla coppia vegliarda giungano i più fervidi voti augurali.

### Esonero tasse scolastiche

#### per gli appartenenti a famiglie numerose

Il Ministero dell'Educazione Nazionale con circolare del 3 maggio u. s. n. 32952 diretta ai R. Provveditori agli Studi ed ai capi degli Istituti del Regno ha, d'accordo col Ministero delle Finanze, stabilito che gli studenti che ottennero nell'anno precedente e presso lo stesso Istituto l'esonero o il semi-esonero delle tasse e sopratasse scolastiche perchè appartenenti a famiglie numerose o perchè orfani di guerra, possono documentare per il nuovo anno scolastico l'istanza di esonero con un certificato attestante la circostanza predetta di avere cioè già fruito dell'esonero, senza che occorra la presentazione di nuovi documenti anagrafici o di stato civile, che si trovano già allegati al provvedimento di esenzione o di semi-esenzione intervenuto nell'anno precedente.

Il detto Dicastero ha soggiunto che qualora però tali studenti effettuino il passaggio ad un altro Istituto, la loro domanda di esonero dovrà essere di nuovo completamente documentata.

### Soccorsi militari alle madri dei richiamati alle armi

Per l'aumento del soccorso concesso alle madri dei richiamati alle armi è indispensabile che le interessate presentino all'Ufficio Demografico Comunale, non oltre il 28 corrente mese, il libretto di soccorso.

### Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Plinio Fontana, sita in corso Vittorio Emanuele.

MONTEREALE CELL.

### Ottavio Torresin caduto per la Patria



*All'albo della gloria del nostro Comune si è aggiunto un nuovo nome: quello del soldato Ottavio Torresin di Antonio della classe 1914 appartenente al 9. Reggimento Alpini, caduto in combattimento il giorno 8 marzo 1941 al fronte greco.*

*Ottimo giovane ed indefesso lavoratore. Egli lascia di sè un carissimo ricordo. Mentre c'inchiniamo riverenti alla di Lui memoria, esprimiamo alla giovane moglie, alle due tenere creature ed ai famigliari tutti i sensi della nostra fiera solidarietà.*

PAGNACCO

### Sagra a Lazzacco

Oggi domenica ricorrendo la tradizionale sagra di S. Domenico, col concorso della fanfara locale sarà: ore 10: messa solenne, ore 16: funzione religiosa.

Per l'occasione oltre il solito esercizio sarà riattivata l'osteria padronale fratelli Freschi

SACILE

### La pensilina alla stazione ferroviaria

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per esaudire i giusti desideri del pubblico, ha fatto pervenire alla stazione ferroviaria il materiale occorrente per la tanto desiderata e necessaria applicazione della pensilina nell'interno della stazione ferroviaria.

E' augurabile che ora vengano al più presto iniziati i relativi lavori d'impianto, prima di andare incontro alla stagione in cui per ovvie ragioni, si rende difficile l'applicazione.

# Codroipo

### Rapporto Capi settore e Capi nucleo

Oggi domenica alle ore 11 alla Sede del Fascio il Segretario Politico terrà a rapporto i Capi Settore ed i Capi Nucleo del Fascio di Combattimento.

### Divieto di vendita di biscotti e pasticcieria

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste — Direzione Generale dell'Alimentazione — opportunamente interpellati circa il divieto di vendita dei biscotti confezionati con farina, grassi soggetti a razionamento e latte, ha precisato che tale divieto incombe sia ai produttori che ai rivenditori.

* * *

La Delegazione mandamentale Fascista dei Commercianti informa anche che in seguito a disposizione Ministeriale è stata sospesa a decorrere dal giorno 20 la fabbricazione dei biscotti, della pasticceria fresca, secca e di lunga conservazione confezionati con farina di leguminose.

E' consentita la vendita della produzione esistente sino al 5 settembre p. v.

### Ai panificatori

La Delegazione mandamentale Fascista dei Commercianti invita tutti i panificatori a voler ritirare presso la Delegazione stessa i buoni per il ritiro del carbone assegnato per il quarto trimestre 1941.

### Bicicletta involata

Il rag. Terenzio Venchiarutti, ha avuto l'altra sera l'amara sorpresa di constatare, all'uscita del caffè Centrale, che la sua bicicletta era stata... involata.

### Eccezionale incontro calcistico

Al Campo Sportivo del Littorio oggi domenica si svolgerà un'eccezionale avvenimento calcistico con la partita che contrappone le squadre rappresentative Udinese e la rappresentativa Codroipese. Inutile parlare dell'interesse dell'avvenimento, basta leggere tra le file i nomi che rappresenteranno le due compagini per notare subito l'importanza delle competizioni, quantunque amichevole.

Nella squadra dell'Udinese figurano i migliori elementi della terra friulana che militano attualmente nelle maggiori società calcistiche nazionali.

Diamo le probabili formazioni delle squadre che scenderanno in lizza:

*Rappresentativa Udinese:* Gremese (Udinese), Piccoli (Udinese) e De Stefano (Udinese); Toson (Parma); Gallo (Udinese) e Zarlatti (Rimini); Peresson (Siracusa); Tosolini I. (Triestina), Abate matteo (Taranto); Zaiateu (Bologna) e Servello (Catania).

*Rappresentativa Codroipese:* Del Ben, Barilani e Cosmo; Pegolo, Boscolo e Pozzo; Cautero, Basaldella, Obuel, Del Ponte e Baldassi. E' probabile che nella squadra locale vengano inclusi all'ultimo momento degli altri «campionis».

Il pubblico delle grandi occasioni sarà oggi presente al Campo del Littorio per assistere a questa eccezionale partita.

L'incontro avrà inizio alle ore 17.

# Dalla Carnia

AMPEZZO

### Angelo Petris caduto per la Patria



*Dal Ministero della Guerra è pervenuta in questi giorni alla famiglia, la notizia della morte avvenuta in combattimento sul fronte greco - albanese il giorno 5 marzo u. s. del fante Angelo Petris di Leone della classe 1911 la cui salma è stata tumulata a quota 731 Monastero.*

*Il camerata Petris aveva partecipato alla guerra per la conquista dell'Impero prendendo parte a diverse azioni con la sua valorosa Divisione Gran Sasso e ritornava fiero del dovere compiuto; era inscritto al P.N.F. nelle cui file militava con fede ed entusiasmo.*

*Il Petris, che lascia la moglie ed un bimbo in tenera età, godeva la simpatia della intera popolazione e per le buone qualità del suo carattere era amico con tutti.*

*Alla famiglia l'espressione della nostra più fiera solidarietà.*

AMARO

### Riunione del Direttorio

Domenica scorsa ha avuto svolgimento la consueta riunione mensile del locale Direttorio del Fascio di combattimento, presieduta dal Segretario del Fascio.

Sono stati trattati diversi argomenti di palpitante attualità.

La riunione si è aperta e chiusa con l'appello fascista di Bruno Mussolini e con il saluto al Duce.

### Nel Comune

Con recente atto deliberativo podestarile l'ostetrica titolare Giustina Dominissini è stata collocata in aspettativa per motivi di salute per un anno dal 1 settembre p. v.

Nel periodo del corrente anno sarà sostituita da un'ostetrica interinale.

### Nella latteria

Nel pomeriggio di domenica 17 corrente si è svolta alla sede sociale una riunione del Consiglio di Amministrazione della locale Latteria Sociale Cooperativa.

E' stato trattato l'ammasso del formaggio.

GEMONA

### Litigi di donne

A Bordano, due donne, Maria Cavan di Pietro e Anna Picco di Giuseppe, l'altro giorno venivano a lite. Si sà: una parola tira l'altra e le due donne finivano per tirarsi anche i capelli.

La Cavan, all'inizio dell'incontro, aveva in mano una scure e con questa feriva la rivale producendole lievi lesioni giudicate guaribili in cinque giorni. Anche la Cavan, a sua volta, nella lotta, riportava contusioni varie guaribili in cinque giorni, per cui giudicarono opportuno rappacificarsi piuttosto qualcosa avesse avuto l'epilogo in Pretura.

### Danneggiatori

Ignoti nella notte dal 15 al 16 corrente, tagliavano alcuni tralci di vite in un campo di proprietà di Giacomo Toffoletto da Trasaghis il quale denunciava il danno patito.

I carabinieri, recatisi sul luogo per accertare il fatto, raccoglievano analoga denuncia dall'agricoltore Antonio Cecchini il quale aveva pure subito tale danno in un terreno sito nelle vicinanze.

### Ladro di biciclette tratto in arresto

Rizieri Del Medico fu Ermenegildo da Feletto Umberto, introdottosi in un cortile si impossessava di una bicicletta di proprietà di Francesco Foschiatti e tagliava la corda. Il cognato del Foschiatti, Vittorio Bertossi, accortosi della sparizione, inforcava la propria bicicletta e si dava alla ricerca del lestofante. Lo acciuffava a circa 300 metri dall'abitazione e provvedeva a consegnarlo alla Benemerita che lo passava alle locali carceri mandamentali.

VENZONE

### Nella G.I.L.

Con recente provvedimento del Comando Federale della G. I. L. lo squadrista cav. Luigi Orsi è stato nominato Vice Comandante della GIL e Comandante dei Reparti maschili di questo Comando GIL di Fascio.

### Croci di anzianità della Milizia

Sono state testè concesse le seguenti Croci di anzianità della Milizia: Giacomo Castellani di Luca, Dario Di Bernardo di Serafino, Serafino Gollino di Antonio, Guido Pascolo di Antonio.

# Pontebba

### L'ammaina bandiera alla Colonia elioterapica

Ieri, alla presenza delle autorità locali si è svolta la cerimonia per la chiusura della Colonia elioterapica, che per oltre un mese ha ospitato una sessantina di bimbi bisognosi.

Il Segretario del Fascio, ha rivolto brevi parole ai bimbi ed ha fatto l'appello del capitano Bruno Mussolini, ordinando un minuto di raccoglimento.

I coloni hanno quindi cantato gli inni della Patria, dopo di ciò, venne ordinato l'ammaina bandiera.

### Per i pasticcieri

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha disposto che a partire dal 20 corrente sia vietato l'impiego delle farine leguminose nella fabbricazione dei biscotti di ogni tipo e della pasticceria fresca e secca di lunga conservazione, di cui sia attualmente permessa la produzione fino al 5 settembre p. v.

### Ai fruttivendoli

In base alle disposizioni prefettizie, si avvertono gli esercenti, che è fatto assoluto divieto di recapitare a domicilio i prodotti ortofrutticoli acquistati dalla clientela, comprese le trattorie e le comunità.

### Beneficenza

I camerati Giovanni e Tommaso Morandi, in occasione di un lieto evento in famiglia, hanno fatto pervenire al locale Fascio femminile l'offerta di L. 44 pro culle povere. La segretaria, sentitamente ringrazia.

### Ciclisti appiedati

Bruno Nardo, portalettere rurale, lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta; quando andò per riprenderla, essa era sparita.

Uguale sorte è toccata al Comandante della Milizia Confinaria capo manipolo Poleci, che aveva lasciato la sua «Bianchi» fuori del caffè Posta.

RESIUTTA

### Approvvigionamento legna da ardere

Il Municipio pubblica il decreto prefettizio 31 scorso luglio n. 4840 oltrechè la circolare 14 corr. n. 165 dell'Unione fascista degli industriali e commercianti.

Secondo tali provvedimenti tutte le partite da destinare ai privati, ai consumatori, agli enti dovranno essere accompagnate da regolari fatture e buoni. I quantitativi di legna da ardere che verranno trasferiti senza essere accompagnati dalla bolla di legittimazione saranno soggetti al sequestro da parte degli agenti della forza pubblica.

Queste disposizioni — oltrechè a disciplinare la distribuzione della legna — serviranno pure a dar la prova della legittima provenienza di essa.

### Nell'Asilo

L'amministrazione dell'Asilo infantile ha provveduto all'acquisto di un appezzamento di terreno ad esso attiguo che è stato trasformato in cortile da giuoco e raduno per i bimbi.

MOGGIO UDINESE

### Atti deplorevoli

Da parte di ignoti sono stati recisi a scopo vandalico alcuni alberetti da frutta in un fondo di proprietà di Lucia Faleschini.

La danneggiata ha dichiarato di non nutrire sospetti su alcuno.

### Per il Sacrario ai Caduti

Si è riunito in Municipio il Comitato promotore per adottare provvedimenti di massima sull'iniziativa intesa a far sorgere nella Cappella al Ponte della Vittoria, dal rag. de Grandi donata al Comune, un piccolo Pantheon dedicato ai nostri gloriosi Caduti.

Nella riunione hanno interloquito il comm. Calligaris, il pittore Fred Pittino, lo scultore Max Piccini, il rag. de Grandi, ecc.

Nell'ordine del giorno votato all'unanimità venne proposto all'autorità comunale di stanziare la somma di lire diecimila per far fronte alla spesa dell'archetipo (bozzetto) ecc. dandone incarico ai due artisti presenti.

# S. Daniele

### Rimane ferito per lo scoppio di una capsula

Il dodicenne Bruno Bagnarioi, di Antonio, da Dignano, è stato ricoverato nell'ospedale in seguito a ferite riportate per lo scoppio di una capsula, rinvenuta sul greto del Tagliamento. Il primario dott. Panasa gli ha riscontrato la perdita anatomica delle ultime due falangi dell'anulare e una falange del dito medio, nonchè ferite multiple alla mano sinistra; gli sono state altresì riscontrate ferite di lieve entità ai piedi.

Guarirà in 30 giorni s. c.

### All'albo pretorio

All'albo esterno è ostensibile un avviso dell'autorità militare concernente i tiri a proietto nella zona di S. Daniele che avranno principio il 25 agosto e termineranno ai primi di settembre.

### Funebri di una suora

L'altro ieri, hanno avuto svolgimento le onoranze funebri di Anna Dell'Oste, in religione Suor Casta, da sei anni suora ospedaliera del nostro Ospedale, addetta alla cucina. Suor Casta provenne dall'Istituto Tomadini, dove era stata per ben 30 anni.

Si è spenta nel bacio del Signore, all'età di 67 anni.

Le onoranze funebri si sono svolte in forma austera.

La salma era racchiusa in una bianca bara. Precedeva il carro il clero, la corona. Quattro Suore reggevano i cordoni, seguivano le suore ospedaliere e una rappresentanza del personale ospedaliero con bandiera. In Duomo ha avuto luogo una funzione di suffragio e la benedizione della salma. Quindi è avvenuta la tumulazione nel cimitero di S. Luca.

### Beneficenza

Per onorare la memoria di Anna Micoli da Udine, sono pervenute le seguenti oblazioni agli Enti appresso elencati: al Fascio femminile lire 25 da parte della famiglia Emilio Bianchi e L. 25 da parte di Eleonora e Celestina Micoli; all'Opera di S. Vincenzo L. 25 da parte della famiglia Emilio Bianchi; sorelle Eleonora Celestina Micoli L. 25; all'Orfanotrofio L. 20 da parte della signora Caterina Battistoni.

### Farmacia di turno

Oggi domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

MAIANO

### Cinque lustri di sacerdozio

Don Vittorio Cecchini, il baldo cappellano del nostro Santuario, ha celebrato l'altro giorno il 25° della Prima Messa.

Accolto da tutti i Sacerdoti del Comune, dalla popolazione e da molti conoscenti ed amici giunti dai paesi circonvicini «Pre» Vittorio è giunto qui in mattinata accompagnato dal Vicario Foraneo mons. cav. Ugo Larice.

Per la solenne ricorrenza le vie del paese erano pavesate.

In chiesa, al Vangelo, l'Arciprete ha pronunciato parole di circostanza, all'indirizzo del festeggiato, formulando per lui i migliori voti augurali.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PIETRO ROSINA commossa per le tante manifestazioni di affetto tributate all'adorato Suo

**BEPPINO**

rende vive grazie a quanti che in qualsiasi forma hanno voluto onorare il Suo caro Estinto.

Particolari espressioni di riconoscenza al dott. Appollonio primario dell'Ospedale civile di Cividale che si prodigò instancabilmente e con ogni mezzo per contendere la promettente e giovane vita.

Al dottor cav. Tarentini, al radiologo dottor Zoppellari che pure prestarono costantemente la loro assistenza, alle pietose Suore e al personale dell'Ospedale i ringraziamenti più sentiti.

Cividale, 23 agosto 1941-XIX

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

**dott. ing. arch. Romeo Mondelli**

profondamente commossa per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al suo caro Estinto, ringrazia le autorità militari, civili e religiose, e tutti coloro che vollero condividere il suo grande dolore.

Cernobbio, 21 agosto 1941-XIX

# ULTIME NOTIZIE

## GUERRA DI ALI
# I pirati del cielo

**L'aviazione sovietica, per poter penetrare nei territori occupati, si trucca con i colori tedeschi, romeni, italiani -- La rete segreta dei corridoi aerei -- Topografia celeste -- I velivoli ambulanze I campi di atterraggio camuffati con mucche e capre pascolanti**

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

FRONTE ORIENTALE, 23.

*Anche le guerre, che pure si reggono all'ombra del supremo diritto della violenza, hanno regole e norme che possiamo dire fisse inviolabili: non tanto basate sul diritto delle genti quanto sulla convenienza reciproca di rispettarle.*

*E così è norma e regola di ogni aviazione d'aver, sopra ogni apparecchio, segni ben visibili della nazionalità: croci, coccarde, striscie bianche e gialle che si possano avvertire e distinguere anche a distanza. E' regola d'ogni aviazione: volevo dire d'ogni aviazione forte e cosciente della propria forza. In quanto che ad un'aviazione forte conviene evitare in tutte le maniere che i propri cannoni e le proprie mitragliatrici abbattono e distruggano per equivoco i propri aeroplani.*

*«Non è così dell'aviazione russa». Mi diceva un ufficiale tedesco, dandomi tutti gli avvertimenti del caso prima che io spiccassi il volo con il mio piccolo aeroplano, per il primo assaggio sul cielo delle retrovie del fronte: «Attenzione: i russi adoperano tutti i colori e tutti i distintivi, hanno adoperato distintivi germanici, distintivi romeni; non mi meraviglierei che potessi incontrare anche qualche aeroplano con distintivi italiani; se non lo hanno fatto ancora è probabilmente perchè ancora non sanno della presenza dell'aviazione fascista sul fronte».*

*Poi aggiunge, con un sorriso pieno di intenzione e guardando gli aeroplani da caccia allineati sul campo: «ma lo sapranno presto, lo sapranno presto».*

*Le ali e la fusoliera del mio aeroplano, in una notte, avevano cambiato abito e colori.*

*S'erano addormentati con striscie bianchiccie e si ritrovarono al risveglio zebbrati... Ma non ve lo posso dire. Tutta la Flak era avvertita di questo nuovo tipo di aeroplani, insolito per questo fronte.*

*«Tuttavia non vi fidate». Mi diceva l'ufficiale tedesco. Malgrado distintivi, malgrado ci riconoscano, la Flak potrebbe sparare lo stesso e di pieno diritto».*

*«Di pieno diritto? obiettai».*

*Ma allora ce l'hanno contro di me».*

*L'ufficiale sorrise, mi rassicurò sulle intenzioni benevoli dell'artiglieria contraerea nei miei riguardi, poi mi diede spiegazione della faccenda: «Data la slealtà dei rossi, dato il loro impiego costante di aeroplani con segni di nazionalità tedesca e romena e le conseguenti difficoltà di distinguere i nostri apparecchi, ci siamo trovati nella necessità di ricorrere ad un rimedio onde ottenere che nelle retrovie del fronte e in tutto il territorio romeno i nostri aeroplani possano circolare tranquillamente e i rossi vengano invece prontamente abbattuti. Il rimedio è questo: abbiamo creato una rete di corridoi aerei, una rete segreta, nota soltanto agli aviatori e agli artiglieri della Flak. Si vola in quei corridoi, con regolari segni di nazionalità italiana, tedesca e romena, e lasciati tranquilli dall'artiglieria.*

*Bisognerà però volare nei corridoi, farsi avvistare regolarmente ai punti di obbligato passaggio, tenere la rotta e l'altezza stabilita. Non fare strane manovre laterali e verticali che possano insospettire gli artiglieri, tenersi sempre sulla retta via».*

*Cosa accadrebbe in un campo di calcio, se, improvvisamente una delle squadre mutasse d'abito e adoperasse i colori e i distintivi dell'altra? Questo è proprio il caso in cui si sono a trovare i tedeschi E allora hanno inventato il setaccio grande setaccio aereo che filtra e lascia passare i propri velivoli e non lascia passare gli aeroplani russi. Però non è cosa tanto semplice come sembra così, messa su carta: In cielo non ci sono pali, non ci sono cartelli nè paracarri ad indicare la via al viandante dubitoso, la cosa è abbastanza noia: dunque bisogna andare per distillazione mentale per cifre e ragionamenti, per matematiche deduzioni orarie e di bussola: se sbagli sei morto. Sulla mia carta topografica avevo riportato rotte e indicazioni, cifre e punti, angoli di bussola e quote, luoghi di attendamento e corridoi di passaggio obbligato; e il mio taccuino era irto di nomi e di località, di ferrovie e città Ma i camerati delle «Propagande Kompanie», organizzazione che inquadra i giornalisti tedeschi, che erano sul campo a vedermi partire mi parve che avessero una certa espressione ammirativa, sul volto, mentre io mi infilavo in fusoliera, come per uno che si sobbarca volontariamente ad un bel rischio E questa espressione di ammirazione non lusingava eccessivamente la mia vanità.*

*«E come avete fatto ad arrivare fin qui senza tutta questa roba?»*

*Mi disse uno e toccava la carta topografica e il taccuino irte di cifre. Infatti ero arrivato, e non sapevo di corridoi e di rotte; e nessuno mi aveva dato noia: toccava a me a sorridere. «Ho una certa pratica di artiglieria contraerea» dissi «conosco quella delle navi inglesi quella di Aden e di Alessandria, e Marsa Matruk e di Porto Sudan; le conosco per esperienza: ho acquistato il fiuto e le scanso».*

*La mia intenzione era di fare un volo di ricognizione e di assaggio sull'aeroporto delle retrovie del fronte: per vedere il terreno, osservare la topografia, prendere contatto con il volto di questa terra La quale, non somiglia affatto alle altre e perciò occorre rendersela familiare prima di tentare i grossi voli.*

*«State attento» mi aveva detto un pilota, «questa è una strana terra dove le strade sembrano ferrovie, dove il cielo sembra terra e terra il cielo, i monti sembrano città e le città sembrano monti, senza picchi e senza creste che ti possono indicare i punti trigonometrici: è, una terra che assomiglia al mare».*

*Credevo volesse fare della poesia e gli avevo dato un colpetto sulla pancia.*

*Mentre urlavo per il campo per portarmi sulla linea di partenza arrivava un gruppo di grossi aeroplani neri, scuri, con grandi croci uncinate.*

*Erano carichi di feriti e venivano dal fronte. Repidamente si portavano verso un angolo del campo dove incontro correvano file di auto, ambulanze: venivano scaricati i feriti in silenzio con una meccanica e precisa fretta. Le barelle passavano dall'aeroplano alle automobili e i feriti non si vedevano.*

*Quando diedi gas per decollare già uno degli aeroplani scarico dei feriti, rullava per ripartire e tornare al fronte, a prendere nuovi feriti.*

*Oltrepassai la cerchia difensiva della città per il corridoio stabilito Dopo 15 minuti di volo dovevo incontrare un grande magazzino e fare i segnali prescritti di avvistamento Lo trovai e feci i segnali. Poi mi misi in rotta verso il fronte Davanti ai miei occhi si stendeva la sterminata pianura dei fiumi che vanno al Mar Nero. Una pianura immensa che si perde all'orizzonte verde ma di un verde fumoso, tenero umido che si confonde l'azzurro del cielo Una pianura pettinata dalle coltivazioni e dal grano turco a striscie parallele tutte per un verso, senza filari e senza siepi, senza confini di proprietà e senza ceppi. Sembra proprietà del cielo. Il sole è già basso siamo sul parallelo di Monaco e di Praga. Un italiano lo scorge subito che il sole fa meno luce e confonde i colori: già sul limitare dell'orizzonte compare il buio fondo dei paesi del freddo.*

*Ecco, che le strade sembrano ferrovie. Sono nere le strade, perchè questa terra del petrolio è nera e le strade sono fatte di terra. Sono strade decenti o se sono vecchie non hanno necessità di giravolte e curve: vanno dritte per il loro destino. La terra non è dura irrorata da frequenti piogge: le strade sono percorse solo da carri dalle altissime ruote; carri lenti, trainati da cavalli pazienti. Le grandi ruote lasciano sul nero della strada due solchi profondi perfettamente paralleli.*

*Lungo i solchi camminano i carri che percorrono la strada. E' la strada sembra proprio una ferrovia. E i paesi e le città boschi. E vero, è raro trovare alberi sulla pianura romena: gli alberi fanno ombra e le coltivazioni hanno invece bisogno di sole. Pochi alberi si incontrano; isolati seri, solitari come nati per caso fuori posto, invece tutti i paesi e tutte le città fatte di case prevalentemente a un piano sono affocati tra gli alberi Gli alberi soverchiano i tetti, coprono tutto di verde. Di lontano non vedi che un bosco quadrato o rotondo; quando ci sei sopra scopri o il rosso di qualche tetto di tegole o l'azzurrigno della lamiera o i becchi arricciati di qualche chiesa. E' un villaggio, ma sembra un bosco.*

*Tutto è piatto uguale, fischiato dal vento, senza picchie e senza creste, piantate di gran turco e girasoli. All'orizzonte l'azzurro del cielo si confonde col verde della terra e l'umidità dà la platina del vetro all'aria che l'appanna e ancor più confonde. Ecco una terra che somiglia al mare.*

*Io navigavo verso il fronte: alla quota prescritta, sulla rotta stabilita a bussola e a minuti, nel corridoio aereo dove l'artiglieria tedesca, romena, e, ora, anche italiana, non sparano.*

*Andavo verso il primo degli aeroporti segreti italiani del fronte, posto in un punto della sconfinata pianura.*

*«E come farò a ritrovare l'aeroporto? Avevo chiesto prima di partire — quali sono i segnali di riconoscimento?*

*— L'aeroporto non ha segnali — M'era stato risposto. — Altrimenti anche i russi potrebbero vederlo. Sul campo pascolano le mucche e le capre ad arte. Quando un aeroplano mostra di voler atterrare qualcuno, messo lì, apposta. E' si affretterà ad allontanare le mucche e le capre. Non ti preoccupare»*

*Io mucche e capre ne vedevo un po' dappertutto, per tutta la strada. «Come farò a riconoscere l'aeroporto? — pensavo, mentre volavo verso il fronte. — come farò a riconoscere il campo se, solo distintivo, sono le mucche e capre — pale a dire il sale e il pepe di questa terra?».*

L. C.

# Gli aiuti anglo-nordamericani
## non potranno influire sulle operazioni in corso sul fronte orientale

**Stalin, "cucciolo di Churchill", deve aspettare il suo turno per le poppate - Enorme confusione nei rifornimenti di armi all'Inghilterra - E come se non bastasse, la Russia à pure bisogno di quattrini**

ROMA, 23.

E' da escludersi in modo tassativo, a quanto si dice a Londra che gli aiuti anglo nord americani possano influire sulle operazioni in corso sul fronte orientale alle quali la Russia dovrà provvedere unicamente con le sue forze. L'aiuto anglo nord americano non potrà influire che sulle operazioni di primavera e dovrà quindi essere organizzato in modo da servire a quelli che saranno i bisogni militari della Russia in primavera. Finchè Londra e Washington hanno avuto l'impressione che i russi fossero in grado di spezzare l'avanzata dell'Asse e di prendere la controffensiva, i rappresentanti di Stalin a Londra ed a Washington trovavano solamente volti sorridenti e freschi di gratitudine. Ormai è evidente che i russi possono solamente fare una resistenza più o meno lunga e Stalin è entrato a far parte della famosa muta dei «Cuccioli di Churchill» e deve quindi aspettare il suo turno per le poppate. Al massimo aspirare ad essere il cucciolo numero uno. Il *Daily Mail* ed altri giornali inglesi pubblicano alcune fotografie sull'improvviso grande lavoro di Lord Beaverbroock a Washington. Secondo il *Daily Mail* il motivo principale del viaggio di Beaverbroock è la «enorme confusione regnante nei rifornimenti di armi all'Inghilterra». Il direttore della produzione bellica nord americana, Knudsen, ha presentato un rapporto il quale chiede una immediata riorganizzazione di tutta l'attrezzatura attualmente esistente. Questa riorganizzazione chiesta da Knudsen, la quale esige naturalmente il suo tempo, si è scontrata con la richiesta di Lord Beaverbrook di accelerare invece i rifornimenti e gli invii. Knudsen e Beaverbrook, cercano di mettere d'accordo i loro due punti di vista. Il rapporto di Knudsen è basato su un rapporto preliminare di Glacy il quale ha visitato recentemente per incarico di Roosevelt il quadro degli stabilimenti bellici inglesi. Glacy è una delle personalità dirigenti dell'industria nord americana. Glacy avrebbe lamentato un certo disordine inglese nello stabilire con precisione le armi e le munizioni di cui l'Inghilterra ha bisogno ed un considerevole ritardo nella produzione di certe armi e parti di armi che l'Inghilterra si era impegnata di fabbricare, in territorio inglese. Secondo Glacy l'industria bellica inglese e l'industria bellica nord americana vanno praticamente ognuna per conto suo e le date di arrivo delle produzioni spesso non coincidono. Le richieste di armi della Russia hanno complicato maggiormente il meccanismo della produzione anglo americana. Il *Daily Telegraph* informa che la Russia, in contrasto con le prime discussioni ottimiste, ha disponibilità finanziarie minori di quelle che si era creduto e che quindi si impone un prestito alla Russia. Il capo dell'amministrazione federale dei prestiti, Jones, è stato invitato da Roosevelt a dare parere favorevole.

### Roosevelt sconcertato
#### dal risoluto atteggiamento dell'Iran consiglierebbe l'Inghilterra a soprassedere

WASHINGTON, 23.

Il ministro dell'Iran negli Stati Uniti ha avuto un colloquio col ministro degli affari esteri Cordell Hull, al quale ha dichiarato che l'Iran resisterebbe con la più ferma determinazione a qualsiasi aggressione. Il ministro dell'Iran ha confermato che l'Iran intende osservare la più stretta neutralità di fronte al conflitto. Certi ambienti attribuiscono alla questione dell'Iran il precipitoso viaggio di Lord Halifax a Londra dove, appena arrivato, ha avuto immediatamente un colloquio con Churchill e con altre personalità.

Il viaggio di Halifax ha prodotto impressione negli ambienti giornalistici perchè sono soli pochi giorni che Churchill e Roosevelt avevano avuto occasione di parlarsi a quattr'occhi.

La risoluzione dell'Iran e la pessima impressione che produrrebbe nell'opinione pubblica nord-americana una violenza russa o peggio ancora anglo-russa contro l'Iran preoccupano il presidente Roosevelt il quale sembra abbia richiamato l'attenzione del Governo inglese sulla opportunità di tenere in sospeso certe decisioni alle quali Roosevelt aveva dato il suo consenso nell'atmosfera euforica dell'incontro.

### Attenzione berlinese

BERLINO, 23.

Oggetto di viva attenzione è in questi circoli politici la dichiarazione che è stata fatta a Washington dal rappresentante diplomatico dell'Iran, il quale, come è noto, ha detto che il suo Paese è deciso a difendere a qualunque costo l'integrità del suo territorio e si batterebbe anche se sapesse di aver di fronte forze schiaccianti. Tali parole sono chiare come lo sono certi provvedimenti adottati dal Governo dell'Iran.

### L'impreparazione bellica americana

NUOVA YORK, 23.

Il «New York Times», commentando le dichiarazioni del senatore Byrd sullo stato della preparazione bellica americana, premesso che il quadro, fatta eccezione per la marina, è oltremodo scoraggiante, attribuisce le lacune lamentate dal senatore ai conflitti del lavoro nei settori dell'industria pesante e alla mancanza di coordinamento nei circoli responsabili di Washington.

### Domani Roosevelt pronuncierà un discorso

NEW YORK, 23.

Si annuncia che il Presidente Roosevelt farà un discorso lunedì prossimo ad Hyde Park, in occasione della festa del lavoro americano. *(Radio Stefani)*

# Le mene rooseveltiane
## denunciate dalla stampa d'opposizione

**Anche il senatore Barkly, portavoce della Casa Bianca, messo in istato di accusa — Ormai le smentite addomesticate non ingannano più nessuno**

WASHINGTON, 23.

Nei giornali della catena Scripps Howard, Ludwell Denny scrive che il messaggio di Roosevelt al congresso, circa il suo incontro con Churchill, ha intensificato l'opposizione già esistente, suscitando risentimento specialmente per la mancanza di una esplicita smentita che nel convegno siano stati contratti impegni di carattere militare e per l'accusa di parteggiare per il nazismo che il presidente ha fatto agli avversari della sua politica. Rilevando la singolare posizione di Roosevelt, attaccato sia dagli interventisti per non essersi spinto sino a dichiarare la guerra all'Asse, sia dagli isolazionisti per avere superato il limite dei suoi poteri, Denny dice che anche molti sostenitori del presidente si oppongono all'eventuale invio di una corpo di spedizione americano in Europa. L'isolazionista *Chicago Tribune* polemizzando con il senatore Barkley che accusa di aver ricevuto istruzioni dalla Casa Bianca di dichiarare in un suo articolo di fondo destituite di fondamento le rivelazioni sul convegno atlantico, riconferma la attendibilità di tali notizie aggiungendo che quanto la *Chicago Tribune* ha scritto trova convalida in ogni atto del presidente e precisamente «nello sforzo di Roosevelt di ottenere i poteri per inviare un corpo di spedizione oltre oceano, nella sua richiesta, per un esercito quattro o cinque volte maggiore di quello necessario alla difesa americana nell'occupazione della Groenlandia e dell'Irlanda, nei tentativi di ottenere delle basi nell'Irlanda settentrionale nel suo convegno con Churchill e nel modo con cui ha tentato di ingannare il popolo americano nascondendogli i suoi obiettivi, mentre li metteva in atto, e nell'abilità con cui paralizza l'opposizione determinata ad evitare ciò che invece egli ha stabilito di fare».

### Il povero cittadino americano vittima dell'Inghilterra e del bolscevismo

BERLINO, 23.

La *Börsen Zeitung* si occupa del messaggio di Roosevelt al congresso. Dopo aver considerato il significato delle proposte fatte a proposito degli ulteriori mezzi da attuare per finanziare gli aiuti da fornire per continuare la guerra in corso, e le varie critiche ad essi fatte, il giornale rileva fra l'altro che oggi, dopo aver dovuto sborsare già tanti milioni per l'Inghilterra, il contribuente americano è chiamato a dare ancora altri danari per l'Unione Sovietica. Il povero cittadino americano insomma, conclude il giornale, deve pagare e tacere; e suo dovere è soprattutto quello di prestarsi ad essere vittima non solo dell'Inghilterra, ma anche del bolscevismo.

### Niente movimenti di truppe germaniche in Bulgaria

SOFIA, 23.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara è autorizzata a smentire nella forma più categorica l'informazione «Reuter» datata da Ankara, secondo la quale nella Bulgaria meridionale avrebbero avuto luogo dei movimenti di truppe germaniche.

### Come è stato affondato il "Keith,,

*(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)*

ZONA DI OPERAZIONI, 23.

Aerosiluranti di una base dell'Egeo, come è noto, hanno colpito un grosso cacciatorpediniere nemico al largo di Alessandria. Un inviato di guerra della «Stefani» ha interrogato il comandante degli aerosiluranti il quale ha dichiarato di essersi spinto al largo di Alessandria con una pattuglia di «Sparvieri» in ricognizione offensiva.

Dopo aver incrociato per qualche tempo il cielo della zona, veniva avvistata una formazione navale nemica composta di tre grossi caccia in rotta verso ponente. Sganciati i siluri, veniva colpita una unità tipo «Keith» che, fermatasi, cominciò a sbandare fortemente con evidenti incendi a bordo.

L'azione — ha aggiunto il comandante — si è svolta di sorpresa ed è stata favorita dalla foschia.

Gli aerosiluranti venivano invano attaccati, sulla via del ritorno, da due bimotori inglesi Blenheim da attacco. Essi infatti rientravano incolumi alla base.

Il giorno precedente, la stessa formazione aveva silurato una grossa petroliera nemica — citata nel bollettino 443 — trasportante carburante da Caifa ad Alessandria.

Sempre nel quadro della proficua attività svolta dall'Aviazione fascista nel Mediterraneo orientale, va segnalata l'azione condotta su Famagosta citata nel bollettino 444.

L'attacco è stato effettuato da una formazione di «Alcioni». Diversi piroscafi attraccati alla banchina del porto di Famagosta sono stati colpiti da bombe esplosive. Una grossa maona è stata vista incendiare ed affondare. Anche i magazzini del porto sono stati gravemente colpiti e incendiati.

### La portaerei inglese «Illustrious» ha subito gravissimi danni

SANTIAGO DEL CILE, 23.

La stampa cilena pubblica con grande evidenza un comunicato dell'«Associated Press» da New York sui gravissimi danni subiti nel canale di Sicilia dalla portaerei «Illustrious» attualmente in riparazione negli Stati Uniti.

### Nave da carico britannica di 5 mila tonnellate affondata nell'Atlantico meridionale

NEW YORK, 23.

Secondo quanto si afferma nei circoli marittimi newyorkesi, la nave da carico britannica «Totenhan» di 4762 tonnellate, è stata affondata nell'Atlantico meridionale; essa era entrata in servizio soltanto un anno fa. A quanto apprende il *New York Sun*, sarebbe stato trovato un battello di salvataggio vuoto della «Totenhan» nei pressi di Buenos Aires.

### I giornali giapponesi invitano il Governo a vigilare sull'atteggiamento di Mosca

TOKIO, 23.

Il giornale *Asahi*, occupandosi delle relazioni nippo-sovietiche, esprime forti dubbi sulla sincerità dell'atteggiamento di Mosca ed invita il governo giapponese a vigilare. Lo *Hochi* scrive che i sovieti assoggettandosi a far il gioco anglo-americano in Estremo Oriente provocano il Giappone. Mosca — afferma il giornale — sarà la sola responsabile se il patto nipponico-sovietico andrà a male. Lo *Hochi* conclude reclamando un maggiore rafforzamento del fronte italo-tedesco-nipponico.

I grossolani falsi della "Reuter,,

### Le truppe italiane in Bulgaria rappresentate da poche decine di avanguardisti

SOFIA, 23.

La stampa bulgara, commentando l'ultima grossolana falsificazione della *Reuter* sulla presunta presenza di truppe italiane in Bulgaria, ironizza sulle frequenti invenzioni della agenzia e sulle fonti di informazioni.

Il *Vecer* fra gli altri scrive: «Le cosidette fonti di informazioni dell'agenzia londinese hanno forse scambiato le poche decine di avanguardisti ospiti attualmente del «Brannik» come truppe inviate in Bulgaria per la realizzazione di piani militari. Non è da escludere — conclude il giornale — che tra qualche giorno la *Reuter* consideri i giovani bulgari che attualmente visitano l'Italia, truppe bulgare destinate ad una spedizione in Cirenaica.

### L'imposta straordinaria sul capitale ebraico ha reso finora in Bulgaria due miliardi di leva

SOFIA, 23.

Il Ministro delle finanze ha dichiarato che l'imposta straordinaria del 20 per cento sul capitale degli ebrei ha reso finora allo Stato bulgaro la somma di 2 miliardi di leva. Un centinaio di persone che approfittando delle attuali eccezionali circostanze avevano compiuto illecite speculazioni, sono state deferite ai tribunali civili e militari.

Questione di punti di vista

### Elogio ufficioso britannico al "Maresciallo della ritirata,,

ROMA, 23.

Il commentatore ufficioso britannico Cyril Eakin esalta la figura militare del maresciallo Budienny il quale è riuscito a ripiegare con grande abilità dall'Ucraina. Il commentatore aggiunge testualmente: «Il sapersi ritirare abilmente è la prima dote che deve possedere un grande generale». Si tratta di un punto di vista che lo spirito inglese ha potenziato infatti ad un grado tale che i generali inglesi sono tutti specialisti nelle operazioni di «ritirata». In questa materia gli inglesi fanno proprio testo. Quindi il maresciallo Budienny ha diritto di essere fiero dell'elogio ufficioso britannico.

# Solenne inaugurazione del Fascio di Corfù intitolato a Costanzo Ciano

## *Ardenti manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce*

CORFU', 23.

Alla presenza del Governatore delle isole ioniche Parini, del comandante il 25° Corpo d'armata, De Biase, del comandante la divisione «Acqui» e dei camerati italiani di Corfù, il Segretario Federale di Brindisi ha presenziato, in nome del Segretario del Partito, all'inaugurazione del Fascio di Corfù consacrato alla memoria dell'eroe di Buccari, medaglia d'oro Costanzo Ciano. Al rapporto svoltosi al Palazzo del Governo, ha partecipato anche una larga rappresentanza di camerati nazisti, col console generale tedesco.

Dopo il saluto al Re Imperatore, al Duce e a Hitler, l'Ecc. Parini ha evocato l'azione anticipatrice dei Fasci all'estero, mettendo in evidenza l'italianità di Corfù, e dicendosi lieto di affidare al Partito il ricostituito Fascio dell'isola. Ha concluso esaltando il valore delle armi dell'Asse. Il Segretario Federale di Brindisi ha tracciato in sintesi l'opera che il nuovo fascismo dovrà svolgere, nel nome dell'eroe di Buccari, ed ha celebrato il nobile tributo di passione degli italiani di Corfù riconsacrati alla Patria per volontà del Duce.

Ha indicato in fine i compiti di penetrazione politica affidati alle organizzazioni del Regime in tutti i settori dell'attività dell'isola. Al termine del rapporto, ardenti e vibranti invocazioni di dedizione e di fede si sono levate all'indirizzo del Duce da parte di tutti i convenuti.

### Cordiale cameratismo degli avanguardisti della Gil e dei giovani bulgari

**Il Ministro d'Italia presenzia una loro manifestazione**

SOFIA, 23.

Accompagnato dal Capo dell'organizzazione giovanile bulgaro «Brannik» e dall'ispettore dei Fasci di combattimento bulgari, il regio ministro d'Italia a Sofia conte Magistrati, si è recato a Velovo nelle cui vicinanze sorge il campeggio «Branik», che ospita gli avanguardisti della GIL giunti da Roma.

Dopo che le bandiere delle due Nazioni sono state issate sull'accampamento, il ministro d'Italia ed il capo della gioventù bulgara hanno pronunciato brevi parole che hanno messo in rilievo il significato di questo primo incontro tra i giovani fascisti ed i giovani bulgari che darà in avvenire i più fecondi risultati.

I giovani fascisti e i giovani bulgari, che hanno insieme eseguito riusciti esercizi, hanno lungamente inneggiato al Re Imperatore, a Re Boris ed al Duce.

### Calorosi commenti della stampa

SOFIA, 23.

Tutti i giornali si fanno interpreti della soddisfazione della gioventù bulgara per avere come ospiti dei rappresentanti della Gioventù italiana del Littorio. L'ufficioso «Dness» nota che, grazie all'attenzione dedicatale dal Duce, la gioventù italiana affronta la vita, preparata fisicamente e spiritualmente all'opera che l'attende Dopo aver messo in rilievo che un gran numero di giovani provenienti dalle organizzazioni del Partito combatte oggi valorosamente nelle file del glorioso Esercito italiano, il giornale scrive fra l'altro: «La cordialità con la quale il popolo bulgaro ha accolto i rappresentanti dell'Italia di Mussolini, dimostra una volta di più che le relazioni tra i due Paesi sono eccellenti; oggi in un momento in cui tanti nemici sono schierati sul fronte avversario, E' molto importante che i popoli, che combattono per la giustizia si incontrino e rafforzino i loro ranghi.

Sotto questo punto di vista una maggiore conoscenza tra la gioventù italiana e quella bulgara ha un particolare significato.

### Missione di giovani bulgari ospite del campo nazionale della Gil a Forlì

FORLI', 23.

E' giunta a Forlì, ospite del Campo Nazionale Graduati della Gil, una missione di 30 giovani bulgari «Brannik». Alla stazione, presenti autorità e rappresentanze, sono stati resi onori militari ai graditi ospiti che hanno raggiunto la vasta tendopoli ove sono stati accolti con fervide manifestazioni di cameratismo. I giovani bulgari visiteranno Predappio e le opere assistenziali del Littorio nei principali centri del litorale adriatico.

### La tragica situazione dei cotonicoltori egiziani

ROMA, 23.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Istanbul che notizie ivi giunte da Cairo indicano che man mano che si avvicina l'epoca del raccolto del cotone la situazione dei produttori egiziani si fa sempre più tragica. I magazzini disponibili sono totalmente pieni di cotone del vecchio raccolto di modo che non è possibile trovar posto per il nuovo, nè tanto meno costruire in poco tempo altri depositi appropriati. La produzione media del cotone in Egitto si aggira sul mezzo milione di tonnellate all'anno delle quali i quattro quinti, in tempi normali, vengono esportati. Nello ultimo anno non ancora influenzato direttamente dall'attuale conflitto la Gran Bretagna acquistò quasi centodiecimila tonnellate di cotone egiziano e la Germania circa quarantamila. Anche l'Italia ha sempre occupato uno dei primissimi posti tra i paesi compratori di cotone egiziano.

Durante lo scorso anno gli acquisti effettuati dall'Inghilterra, soprattutto per ragioni politiche, furono molto considerevoli, ma la sempre crescente scarsità di tonnellaggio ed i sempre maggiori pericoli della navigazione non permisero di effettuare il trasporto.

Taluno ha lanciato l'idea d'impiantare dei cotonifici in Egitto per lavorare il cotone egiziano sul posto, ma è evidente che una proposta di questo genere non può ora essere attuata in un periodo così difficile come quello che attraversiamo, soprattutto per la quasi impossibilità di trasportare in Egitto i macchinari che sarebbero necessari.

# Disposizioni per assicurare
## l'approvvigionamento del burro durante l'inverno

ROMA, 23.

Al fine di assicurare l'approvvigionamento del burro durante l'inverno il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta* del Regno, ha disposto che in alcuni periodi compresi fra il settembre ed il novembre opportunamente precisati nel decreto stesso, in determinate province, le aziende, che trasformano il latte vaccino in prodotti caseari, procedano alla scrematura del latte, fornendo quantitativi di burro in corrispondenza al tipo di lavorazione prescritta, a seconda che si preparino formaggi o che si produca caseina. Con la temporaneità del provvedimento e la divisione in periodi dell'obbligo della scrematura, si vuol mantenere a sufficienza la produzione dei formaggi freschi lasciandone inalterate le caratteristiche con un contenuto in grasso secondo le norme vigenti. Si vuole altresì non turbare l'attuale produzione di formaggi grana, assicurando importanti scorte anche per l'anno 1942. Infine la produzione della caseina sarà regolata in rapporto alle possibilità dell'assorbimento da parte dell'industria.

Agli obblighi del provvedimento sono soggetti: il latte destinato al consumo diretto, quello destinato alla fabbricazione del latte condensato e ridotto per il consumo diretto e per l'esportazione, sterilizzato ed evaporato, ed il latte in polvere esclusivamente destinato alla alimentazione dei bambini.

Tali eccezioni valgono nei limiti dei quantitativi che normalmente hanno avuto dette destinazioni. Lo ufficio controllo formaggi è stato incaricato di vigilare sull'osservanza delle norme contenute nel decreto.

### La proroga dei contratti d'affitto per i coltivatori alle armi

ROMA, 23.

Fra le Federazioni nazionali fasciste dei proprietari con beni affittati e dei proprietari ed affittuari coltivatori diretti, com'è stato anche recentemente avvertito, è stato raggiunto un accordo in base al quale l'affittuario coltivatore diretto che ha sotto le armi uno o più familiari coabitanti e che erano adibiti alla coltivazione del fondo, ha diritto, di norma, in caso di scadenza del contratto di locazione, a continuare nella conduzione del fondo stesso. «L'Eco di Roma» informa che tale proroga di locazione avrà la durata di un'annata agraria e si intenderà rinnovata di anno in anno fino alla smobilitazione del richiamato facente parte della famiglia del coltivatore diretto. Per poter usufruire della proroga l'affittuario deve essere al corrente, col compimento di tutti gli obblighi contrattuali e con il pagamento delle rate di fitti scadute. Per ottenere la proroga l'affittuario coltivatore diretto deve farne richiesta scritta al locatario, direttamente o a mezzo del proprio Sindacato presso la Unione provinciale fascista degli agricoltori.

### L'andamento degli ammassi di bozzoli

ROMA, 23.

Gli ammassi dei bozzoli si sono svolti regolarmente secondo i piani stabiliti dal Settore della bachicoltura. I perfezionamenti apportati quest'anno hanno accelerato il lavoro di consegna del prodotto e permesso ai conferenti di riscuotere l'importo della anticipazione nella stessa giornata del conferimento.

«L'Eco di Roma» informa che, nonostante le difficoltà superate dagli allevamenti durante la passata campagna bacologica, il prodotto, nella maggior parte delle province, pur essendo in quantità inferiore a quella dell'anno scorso (anno eccezionalmente favorevole, con produzioni per oncia superiori ai 70 chilogrammi) si presenta normale e cioè di buona qualità.

## IL LOTTO

*Estrazione 23 agosto 1941 XIX*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 21 | 62 | 10 | 59 | 89 |
| Bari | 5 | 24 | 64 | 59 | 56 |
| Cagliari | 70 | 28 | 39 | 51 | 6 |
| Firenze | 90 | 52 | 84 | 41 | 36 |
| Genova | 82 | 78 | 14 | 67 | 89 |
| Milano | 50 | 82 | 10 | 61 | 60 |
| Napoli | 7 | 8 | 78 | 70 | 48 |
| Palermo | 70 | 64 | 61 | 68 | 1 |
| Roma | 84 | 8 | 81 | 82 | 26 |
| Torino | 46 | 78 | 42 | 67 | 36 |





FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»